QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
27 Febbraio 1955
Anno XI - Num. 50
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., Via S. Teresa 7, tel. 42-026, 50-990, 53-261. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 3350; trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 18.000, semestre L. 9500, trimestre L. 4700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UN'ASPRA GIORNATA AL CONSIGLIO NAZIONALE LIBERALE

Lotta aperta tra Malagodi e Martino dopo un vano tentativo di accordo

Il segretario dichiara che i ministri al governo hanno superato, per i patti agrari, i limiti del mandato e propone la convocazione del congresso del partito - Dura replica del ministro degli Esteri: "Il problema non è tecnico, ma politico; il nostro operato deve essere approvato senza riserve; altrimenti ci dimettiamo,, - La discussione continuerà oggi, e stanotte si avrà il voto

Conflitto di idee

Roma, 26 febbraio.

L'accento, il tono, la speciale coloritura del discorso pronunciato dall'on. Malagodi nel pomeriggio di oggi, all'inizio dei lavori del Consiglio nazionale del PLI, lasciano poche speranze a quanti ancora questa notte ritenevano che sarebbe stato possibile evitare uno scontro diretto fra i sostenitori delle opposte tendenze. Intransigente nella sostanza, la relazione del segretario del partito è apparsa, quindi, ancor più dura per il modo nel quale è stata pronunciata: in vari punti Malagodi sembrava, infatti, non tanto volersi adoperare alla confutazione degli argomenti avversari, ma piuttosto propenso a respingerli, a rigettarli in blocco, insofferente di ogni critica.

Se è vero, come è vero, che in un discorso il tono ha un'importanza non minore del contenuto, si può dedurne che il segretario del partito liberale ha voluto invitare alla battaglia, facendo intendere che non soltanto non la teme, ma la desidera. In queste condizioni è difficile immaginare che i suoi antagonisti si assumano il ruolo di conciliatori, perchè ciò vorrebbe dire capitolare, e quindi c'è da attendersi un confronto diretto che non mancherà di asprezza, ma che comunque, in un modo o nell'altro, porterà ad un chiarimento.

L'on. Malagodi ha confermato le sue impostazioni politiche in senso nettamente conservatore, e non è questa la sede per criticarle nel merito. Così compiuta la sua professione di fede con una franchezza altamente rispettabile, egli ha poi affermato che il PLI ha diritto di esigere adeguate garanzie di rispetto per i principi dei quali è assertore. Gli altri partiti daranno così la prova della loro effettiva e leale volontà di collaborazione, ed in caso contrario toccherà a ciascuno di assumersi le proprie responsabilità per quanto potrà succedere. Il PLI, ha concluso Malagodi, è da parte sua prontissimo ad assumerle.

In altri termini, il segretario del PLI non si è accontentato di richiamare i liberali tutti, quelli del centro come quelli della sinistra, ad un presunto dovere di conservatorismo, ma addirittura si è spinto ad esigere di esser seguito per questa strada dagli altri partiti, dal democristiano al socialdemocratico al repubblicano. E' pretendere troppo. Egli ha, infatti, parlato come se si sentisse il *leader* di un partito che, disponendo della maggioranza assoluta, può dettare le proprie condizioni ai minori alleati. Ha, cioè, spinto all'estremo quello che si chiama il patriottismo di partito, così naturalmente lusingando quella parte dell'uditorio meno pronta a considerare le situazioni politiche nel loro insieme.

Naturalmente, nessuno potrà contestare all'on. Malagodi il diritto di condizionare la collaborazione governativa dei liberali al pieno accoglimento del loro programma: ma chi pone il problema in questi termini, deve essere anche pronto a prospettarsi l'eventualità che le richieste vengano respinte; deve, cioè, esser pronto alla crisi. Invece Malagodi ha tenuto ad assicurare l'uditorio che da un atteggiamento intransigente del partito liberale non è detto che debba scaturire la crisi del quadripartito: e qui ha peccato di ingenuità, e troppo facilmente si sono lasciati illudere coloro che lo hanno applaudito.

Malagodi ha domandato una «riconsiderazione» generale della situazione politica: ma si può essere certi che questa riconsiderazione avrà risultati affatto in contrasto con i suoi desideri. Scrive stasera in tono ammonitore l'agenzia *Italia* su probabile ispirazione ufficiosa che «gli sviluppi di una crisi, dannosa per la democrazia nel suo complesso, in nessun caso potrebbero essere favorevoli alle tesi sostenute dall'on. Malagodi». Appunto questa è stata la sostanza della risposta che il ministro Martino ha dato a Malagodi nel suo aspro discorso.

Aspro davvero, perchè Martino nella sua replica ha subito raccolto la sfida lanciata dal segretario del partito per un confronto diretto: e, tra ironie e sarcasmi posti a punteggiare il discorso, ha svolto un'efficace, serrata argomentazione, praticamente consistente in un richiamo ai doveri del realismo politico.

In questo modo, fin dalla prima giornata, i lavori del Consiglio nazionale del PLI sono stati immessi nel binario loro proprio, poichè lo scopo da raggiungere è una scelta inequivoca tra l'isolamento e la collaborazione. L'isolamento dei liberali che tagliassero i legami della collaborazione con gli altri partiti democratici non sarebbe neppure splendido come Malagodi lo ha prospettato; dopo il discorso di Martino numerosi consiglieri hanno dimostrato di rendersene conto, e non si esclude che la prosecuzione dei lavori possa condurre ad ulteriori mutamenti nei rapporti di forze.

Vittorio Gorresio



L'onorevole Malagodi mentre parla alla riunione del Consiglio nazionale (Telefoto)

Scambio di accuse

Roma, 26 febbraio.

Ieri sera era rimasto deciso di rinviare di due ore l'inizio dei lavori del Consiglio Nazionale per dare modo alle parti contrapposte — segreteria e ministri — di sperimentare le ultime possibilità di un compromesso. Ma stamane, alle ore 11, i consiglieri convenuti a Palazzo Barberini, scelto come sede delle riunioni, hanno atteso inutilmente i dirigenti del Partito. Solo più tardi hanno saputo ch'erano ancora indaffarati nelle trattative riservate e che, di conseguenza, l'inizio dei lavori avrebbe subito un ulteriore rinvio fino alle quattro e mezzo del pomeriggio.

Cocco Ortu, Storoni e gli altri «mediatori» non rinunciavano, infatti, alla speranza di evitare il confronto tra la segreteria ed i ministri. Nella nottata Malagodi aveva avanzato delle proposte che consentivano delle ulteriori speranze, ed occorreva cercare di farvi consentire i ministri. Ma nei nuovi incontri subito organizzati, le più accorte formule venivano a frantumarsi contro l'ostacolo di fondo che nessuna dialettica, per quanto abile, riusciva a mascherare: era disposto Malagodi ad approvare l'accordo sui patti agrari e l'operato dei ministri senza condizionare i risultati raggiunti all'esito di ulteriori trattative per gli altri punti della materia in discussione? E, di contro, De Caro, Villabruna e Martino potevano consentire ad un ordine del giorno che non contenesse l'esplicita approvazione del loro operato e l'impegno dei parlamentari a tenervi fede? Poichè nè gli uni nè gli altri erano disposti a capitolare, non rimaneva che iniziare senz'altro i lavori del Consiglio nazionale, dando battaglia sulle due tesi in contrasto.

Per una concessione che nessun altro Partito fino ad oggi aveva mai consentito, i giornalisti sono stati ammessi nella sala delle riunioni. Hanno potuto così assistere direttamente alla prima fase di questa battaglia che ha visto in campo i due maggiori protagonisti, il segretario del Partito, Malagodi, ed il ministro degli Esteri Martino. E' stata una battaglia piena, aspra, in taluni momenti quasi drammatica, e con essa si sono segnati nettamente i binari su cui ormai la discussione si manterrà sino alla fine.

Ha cominciato Malagodi, con atteggiamento burocratico e tono incolore. Ha subito premesso che la sua relazione avrebbe cominciato dal considerare il problema dei patti agrari, ma sarebbe passata poi ad altri gravi problemi politici sui quali è pure necessario che il Partito chiarisca le sue posizioni. Nella prima questione ha rifatto minutamente la storia decennale per giungere infine alla stretta conclusiva, quella che vide i ministri approvare un accordo che la segreteria del Partito aveva definito preventivamente insoddisfacente.

Malagodi non ha esitato a far capire che De Caro, Villabruna e Martino superarono in quell'occasione i limiti del mandato fissato dalla Direzione. Non volendo tuttavia esasperare anzitempo gli umori dei consiglieri, ha subito aggiunto ch'essi si batterono «fino all'orlo del voto contrario» e si piegarono soltanto per una «valutazione molto seria e molto apprezzabile» dei pericoli cui si sarebbe esposta la stabilità governativa.

Perchè dunque, nonostante questi riconoscimenti, la segreteria annunciò le proprie dimissioni? Di qui Malagodi ha preso lo spunto per allargare il suo discorso dai patti agrari alla situazione politica generale. Gli attuali dirigenti del P.L.I. sono scontenti del modo in cui i Partiti alleati hanno trattato i liberali ponendoli di fronte a scelte ultimative; esigono che i rapporti tra i membri della coalizione siano rapporti di parità e che vengano amichevolmente, ma nettamente chiariti tutti i punti su cui v'è contrasto.

Con ciò, si è subito affrettato ad aggiungere Malagodi, essi non intendono dire che non hanno più fiducia nella coalizione democratica, nè che desiderano subito una crisi di governo. «La coalizione politica è e resterà per un tempo non calcolabile lo strumento principale di governo in Italia, forse l'unico possibile. E' necessario, però, che noi tutti ci educhiamo all'uso di tale strumento». E ancora: «Non intendiamo provocare nessuna crisi immediata mentre si stanno discutendo davanti al Senato gli accordi di Parigi, ma non possiamo rinunciare alla possibilità di mettere dinanzi all'opinione pubblica del nostro Paese i problemi di fondo che noi riteniamo essenziali per la salvezza della democrazia».

Il segretario liberale, in altri termini confermava tutte le riserve per il funzionamento della macchina democratica, avvertiva che il suo partito non avrebbe rinunziato per il futuro a sostenere le sue esigenze contro quelle sostenute dagli altri partiti della coalizione, ma rifiutava di ammettere che ciò avrebbe comportato l'apertura di una crisi governativa. Rimaneva da spiegare come sarebbe stato possibile superare per l'immediato futuro l'apparente contraddizione. Ed è ciò che ha tentato di fare nell'ultima parte della sua relazione.

I liberali dovrebbero in pratica accettare con riserva l'accordo raggiunto sui patti agrari, subordinando la definitiva approvazione alle soluzioni che verranno trovate per gli altri articoli della legge in discussione ed al giudizio che ne potrebbe dare il Congresso nazionale del partito da convocare a breve scadenza. Intanto si potrebbe sviluppare la piattaforma politica del partito insistendo sulle esigenze prospettate per tutti gli altri problemi («ciò che non implica apertura a destra, ma significa, invece, sottrarre voti alle destre»), per prepararsi compiutamente alla crisi che necessariamente si aprirà dopo le elezioni del Presidente della Repubblica.

Era, in sostanza, un'abile manovra per «vincere senza combattere», cercando di ottenere dal Consiglio nazionale la autorizzazione a spingere l'irrigidimento fino alla crisi senza metterlo in allarme. Ma si è visto subito dalla gelida accoglienza con cui i ministri hanno accolto le conclusioni della relazione che il «centro» non l'avrebbe lasciata passare.

Subito dopo gl'interventi di un tecnico agrario e dell'on. Cifaldi, difatti, ha preso la parola Martino e decisamente, brutalmente ha posto l'assemblea di fronte alla realtà della situazione: il problema non è di «patti agrari», ma di «crisi o non crisi» e così è stato fin da quando si entrò nella fase decisiva della trattativa in discussione.

«La sera in cui portai ai dirigenti del partito il testo della *formula Scelba* — ha ricordato il Ministro degli Esteri — l'on. Malagodi la giudicò inaccettabile e stese sul momento («rinunciando alla cena») le sue controproposte. Dissi che difficilmente gli altri ministri le avrebbero accettate e chiesi che cosa avremmo dovuto fare in tal caso. Dovevamo dare le dimissioni? Ci si autorizzava ad aprire la crisi? Ci si rispose che gli altri avrebbero ceduto perchè nessuno voleva la crisi». «Non voglio una previsione, ma una decisione», insistette Martino. Ma la direzione non volle egualmente decidere».

Nella riunione consiliare i ministri si batterono a fondo per ottenere un compromesso più favorevole («Non certo come si sarebbe potuto battere l'on. Malagodi, perchè da questo punto è imbattibile; non ho conosciuto nessuno così tenace nell'ottenere ciò che vuole», ha insistito Martino; il suo intervento è stato pieno d'una ironia fredda, ma d'una sconcertante aggressività). Ottennero qualcosa, non tutto. Scelba chiese un voto: il voto contrario significava la crisi. Che fare? Malagodi aveva detto confidenzialmente a De Caro che si doveva votare contro, ma aveva la facoltà di decidere da solo la crisi? (E qui la sala ha reagito con un sonoro: «No!»). «Non erano in gioco i principi, ma la tutela di certi interessi, e noi non abbiamo ritenuto in coscienza di poterci assumere tale responsabilità».

Martino non ha avuto difficoltà ad illustrare convincentemente tutti i motivi che sconsigliano in questo momento l'apertura d'una crisi; la situazione internazionale, la ratifica dell'U.E.O., la situazione di anormalità costituzionale per l'imminente elezione del presidente della Repubblica, la mancanza di formule di ricambio e, infine, la considerazione che il nuovo governo dovrebbe inevitabilmente spostarsi su una posizione più a sinistra della attuale, anche per i patti agrari. «Volete un governo appoggiato da Nenni? e pensate che gli elettori ve ne saranno grati? e ritenete che con i nostri tredici deputati e quattro senatori potremmo esercitare alla opposizione una influenza più profonda di quella che esercitiamo al governo? I sogni, il patriottismo di partito, le intolleranze verbali sono una bella cosa, ma la politica è l'arte del possibile».

Incalzando ancor più da vicino Malagodi — di cui Martino ha trovato modo di ricordare, fra l'altro, la scarsa anzianità di partito, la poca lungimiranza politica e la troppa arrendevolezza alle tesi della destra economica — l'oratore è arrivato infine al punto chiave. E l'ha illustrato con durezza, in termini inequivoci: i ministri desiderano l'accettazione integrale degli accordi e l'approvazione del loro operato senza condizioni. E' inutile che il segretario si trinceri dietro la scusa che il contrasto è nato da un equivoco. «Qualsiasi ordine del giorno che non contenga un'esplicita approvazione del nostro comportamento lo considereremo come una deplorazione. Non lasceremo passare ventiquattr'ore per presentare le nostre dimissioni».

E' immaginabile l'impressione che ha provocato questo intervento: entusiasmo tra le sinistre, abbracci degli altri ministri, estrema freddezza fra i «malagodiani». I fautori della «pacificazione» senza vinti e vincitori sperano ormai soltanto in una specie di miracolo: che potrebbe essere dato soltanto dalla capitolazione del segretario, il quale dovrebbe accettare tutte le richieste dei ministri. Ma almeno fino a stasera la segreteria si ritiene sicura della maggioranza. Non resta che attendere gli sviluppi della discussione e il voto previsto per la tarda nottata di domani.

Enzo Forcella

Lo sciopero nelle miniere della Sarre



La polizia blocca una marcia di protesta degli operai a Saarbruecken. Le maestranze della Sarre sono entrate in sciopero per ragioni indipendenti dalle discussioni di Bonn (Telefoto)

Il riarmo della Germania ratificato a grande maggioranza dal Bundestag

Quasi 200 suffragi di vantaggio per tre dei quattro trattati di Parigi; approvato con minor distacco l'accordo sulla Sarre - Molti giovani tedeschi non desiderano indossare l'uniforme

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 febbraio.

Adenauer ha vinto in pieno la sua battaglia, ottenendo dalla Camera la ratifica degli accordi di Parigi con una maggioranza che è risultata superiore a quella prevista anche per quanto riguarda il tanto discusso compromesso sulla Sarre. Nel pomeriggio di domani domenica, per motivi procedurali, sarà necessaria ancora una votazione, quella definitiva, ma essa avrà certamente lo stesso risultato di oggi, ed il risultato finale può essere considerato ormai acquisito.

Era quasi l'una quando il presidente Gerstenmayer ha annunciato che l'accordo per la Sarre era stato approvato con 264 voti contro 204 e 9 astensioni: una maggioranza di 60 voti invece dei 40-45 che i più ottimisti accordavano al Cancelliere. E' evidente che all'ultimo istante, convinti di non poter più influire sul risultato, molti deputati che volevano fare il fronte contro Adenauer si sono astenuti o hanno votato in favore della politica del Cancelliere.

Le quattro votazioni sui quattro trattati di Parigi hanno dato i seguenti risultati: il patto che prevede la fine del regime d'occupazione e restaura la sovranità tedesca, è passato con 321 voti favorevoli e 151 contrari; quello che consente la permanenza di truppe straniere alleate, con 323 voti a 150 e 4 astensioni; quello che autorizza il riarmo e l'ingresso nel Patto Atlantico, con 315 voti contro 156 e 0 astensioni; quello sulla Sarre, con 264 voti a 201 e 9 astensioni.

Adenauer, nonostante lo sforzo compiuto in questo dibattito di tre giorni, durante il quale ha preso la parola una decina di volte, appariva fresco e sorridente. Il voto di stasera rappresenta il trionfo della sua politica per agganciare la Germania alle potenze occidentali. Non appena gli altri Parlamenti interessati avranno ratificato gli accordi di Parigi, il commissario alla Difesa Blank verrà nominato ministro delle Forze armate, e inizierà immediatamente la preparazione delle dodici divisioni tedesche, che comprenderanno circa 500 mila uomini. Nello stesso giorno verranno sciolte le Alte Commissioni alleate, e la Germania sarà nuovamente sovrana.

Oggi il dibattito si era svolto in un'aula semivuota, di fronte alle tribune quasi deserte dei giornalisti e dei diplomatici. I discorsi sono stati ancora più monotoni e prolissi di quelli tenuti ieri. La radiodiffusione e la telediffusione dell'intero dibattito, spingono i deputati a rimanere il più a lungo possibile dinanzi ai microfoni e ai teleobiettivi.

Dopo aver ribadito l'opposizione all'accordo per la Sarre, i liberali hanno mosso anche qualche critica agli altri accordi, ai quali non negheranno però i loro voti. Temendo che i generali della futura Wehrmacht possano abusare del potere, il liberale Mende ha proposto che a comandante supremo delle forze armate venga nominato il presidente della Repubblica Heuss (un liberale) e che il ministro della Difesa sia direttamente responsabile del suo operato davanti al Parlamento, ma non davanti al Cancelliere, come prevede ora la Costituzione.

Mende, che ha anche chiesto la liberazione di tutti i criminali di guerra rinchiusi nelle prigioni alleate, ha criticato inoltre socialdemocratici e democristiani per essersi serviti della radiodiffusione del dibattito a scopo di propaganda. Ed ha mantenuto l'impegno di non superare i cento minuti concessi dal presidente ad ogni oratore. Egli infatti ha parlato per un'ora e 40 minuti.

Quanto costerà il riarmo alla Germania? Quali conseguenze avrà il risorgere della Wehrmacht per la fiorente economia tedesca? Queste conseguenze dovrebbero essere disastrose, hanno profetizzato i socialdemocratici, affermando che il riarmo costerà novanta miliardi di marchi (13 mila miliardi di lire) in tre anni, porterà all'inflazione, a un abbassamento del livello di vita, causerà la perdita di molti mercati stranieri.

Il ministro dell'Economia, Erhard, ha riso di queste previsioni catastrofiche, e ha detto che verranno spesi soltanto ventisette miliardi di marchi in tre anni. «Questa è la somma che abbiamo stanziato e non sborseremo un centesimo di più».

«E se non basteranno?» ha gridato un socialdemocratico. «Allora saranno gli americani a pagare la differenza, se avranno interesse al nostro contributo per la difesa dell'Europa» ha risposto Erhard.

Se le cifre sono discutibili nei bilanci, non hanno poi più alcun valore quando riguardano i sondaggi dell'opinione pubblica, fatti da persone interessate ai risultati. Così abbiamo oggi sentito dire dai socialdemocratici che il loro «Gallup» fra i giovani di molte città ha mostrato che oltre il 60 per cento di essi è contrario al riarmo. Invece il ministro degli Interni Schroeder ha sostenuto che su cinquemila giovani da lui fatti interrogare, circa il 70 per cento si è mostrato favorevole a indossare l'uniforme, e il 20 per cento si è dichiarato indifferente e soltanto il 10 per cento contrario al riarmo.

Queste dichiarazioni di Schroeder ricordano quelle che egli fece quando Otto John, l'antico capo del controspionaggio, fuggì nella Germania sovietica, e vanno egualmente prese con le molle. Più attendibili ci appaiono le cifre dei socialdemocratici, le cui percentuali corrispondono, grosso modo, alle risposte che noi stessi abbiamo avuto da molti giovani.

Non si può negare che la maggior parte della gioventù tedesca sia contraria al riarmo; ma con eguale sicurezza si può dire che, non appena il riarmo verrà definitivamente deciso dal Parlamento, non ci sarà forse un solo giovane tedesco che si rifiuterà di indossare l'uniforme.

Enrico Altavilla

Vivaci proteste francesi per le parole di Adenauer

Il Quai d'Orsay non accetta l'interpretazione data dal Cancelliere all'accordo con Mendès-France sulla Sarre

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 febbraio.

Pierre Mendès-France è partito stamane con la moglie per Mégève, una stazione di sport invernali alla frontiera fra la Francia e la Svizzera, dove rimarrà un mese in riposo. Questa notizia smentisce le voci che gli attribuivano l'intenzione di organizzare una campagna di opposizione contro il nuovo governo.

Un'opposizione sistematica e preconcetta da parte dell'expresidente sarebbe stata un controsenso perchè il suo successore, Edgar Faure, ha esposto un programma che coincide quasi esattamente con il suo per tutti i principali problemi di politica interna ed internazionale. Questo programma potrà venire attuato oppure no, ma non sarebbe serio organizzare una campagna di opposizione prima di avere visto Edgar Faure e la sua *équipe* alla prova dei fatti.

Non mancano d'altronde per il nuovo governo le difficoltà, e la prima sopravvenuta è tale da assicurargli, almeno in questa circostanza, la piena solidarietà di Mendès-France. Si tratta della dichiarazione fatta ieri da Konrad Adenauer al Bundestag a proposito della Sarre, che ha provocato immediate reazioni a Parigi.

Il Cancelliere ha detto che, nell'incontro di Saint-Cloud del dicembre scorso, Mendès-France lo aveva assicurato che i partiti sarresi avrebbero potuto chiedere il ritorno del territorio della Germania dopo la firma del trattato di pace. Il Quai d'Orsay smentisce oggi questa affermazione, ricordando che gli accordi di Parigi prevedono un *referendum* sullo statuto della Sarre, e che «questo statuto non può evidentemente entrare in vigore se non a condizione di avere prima di tutto raccolto l'approvazione della popolazione sarrese».

Il comunicato del Quai d'Orsay precisa poi: «Dopo il *referendum* lo statuto non potrà più essere rimesso in causa fino al trattato di pace. Ne risulta dunque che, una volta approvato lo statuto, ogni attività o propaganda politica rivolta a compromettere l'azione o l'autorità delle istituzioni incaricate di applicarlo, sarebbe illecita». Si tratterebbe, in sostanza, di stabilire se gli accordi franco-tedeschi per la Sarre diventeranno definitivi dopo il *referendum* che ne approverà lo statuto, oppure se essi dovranno essere considerati provvisori e decadranno alla firma del trattato di pace con la Germania.

Questa tesi, sostenuta da Adenauer, è tutt'altro che attuale, perchè nessuno può farsi illusioni sull'imminenza del trattato di pace. Però le ripercussioni dell'interpretazione tedesca, contraria d'altronde al testo degli accordi, possono essere molto gravi in Francia, dove l'avversione al riarmo della Germania è più forte che mai. «I competenti — scrive stasera Pertinax in *France-Soir* — non esitano affatto a dichiarare che la frase del Cancelliere tende a complicare il problema della ratifica da parte del Consiglio della Repubblica».

Pur senza drammatizzare la controversia, e riducendola anzi ad un semplice episodio di politica interna tedesca, anche il commento di *Le Monde* non manca di rilevare le conseguenze che potranno farsi sentire a Parigi: «Le dichiarazioni del Cancelliere provocheranno per contraccolpo vive preoccupazioni in Francia, dove l'accordo sulla Sarre è considerato la prova della sincerità dei tedeschi e della loro rinuncia definitiva al nazionalismo di un tempo. E' probabile che il prossimo dibattito al Consiglio della Repubblica sugli accordi di Parigi ne risentirà».

a. v.

Il sottomarino atomico compie la prima immersione

New York, 26 febbraio.

E' stato annunciato oggi che il primo sommergibile a propulsione atomica *Nautilus*, il quale si trova sotto prova ed ha già compiuto lunghe prove di navigazione alla superficie, effettuerà la sua prima immersione nelle acque dell'Atlantico domani, al largo della costa del Maine. Esso si porterà al luogo di immersione passando per il canale navigabile di Capo Cod.

Il sommergibile atomico ha compiuto più di cinquanta immersioni in bacino, la maggior parte fra il 20 e il 24 gennaio.

Enigmatica storia di un "visto,, concesso e poi negato

E' lecito ai nostri medici studiare l'atomica?

Ogni giorno ce n'è una. Vi assicuro che non è allegro dover continuamente ricominciare con le solite lamentele. Ma alla professione di Tito Livio Cianchettini è ormai ridotto il giornalista, che consideri suo dovere prendere le parti dei cittadini contro quella che Mauriac chiama in Francia *La dictature sans visage*, ossia gli abusi di una burocrazia sempre più arrogante e dispotica...

L'ultimo caso è questo. Si è aperto a Tokio, il 15 scorso, un congresso internazionale per lo studio degli effetti delle esplosioni atomiche. E' noto che il Giappone è l'unico Paese al mondo ad avere il poco invidiabile privilegio di offrire materiale umano particolarmente adatto a questi studi. Coscienti di questa missione di cavie, i giapponesi avevano, nell'ottobre scorso, rivolto invito a un gruppo di medici e biologi europei, italiani francesi inglesi tedeschi svizzeri, perchè si recassero a Tokio a prender visione delle ricerche già fatte dai loro colleghi di laggiù, e a discuterle assieme. Gli italiani invitati erano tre: il prof. Amedeo Basinco, ordinario di anatomia patologica all'Università di Bologna; il prof. Giovanni Favilli, ordinario di patologia generale pure all'Università di Bologna; e il prof. Piero Redaelli, ordinario di anatomia patologica all'Università di Milano. Essi naturalmente accettarono. Gli invitanti avevano scientificamente le carte in regola. Il primo era il prof. K. Masao Tsuzuki, direttore dell'ospedale della Croce Rossa di Tokio. L'altro era il dottor Hideo Kumabe, direttore dell'istituto giapponese per le ricerche sulla tubercolosi. Perchè i nostri non avrebbero dovuto accettare?

Naturalmente inoltrarono subito alla Questura domanda di visto per il Giappone. La pratica ebbe corso regolarissimo, e i due che si erano mossi prima, fin dal novembre, il Basinco e il Redaelli, avevano già avuto di ritorno il passaporto col loro bravo visto. Sicuri di questo, espletarono (come si dice) il secondo passo, che era di chiedere, come professori, l'autorizzazione del Rettore.

Nemmeno i Rettori fecero obiezione, e inoltrarono col loro parere favorevole la domanda al Ministero della Istruzione, per il nulla osta. Apriti cielo. Il Ministero della Pubblica Istruzione non soltanto revocò l'autorizzazione, ma dette evidentemente l'allarme alla Questura, perchè questa frettolosamente cancellarono il visto accordato al Basinco e al Redaelli, e poichè il terzo, il Favilli, aveva nel frattempo presentata domanda anche lui, gli trattennero il passaporto. Così il congresso a Tokio si è aperto senza i nostri.

Ma che scherzi sono questi? Quando persone di fede mi raccontarono il fatto pensai dapprima alla solita coda di paglia politica. Premetto che questo per me non cambierebbe niente, perchè il diritto allo studio è sacro almeno come il diritto alla vita. Però poteva essere almeno uno spiraglio. Invece no, nessuno dei tre egregi professori milita nè ha mai militato in partiti estremi. Siccome d'altronde il Ministero nella sua risposta non ha dato nessuna motivazione al divieto, limitandosi vagamente a dire che non lo giudicava «opportuno», bisogna per forza che tentiamo di spiegarcelo da noi.

E allora non ci sono che tre ipotesi. L'una è che abbiano confuso il Giappone con la Cina, cosa che, trattandosi del Ministero della Pubblica Istruzione, non è evidentemente possibile. La seconda è che, nella loro innocenza degli affari internazionali, i burocrati della Minerva facciano come quei geografi antichi i quali, quando arrivavano ai limiti del mondo più o meno esplorato, scrivevano sulle loro carte: «Qui ci sono i leoni», e così se ne lavavano le mani. India, Cina, Indocina, Indonesia, chi ci capisce più niente? Tiriamo una bella riga al golfo di Aden, *hic sunt leones*, è meglio che i professori non ci bazzichino. Ma bastava una telefonatina al Ministero degli Esteri per sapere che il Giappone è retto da un governo borghese liberale e ha il suo bravo regolare trattato di alleanza con l'America.

Resta la terza ipotesi: che al Ministero dell'Istruzione preferiscano non pensare all'atomica. Questa è l'ipotesi più probabile, e che più si accorda all'indole bucolica e amica della pace di un'istituzione dedicata al governo delle lettere e delle arti. «*Tityre, tu patulae*», eccetera. Noi non possediamo, è vero, l'atomica, ma poichè questo è il grande, pauroso enigma che domina il futuro dell'umanità, e quindi anche il nostro, gradiremmo che sia concesso ai nostri uomini di scienza (i quali dopo tutto hanno lo stesso passaporto di Fermi) di studiarlo liberamente.

Ci sarebbe poi un'ultima ipotesi. Che sia stato negato il permesso perchè i giapponesi avevano invitato soltanto quei tre, invece dei soliti bonzi ufficiosi. Ma sappiamo benissimo che queste sono cose che in Italia non succedono.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Un articolo del Sindaco sul polso di Torino

"Questa nostra cara città,,

I pregi di cui andiamo giustamente fieri, rappresentano per altro aspetto delle deficienze - Dopo la lunga e grave malattia della guerra si sta risalendo la china: il punto cruciale è superato - Sul piano generale delle esigenze cittadine i due terzi del cammino sono percorsi - Il lavoro, le opere eseguite e quelle in programma

Abbiamo pregato il sindaco avv. Amedeo Peyron di esporre ai nostri lettori le sue impressioni sulla vita cittadina e sul polso di Torino quale si avverte da palazzo municipale.

Aderisco di buon grado all'invito cortese. Effettivamente il posto di Sindaco costituisce un osservatorio eccezionale, forse insostituibile, della vita cittadina e quindi chi lo ricopre può essere nelle più favorevoli condizioni per registrare il battito della città.

Torino, la cara nostra Torino, è tutta speciale. Occorre invero conoscerla a fondo, per interpretarne il pensiero e le aspirazioni. Forse soltanto quelli che ci sono nati e vissuti possono dire di poterla capire [illegible] nell'intimo.

Torino, come tutte le città del mondo, ha pregi e difetti. Onestamente penso che abbia più pregi che difetti, oso anche dire, con un bisticcio di parole, che essa ha il pregio dei suoi difetti, e ha il difetto dei suoi pregi.

E' bello e lodevole il non vantare quasi mai dei diritti, non farsi avanti, non chiedere nulla a nessuno. Sono tutte virtù di cui andiamo giustamente fieri; ma al giorno d'oggi, codeste virtù, rappresentano, per altro aspetto delle deficienze belle e buone.

E' da riprovarsi l'essere «bougianen», l'essere eccessivamente tradizionalisti, non entusiasmarsi mai troppo delle cose, gettare una doccia fredda su tutto. Sono difetti, ma in tante circostanze essi rappresentano il nostro pregio, quasi le caratteristiche della razza; e costituiscono la difesa da tante avventatezze, l'assicurazione dal rischio delle cose fatte male, perchè fatte in fretta.

Ma mi accorgo che sto facendo della filosofia su Torino, mentre un quotidiano del giorno d'oggi vuole fatti, non parole; realizzazioni non elucubrazioni; constatazioni pratiche non geremiadi piagnucolose.

Adunque, tastando il polso di Torino, che cosa si sente? Si sente un organismo che ha subito una lunga e grave malattia (la guerra); che ha reagito abbastanza bene; che si è ripreso; che ha superato la convalescenza e sta ora risalendo la china per riconquistare la salute vigorosa di un tempo. Ha superato il punto cruciale? Senz'altro; ha raggiunto il suo acme di organizzazione e di potenza? Non del tutto.

La ricostruzione pubblica e quella privata hanno avuto un impulso più che lusinghiero, e possiamo dire che sul piano generale delle esigenze cittadine, i due terzi del cammino sono percorsi.

La ripresa industriale e commerciale, lo dicono le statistiche, è stata buona, e, salvo le incidenze di crisi stagionali e cicliche in determinati settori, nel suo complesso, le punte raggiunte sono più che soddisfacenti.

La piaga della disoccupazione e della sotto-occupazione ci attanaglia ancora, ma in limiti più modesti e con sintomi di ulteriori assorbimenti. Mentre stiamo facendo il possibile per sanarla.

Il fervore della vita cittadina è visibile, sol che si guardi alla quantità e qualità di manifestazioni e di iniziative di vario genere (gare, enti culturali, celebrazioni, ricorrenze, costituzioni di nuove associazioni, grado di vitalità di quelle già esistenti); alla animazione delle vie e dei negozi; alla circolazione automobilistica; alla folla nei luoghi di pubblico divertimento; al numero di conferenze su argomenti vari, assai frequentate; ai pubblici [illegible] sui temi più svariati, alla frequenza ai concerti e ai corsi specializzati; alla vita sportiva nei suoi vari settori.

Il tenore di vita generale, checchè si dica, si è elevato e così sono notevolmente aumentati il giro di denaro e la massa delle spese, anche nel campo non squisitamente indispensabile, ma voluttuario.

Dal canto suo l'Amministrazione Civica cerca di fare del suo meglio, perchè ogni iniziativa degna sia appoggiata e incoraggiata, proprio per dare alla Città quel tono che essa deve avere. E' notato da tutti, principalmente da quelli che ritornano alla nostra Città dopo un certo tempo, una atmosfera di serena fiducia.

Per prima la Amministrazione ha cercato di dare il buon esempio. Ha fatto tutto? Certamente no, assai resta ancora da fare, riconosciamolo lealmente, ma molto è stato fatto, perchè questa Torino non decada, bensì risorga.

Torino ha ormai un prestigio riconosciuto, nei consessi nazionali e internazionali, e lo desumiamo dalle quotidiane richieste di dati e notizie sulla vita civica, da parte di enti italiani e stranieri; dalle accoglienze calorose che ricevono i rappresentanti della Città in Italia ed all'Estero.

Il conseguito e consolidato pareggio del bilancio, ha fatto epoca in Italia. Ne hanno parlato Amministrazioni e consessi, ne hanno scritto autorevoli quotidiani e riviste amministrative, e ancora recentemente «Mondo economico» (19-2-1955) riconosceva, senza reticenze, alla città di Torino, questo merito quale «tradizione» sua tra le migliori.

Qualcuno parla polemicamente e forse maliziosamente di ordinaria amministrazione. Sarà vero, ma in questa è compresa la realizzazione di un aeroporto di prima grandezza, come quello di Caselle, che Torino ha costruito coi soli suoi mezzi (e si superano i due miliardi di lire), senza nulla ricevere dallo Stato.

Ed è sempre seconda qualcuno, ordinaria amministrazione, dal 1951 ad oggi, la costruzione di circa mille alloggi (oltre cinquemila vani), la spesa di 690 milioni per sole opere murarie di nuove scuole, l'impostazione complessiva di opere pubbliche in quattro anni per oltre venti miliardi di lire, con un incremento patrimoniale di dodici miliardi e mezzo di lire. Tra queste opere vediamo: una scuola Vidari, una strada radiale per Moncalieri, una apertura di corso Peschiera, una apertura di via Bogino, un sottopassaggio di Porta Nuova, gli impianti elettrici Stura-San Mauro, l'acquedotto collinare (pressochè ultimato), la Galleria di Arte Moderna (ormai al primo piano fuori terra) per citarne solo qualcuna. Nel contempo si avviano a soluzione i problemi della ricostruzione della Mole, del Teatro Regio, del Mattatoio, del secondo sottopassaggio a Porta Nuova, del riscatto della Società Acque Potabili, del Giardino Zoologico ed altri ancora.

Mentre nel campo delle prossime manifestazioni cittadine ci attendono: il Salone dell'Automobile, la Mostra Internazionale dello Sport, la partita internazionale di calcio, il Salone della Tecnica e il Salone-mercato dell'abbigliamento (quest'ultimo organizzato dal rinato Ente Moda ormai consolidato a Torino).

Restiamo pure i soliti (per critici, gli insoddisfatti di sempre, i «bougianen» che si muovono solo per le grandi occasioni, ma dal momento che l'amore per la nostra Città non ci fa certamente difetto, mettiamoci tutti di buona volontà a criticare, non a demolire; a contrapporre progetto a progetto, non a stroncare; a vantarci e gloriarci poco, ma non a negare la verità palmare.

Si potrà allora veramente dire che Torino è risorta anche spiritualmente dalle macerie, che Torino ha ripreso il suo antico splendore pur ammodernato dai nuovi progressi, che il polso cittadino è buono e forte, come noi lo desideriamo per il benessere della nostra amata Città.

Stringiamoci la mano; diamoci una mano, e Torino sarà veramente risorta per tutti... e non solo per qualcuno lasciato sovente di sogni e di illusione!

Amedeo Peyron
Sindaco di Torino

La sentenza nel processo della "Savigliano,,

Assolti l'ing. Tedeschi e l'ing. Loria perchè il fatto non costituisce reato

L'epilogo di un processo, specie se la vicenda ha dato luogo ad ampi dibattiti, ha fornito lo spunto a scontri vivaci fra la difesa e l'accusa, ha interessato l'opinione pubblica, in un senso o nell'altro, costituisce, sempre, un momento di alta drammaticità: un momento che è carico di tensione per i protagonisti, gli attori, gli imputati, ma che è colmo di attesa anche per il pubblico; per lo stuolo, piccolo o grande, di quanti han seguito il dibattimento, si sono interessati allo svolgimento delle tesi in contrasto, attendono dal collegio giudicante la parola serena e definitiva che suggellerà il giudizio.

Così, ieri, nell'aula della terza sezione bis del tribunale (Pres. Baletto, P. M. Giustiniani) s'era raccolto, in attesa della sentenza, un pubblico alquanto più fitto di quello che normalmente ha assistito alle udienze del processo per il dissesto della «Savigliano». Vi erano, sì, fra il pubblico, i colleghi dell'ing. Tedeschi e dell'ing. Loria nel vecchio consiglio di amministrazione della «Snos», vi erano i sindaci, vale a dire quanti parteciparono alle travagliate vicende della vecchia Società, ma vi erano, in folla, anche professionisti che alla vicenda della «Snos» non erano legati da alcun interesse: avvocati e dottori commercialisti, sospinti nella aula unicamente dal desiderio di conoscere il suggello che stava per toccare alla dibattuta vicenda.

Virtualmente, il dibattimento era chiuso sin da giovedì scorso, quando, dopo l'arringa dell'avv. Giulio, in difesa dell'ing. Tedeschi, aveva parlato, per una breve replica, il P.M. comm. Giustiniani, cui aveva ribattuto, l'avv. Barosio. Ma le forme van rispettate ed allorchè il tribunale ha fatto il suo ingresso nell'aula, il presidente Baletto ha chiesto ai difensori se avessero ulteriori istanze da fare. Il collegio di difesa era al completo; con l'avv. Barosio, per l'ing. Loria, gli avvocati Giulio, Storoni e prof. Fre per l'ing. Tedeschi. In coro, i patroni han risposto che non avevano nulla da aggiungere. Similmente han risposto gli imputati, allorchè furono interpellati a loro volta. Dichiarato chiuso, dal presidente, il dibattimento, il collegio si è ritirato in camera di deliberazione.

L'attesa è stata assai breve. Rientrato il tribunale nell'aula, il presidente ha dato lettura della sentenza. Il dispositivo è brevissimo: visto l'art. 479 del codice di procedura penale (e all'enunciazione dell'articolo si è capito subito quale sarebbe stato il giudicato), il tribunale assolve l'ing. Virginio Tedeschi e l'ing. Mario Loria dagli addebiti ad essi imputati perchè *il fatto non costituisce reato.* Quali fossero questi addebiti è noto: falsità in bilancio, per avere, nella formazione dei rendiconti relativi agli esercizi 1948-'49 e '50 della «Snos», enunciato fatti falsi sulla situazione economica e patrimoniale dell'azienda, omettendo di caricare al passivo le somme dovute al fisco per l'imposta di ricchezza mobile, quelle conseguenti all'adeguamento del fondo di liquidazione del personale ed alle perdite incontrate nei rapporti con la ditta Pemalle di Roma, nonchè per aver distribuito utili fittizi od inesistenti.

Come siano state validamente confutate, al dibattimento, queste ipotesi delittuose formulate dall'accusa, già si è detto e non è d'uopo di insistere. La sentenza, comunque, le cui motivazioni assumono un particolare interesse o rilievo per quanto attiene alla esclusione del dolo, non sarà pubblicata che fra qualche settimana. Lacrime ed abbracci, come sempre accade quando l'epilogo di un processo non è infausto, han coronato la lettura della sentenza. E attorno agli imputati, l'ing. Tedeschi e l'ing. Loria, si sono affollati, con larghe ed affettuose effusioni, i colleghi del vecchio consiglio d'amministrazione della Snos, insieme a buona parte del pubblico.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	— 2,2
MASSIMA	+ 12,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 5; umidità 80 per cento; pressione 738. Previsioni: annuvolamenti alternati ad ampie schiarite.

Ha una gamba schiacciata fra due carrelli elettrici

L'operaio Cesare Merando, di 51 anno, residente a Pairino, è rimasto vittima ieri sera di un grave infortunio. Nell'interno dello stabilimento Fiat Metalli egli stava guidando un carrello elettrico quando, in circostanze non ancora note, si scontrava con un altro carrello carico di lamiere. In seguito all'urto il Merando rimaneva con la gamba destra schiacciata fra i due veicoli. All'ospedale di San Vito l'operaio è stato ricoverato con prognosi di due mesi.

Investe e ferisce una guardia del dazio

La sera del 25 febbraio scorso una «Balilla» guidata dal commerciante Giovanni Cornarino di Francesco di 24 anni, da Riva di Chieri, scendeva dal Pino verso la nostra città. Al dazio la guardia Guido Camino fu Giuseppe gli intimava l'«alt», ma il Cornarino accelerava e fuggiva. L'agente, in moto, lo inseguiva e riusciva a raggiungerlo in corso Tortona. Qui però la «Balilla» compiva uno scarto, tagliava la strada al motociclista e l'abbatteva al suolo; poi riprendeva la corsa. L'agente, pur malconcio e stordito, rilevava i numeri della targa e ieri mattina il Cornarino è stato arrestato dal sottufficiale Veneziano della «Mobile» e deferito all'autorità giudiziaria per violenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

Un gesto simpatico e una lettera di un impiegato statale

Il vincitore dei 22 milioni si fa vivo per aiutare il cameriere di Gassino

Intende conservare l'anonimo - E' stato commosso dalle traversie del presunto vincitore a cui i negozianti non volevano più fare credito: gli ha mandato il suo stipendio

Ieri pomeriggio è giunta al nostro giornale una lettera così concepita: «Egregio signor Direttore, in questi giorni su *La Stampa* sono apparsi diversi articoli sul presunto vincitore del Totocalcio di domenica scorsa 20 febbraio. Poichè anche l'altra sera si riportavano le voci che [illegible] sul cameriere Franco Orlando di Gassino e leggevo che egli non ottiene più crediti presso i negozianti del luogo, essendo ormai ritenuto possessore di circa 22 milioni, mi faccio dovere di comunicarle che il vincitore non è lui, ma il sottoscritto. All'uopo La vorrei pregare di rimettere alla bambina del signor Orlando la modesta somma di 37 mila lire, che qui accludo, equivalente ad una mensilità del mio attuale stipendio di impiegato statale. Firmato: Franco».

Uniti alla lettera vi erano tre biglietti da diecimila lire. La firma, confrontata con quella della schedina vincitrice, risultava somigliantissima.

Dunque le disavventure di Franco Orlando, erroneamente creduto milionario, hanno impressionato e commosso il vero fortunato tredicista: il quale è finalmente uscito dal silenzio e dal completo mistero che lo circondavano e pur non svelando la sua identità s'è fatto vivo per chiarire l'equivoco e scagionare d'ogni sospetto d'improvvisa ricchezza il cameriere: e con gesto simpatico e gentile ha voluto far giungere, tramite nostro, alla famiglia Orlando, un piccolo segno della sua solidarietà.

In effetti da lunedì il trentottenne Franco Orlando, cameriere presso l'albergo Dogana Nuova e domiciliato a Gassino in via San Martino 35, diventava il protagonista di un grottesco dramma. Lunedì cominciava a diffondersi la notizia che egli avesse vinto i milioni. In breve il suo modestissimo alloggio (dove abita con la moglie Teresa Gareffi e le tre figliolette Francesca, Rosaria e Maria) veniva letteralmente preso d'assalto da turbe di curiosi. Il pover'uomo subiva spietati interrogatori, doveva «posare» per dieci e dodici fotografi, respingere le offerte di «affaristi» che gli proponevano vantaggiose combinazioni o le suppliche di persone che gli chiedevano un aiuto. A tutti l'infelice gridava: «Io non ho vinto niente! Magari mi fossero piovuti dal cielo ventidue milioni! Ma io, purtroppo, non ho vinto niente! Non capisco chi abbia messo in giro una voce simile!... Se io acchiappo, gli faccio passar la voglia di combinare scherzi così idioti...».

Ma le proteste dell'Orlando non servivano che ad accrescere la convinzione che proprio lui fosse il «tredicista». Invano il cameriere esibiva centinaia di volte in un giorno la sua firma asserendo che non poteva assolutamente confondersi con quella della schedina vincitrice. Gli amici e i vicini gli strizzavano l'occhio e tutti coloro che avevano occasione di avvicinarlo, qui a Torino o a Gassino, si congratulavano con lui e gli domandavano, in tono invidioso, che cosa intendesse fare della cospicua somma.

Ormai i nervi del poveraccio erano tesi al massimo. Per di più gli abituali fornitori della moglie si rifiutavano di concederle credito e pretendevano che la merce venisse pagata a pronta cassa. Alle timide rimostranze della donna, gli esercenti rispondevano: «Ma come? Lei forse non ha vinto ventidue milioni?». L'altra sera il cameriere era furibondo ed avvilito. «Non ho soldi in tasca, riesco a quadrare il bilancio familiare compiendo vere e proprie acrobazie... Tutti mi danno del nababbo, tutti mi credono pieno di milioni... E' una situazione insostenibile! Se il vero vincitore conoscesse il mio stato d'animo, non esiterebbe un istante a farsi vivo e a tirarmi fuori da questo tormento!».

Il vero vincitore ha letto sul nostro giornale l'appello dell'Orlando e, nel modo in cui abbiamo detto, ha fatto sentire la sua voce. Non ha rivelato la propria identità — e questo è perfettamente naturale e giusto — tuttavia qualcosa ha detto di sè: si tratta di un impiegato statale, abitante a Torino, che ha uno stipendio di 30 mila lire mensili. Non è da escludere che sia un dipendente delle ferrovie o delle poste: infatti il bar di corso Marconi 2, dove è stata giocata la schedina dei milioni, si trova dinanzi agli edifici di via Nizza, sedi di uffici delle ferrovie e delle poste.

Un colonnello dei carabinieri arresta un bandito in treno

Un tenente colonnello dei carabinieri è stato aggredito in treno da un giovane il quale ha tentato di stordirlo colpendolo al capo con un sasso. Ma l'ufficiale, dopo una breve furiosa lotta con l'aggressore, è riuscito ad immobilizzarlo ed a consegnarlo alla polizia.

L'episodio è accaduto la sera scorsa a Porta Nuova, in uno scompartimento del treno per Roma in partenza alle ore 21. L'ufficiale — il tenente colonnello Carmelo Battaglia di 56 anni, addetto al comando della Brigata dei carabinieri di Torino — aveva preso posto in uno scompartimento di prima classe. Vestiva abiti borghesi. Mancava una decina di minuti alla partenza quando un giovane aprì la porta dello scompartimento e domandò se i posti erano occupati. L'ufficiale alzò il capo da una rivista che stava leggendo, guardò il nuovo venuto e rispose di no.

Questi entrò, chiuse la porta e si avvicinò al posto occupato dal ten. col. Battaglia poi, all'improvviso, tolse la mano destra chiusa a pugno dalla tasca e, col braccio alzato, si lanciò sull'ufficiale. Il col. Battaglia però si scosse in tempo e riuscì a scansarsi sicchè il pugno, destinato alla sua testa, lo raggiunse soltanto di striscio ad una tempia. Contemporaneamente gli afferrò il braccio e glielo torse tanto da obbligare il giovane a piegarsi sulle ginocchia e ad aprire la mano da cui cadde un sasso avvolto in un fazzoletto. Poi scese con il prigioniero dal treno e lo accompagnò nell'ufficio del nucleo dei carabinieri della stazione.

L'aggressore è stato identificato per il ventitreenne Canale Pasquale fu Mario, nato a La Maddalena in provincia di Sassari e domiciliato a Milano con la madre. Due anni or sono conseguì la maturità scientifica; ma non proseguì negli studi poichè intendeva vivere per proprio conto. Trovò un impiego come rappresentante di profumi; poi si licenziò ed una ventina di giorni or sono venne a Torino dove sperava di trovare lavoro nel medesimo ramo. Ma non concluse nulla; da due giorni ormai non mangiava, aveva il conto dell'albergo da pagare e neanche una lira in tasca.

I premi ai carri di Carnevale

La commissione giudicatrice dei carri partecipanti ai corsi di gala di Carnevale ha assegnato il 1° premio, dell'Ente provinciale del Turismo di L. 600 mila, al carro «I pirati dell'Eridano», del Circolo Artisti di Torino; il 2° premio, al carro «Il gran monarca» della Pro Fassano; il 3° premio, al carro «Giornalisti», del Circolo della Stampa Subalpina.

Risparmiato da due automobili si getta dal ponte del Sangone

La pervicacia d'un mancato suicida - Salvato dopo un tuffo da 18 metri

Tre volte ha cercato la morte ieri mattina Domenico Costamagna, un operaio di 55 anni, gettandosi sotto un'automobile, poi tentando di farsi schiacciare dalle ruote di un pesante autocarro ed infine lanciandosi nel Sangone. E per tre volte è stato salvato.

Il Costamagna abita con la moglie Margherita Fissore ed il figlio Costanzo di 18 anni in Borgo San Pietro di Moncalieri al numero 8 di via Trieste. Da un paio d'anni è senza lavoro perchè affetto da una grave malattia nervosa, quando era stato licenziato il suo posto in ditta era stato preso dal figlio. Si sentiva disperato pensando di essere un inutile nella vita perchè non trovava un'occupazione.

Ieri mattina usciva di casa verso le 10. Smaniava come se fosse in preda ad un'alterazione mentale. Si pose in via Sestriere, il prolungamento di via Nizza, ed attese che giungesse un'auto. Ne scelse una che andava a forte velocità per essere sicuro di essere travolto. Quando se la vide davanti di dieci metri, chiuse gli occhi e si buttò in mezzo alla strada. Stridio di freni, urlo delle ruote che mordevano l'asfalto, sbandamento pericoloso e la macchina si fermò ad un palmo dal Costamagna: la prontezza del guidatore era riuscita ad evitare l'investimento.

Pensando che avesse a che fare con uno sbadato questi lanciò un'imprecazione e riprese la corsa. Trascorsero pochi minuti e Domenico Costamagna ripetè il tentativo con un autocarro. Anche questa volta l'autista potè bloccare in tempo i freni e sterzare a lato.

Allora l'infelice pensò di trovar la morte nelle acque del Sangone. Si trascinò sul ponte di via Sestriere a considerare l'altezza: dal pelo dell'acqua alla spalletta del ponte ci sono circa 18 metri. Il fondo è pieno di grossi blocchi di pietra, soltanto in mezzo c'è uno slargo dove l'acqua corre profonda. Egli si portò all'altezza di quello slargo — confessò dopo che gli ripugnava sfracellarsi contro i massi — salì sulla spalletta e stette lassù fermo qualche secondo. Tanto che si precipitarono su di lui due ciclisti: Natale Bagnolo di 24 anni, operaio della Fiat, e Lorenzo Grande, ventenne, figlio del lattaio di via Sestriere all'angolo di via Carducci. Il Bagnolo potè afferrarlo per la mantellina, ma il Costamagna si svincolò e si lasciò cadere in acqua.

I due giovani scesero di corsa la scaletta e raggiunsero i massi: il poveretto annaspava nell'acqua. Forse la reazione fredda gli aveva chiarito la mente. Quando stava per scomparire sotto la corrente ed annegare, i due poterono lanciargli una corda che intanto dal ponte alcuni volenterosi avevano gettato. Aggrappato alla corda il Costamagna fu tratto in salvo e condotto al vicino ambulatorio Fiat dove un medico non gli riscontrò alcuna ferita.

Ammonizione e censura per l'assalto ad «Ateneo»

Presieduto dal rettore prof. Allara, si è riunito ieri il Senato accademico per decidere gli opportuni provvedimenti in merito all'assalto compiuto una decina di giorni fa da un gruppo di studenti contro la sede del giornale universitario «Ateneo». Non è stata diramata alcuna comunicazione ufficiale, tuttavia si è appreso che è stato deciso di colpire con l'ammonizione l'ex-pentafico della goliardia e con la censura gli altri.

Cento gatti in mostra

Si è inaugurata ieri e resterà aperta sino alle 13 di oggi (Galleria Metropolitana) la 25ª Esposizione Internazionale Felina.

E' un centinaio di gatti C.A.C. e C.A.C.I.B., tutti regolarmente iscritti nei registri della nobiltà «persiana», «siamese», «europea» con il loro «certificato (personale) di attitudine al campionato» o «certificato (sempre personale) di attitudine al campionato internazionale di bellezza». Vi sono nomi lunghi e brevi, altisonanti e umili: c'è Miss Muffet of Duncak, Blue Butterfly de Nevaggio, Soutway Reveller, Pritty di Santafiora, Cy Murada de Chantilly, Caprice de Martainville, Daisy de la Viarnala eccetera; c'è Pinka, Micy, Cinia, Missr, Susy; c'è Cici, Cina, Fufi, Lili, Fuffa ed altri, senza consonanti tronche, senza «y», senza nemmeno un «k» ma tutti possono essere egualmente importanti per meriti intrinseci, indipendentemente dai loro nomi. Decideranno i giudici, signor J. Mannes (Svizzera) e signor E. Bruno (Italia).

Nell'attesa, tutti questi piccoli personaggi sembrano molto seccati della gloria che li circonda. E' che essa comporta la necessità di una gabbia, e il gatto (anche quando è istituito è un animale troppo dignitoso per assoggettarsi a una simile perdita della libertà. «Pinka», signorinella da appena otto mesi, si è abbandonata a una crisi di unghie perchè non accompagnata personalmente dal suo padrone sig. Giorgio Massone; nè ha inteso alcun aimo e quando non è venuto lui per accarezzargli alle labbra: e Polly», persiana bruna dagli occhi azzurri, fa capire in parecchi modi alla sua padrona signora Laura Pagani che basta con quei pettini che l'arricciano anche contropelo; al limiti estremi della pazienza è Soutway Reveller: egli non ne può più per l'alto-parlante che lo segnala di continuo come «il più bel gatto del mondo», con la sua stridula voce meccanica a due dita dalle orecchie; imbronciato, egli non ascolta più la sua padrona, signora Bridgett, che (in inglese) gli domanda un bacio. Prima, con [illegible] o senza, si alzava e obbediva; adesso è sordo. Niente baci, malgrado l'insistenza della richiesta e il tono di preghiera.

Va a salutare il figlioletto poi rincasa e si uccide col gas

Tragedia di una donna separata dalla famiglia - Un'altra pietosa sciagura

Con il gas si è avvelenata ieri pomeriggio una giovane donna, Maria Teresa Bechis in Massa, di 30 anni, nel suo alloggio di corso Brescia 56. Viveva sola, separata dalla sua famiglia: il marito Giovanni Massa di 32 anni ed il figlio Danilo di 6 anni, abitavano presso la madre della sventurata donna, Rosa Bois, in via Giulia di Barolo 18. In un biglietto ha spiegato il motivo che la spinse al tragico gesto: sfiducia nella vita.

Maria Teresa Bechis si era divisa dal marito da un anno e mezzo per incompatibilità di carattere: la sentenza del Tribunale era stata pronunciata da un mese. Per essere indipendente lavorava come impiegata presso un ufficio brevetti: era occupata dal mattino alla sera e forse l'eccessivo lavoro può aver concorso a togliere il controllo delle proprie azioni.

Il marito è il titolare dell'elettrauto di via Sant'Ottavio 22. I due coniugi si vedevano tutti i giorni in via Giulia di Barolo dove la donna si recava a trovare il bambino. Ancora ieri, dopo la colazione del mezzogiorno, era passata a salutare il figlio trattenendosi pochi minuti.

«Perchè te ne vai così presto?», le aveva chiesto contrariato il bambino. E lei: «Lo sai che vorrei stare sempre vicino a te. Però oggi non posso. Ti chiedo perdono». Danilo l'aveva guardata con stupore: la mamma chiedeva perdono a lui? «Dammi un bacio, dimmi ancora che mi vuoi bene», aveva insistito l'infelice giovane e se ne era andata quasi di corsa.

Verso le 18 l'ha trovata morta in cucina un'anziana signora, Maria De Cumminis, abitante in corso Brescia 32, che tutti i giorni andava a farle la pulizia ed a prepararle la cena. Aperto l'uscio con la chiave, che aveva in custodia, fu colta dall'odore del gas. Entrò in cucina, accese la luce e vide Maria Teresa Bechis seduta sulla sedia, morta. Il gas fuorusciva dal tubo di gomma che era staccato dal fornello.

La De Cumminis avvertiva il marito della sventurata, che subito si precipitava con il cuore angosciato. Poi giungeva la Celere, il brigadiere del commissariato di Borgo Dora, il medico municipale. Il cadavere è stato lasciato a disposizione dei familiari.

— Una seconda vittima del gas è stata ieri pomeriggio il pensionato Ettore Quaranta, un vecchio di 79 anni che abitava insieme con la sorella, di due anni meno anziana, in via Pifetti 25. Pare che si tratti di una disgrazia: così almeno ha concluso la polizia.

Ettore Quaranta era rimasto solo in casa perchè la sorella era uscita per le spese. Al ritorno, verso le 18, la donna aveva invano suonato il campanello. Si stupì che non le aprissero. Allora cercò la chiave in fondo alla borsa ed entrò nell'alloggio. Dovette uscire sul pianerottolo perchè fu investita da una zaffata di gas. Allora chiese soccorso ai vicini. Tappandosi la bocca con un fazzoletto alcuni volenterosi raggiunsero la cucina: qui trovarono cadavere il vecchio pensionato. Si presume che involontariamente il Quaranta abbia toccato la chiavetta del fornello girandola di quel tanto che bastò per far uscire il gas.

— Da ieri sera la polizia ha abolito il servizio di sorveglianza presso il letto di Giovanni Finimenti all'ospedale Maria Adelaide. L'uomo era stato ricoverato di urgenza con la moglie Rosa ed il figlio Maurizio venerdì pomeriggio per una forma di intossicazione. Poichè alcune circostanze non erano chiare, la Questura dispose che due agenti sorvegliassero giorno e notte il Finimenti mentre si conducevano le indagini.

I medici non avevano potuto stabilire se i tre erano vittime di cibi avariati oppure erano stati avvelenati da gas in bombole nella loro abitazione di corso Regina Margherita 164. Ieri mattina il giudice istruttore ordinava una perizia. Il dott. Portigliatti dell'Istituto di medicina legale prelevava del sangue dal padre, dalla madre e dal figlio per procedere all'analisi. Ancora non si conosce l'esito degli esami, tuttavia le ulteriori indagini pare abbiano chiarito che i tre sono stati avvelenati dal gas in bombola: gas che essendo composto di propano e metano è tossico all'organismo umano.

ECHI DI CRONACA

RIPOSI
2ª Settimana del colossale Technicolor Cinemascope
SINUHE, L'EGIZIANO
J. Simmons, V. Mature, G. Tierney, E. Purdom, S. Darvi
Ingresso normale L. 400

EDEN DANZE
Ore 15,30 e 21 trattenimenti. Martedì inizio concorso
PARATA ORCHESTRE
per complessi musica leggera. Si esibiranno: Borgiona col cantante A. M. Maschera; Alemanno col cantante F. Billano.

EL TROCADERO
15,30-21 I Los Alma Viva di G. Parigi. Dolce e melodico complesso. E' una rivelazione.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Gran successo delle orchestre *Wonderful al Principe Dinelli a La Perla* ore 15,30 e 21 eleganti trattenim.

CASTELLINO DANZE
15,30 tè caratteristico; 21 trattenim. *Rovaciot e sua grande orchestra.*

FARO CLUB DANZE
Ore 15,30-21 Succ. *Henghel Gualdi* Cant. *Luciana Dolli e D. Meraighi*

INIZIO CORSI «SIST». Puntuale come sempre la SIST la Scuola oper chiunque e in ogni tempo inizia l'8, il 9 e il 10 marzo tutti i nuovi corsi di Steno, Dattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe, Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate SIST - via Po 8 - 47.678.

LA SCUOLA TAGLIO SAFFA annuncia l'apertura di nuovi corsi e l'invio gratuito (a richiesta) dell'indice del manuale: Corsi a domicilio: Taglio, Confezione, Alta Moda, Biancheria uomo, donna. *Via Pietro Micca 5.*

SCUOLA DI TAGLIO *Rosetta Bampò, c. G. Cesare 13, t. 22.282.* Nuovi corsi diurni, serali per sarta, lingerista, camiciaia, Modelli.

LA SPOSA è più bella in mezzo a mobili belli. *Mobilificio dei Mille Via dei Mille 10.* Facilitaz.

FARMACIE APERTE OGGI

V. S. Francesco da Paola 16; c. Giulio Cesare 18; p. Carignano 1; v. Bologna 230 A; c. Svizzera 47; c. Principe Oddone 50; v. Nizza 165; c. Francia 38; v. Massimi 16; v. Frejus 102; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 65; p. Vittorio Veneto 11; c. Moncalieri 257; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; p. Carlo Felice 12; v. Nizza 27; v. Borgaro 65; c. Sempione 112; c. Casale 71.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(26 febbraio 1955)

Torino	23	25	85	42	3
Bari	14	78	30	12	5
Cagliari	54	32	5	10	11
Firenze	35	19	90	21	9
Genova	8	87	24	7	57
Milano	84	28	6	74	20
Napoli	69	62	8	12	63
Palermo	41	84	63	14	40
Roma	77	3	85	21	28
Venezia	78	71	86	32	28

STATO CIVILE

[illegible]

Morti 24 - Nati 16

LUX
HUMPHREY BOGART
Sabrina
AUDREY HEPBURN
Sabrina
WILLIAM HOLDEN
Sabrina
BILLY WILDER

MAFFEI
GRANDE SUCCESSO di
HEDY LAMARR
L'AMANTE DI PARIDE
TECHNICOLOR
ROBERT BEATTY
MASSIMO SERATO

Tutti da Vagnino!
Ogni giorno Voi avete bisogno di cancelleria per il Vostro ufficio. Se andate da Vagnino troverete tutto quello che vi occorre, non perderete tempo e risparmierete. Provate e Vi troverete bene.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

EMORROIDI VENE RAGADI
SENZA OPERAZIONE
IST. MEDICO SPEC. DAL 1930
Dr. TANTI
TORINO: via Lagrange, 29 Tel. 47-791; ore 15-19
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12
ASTI: corso Alfieri, n. 113 ogni mercoledì, ore 9-12
VERCELLI: Albergo Tre Re ogni venerdì, ore 9-12

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s. r. l. Nazzareno Pologgi - Roma - Via Maddalena, 53.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE 18 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

La Ing. C. OLIVETTI & C. S.p.A. - IVREA
desiderando ampliare quadri esistente organizzazione commerciale italiana ed estera assume tre terne di laureati in economia, lettere, legge, età 24/30. Richiedesi seria preparazione scientifica, energia, capacità, lavoro organizzativo, attitudine trattare affari e istruire personale di vendita. Inviare curriculum dettagliando votazioni universitarie, grado conoscenza lingue estere, posizione militare, stato di famiglia, eventuali esperienze di lavoro. Pregasi non accludere documenti originali. Le domande indirizzate impersonalmente e manoscritte saranno accettate fino al giorno 20 marzo.

TOTO' e CAROLINA
annunciano con piacere che, dopo le note vicissitudini hanno finalmente dalla censura ottenuto il permesso di apparire, tra pochi giorni, sugli schermi di tutta Italia
FIRMATO:
TOTO' e ANNA MARIA FERRERO
Imminente al MAFFEI

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19; festivi e domeniche ore 9-12.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SAMPIERDARENA: domenica 6 marzo, Alb. Centro, dalle ore 9 alle 12
BRA: domenica 6 marzo, Albergo Gambero, dalle ore 9 alle 12
SAVONA: lunedì 7 marzo, Albergo Acqui, dalle ore 9 alle 12

Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino

Concorso pubblico per esami

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Torino avverte che il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami per n. 4 posti di vice segretario in prova (grado XI gruppo A) indetto con provvedimento presidenziale 27-12-1954 è stato prorogato a tutto il 30 aprile 1955.

Eguale proroga è stata disposta per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per esami per un posto di vice ragioniere in prova (grado XI Gruppo B) indetto con provvedimento 27-12-1954.

Torino, 26 febbraio 1955.

Camera di Commercio Industria e Agricoltura VENEZIA

QUOTAZIONE AZIONI

AVVISO

La «Idroelettrica Alto Veneto» - Società per Azioni - con sede in Calalzo (Belluno), costituita il 30 giugno 1920, capitale sociale di L. 206 milioni, versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Venezia e Milano, delle sue azioni del valore nominale di L. 1000 (mille) e venale di L. 1175 (millecentosettantacinque).

Venezia, 15 febbraio 1955.

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI, volete contenere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA
APPROVATO e REGISTRATO dal PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO dell'ALTO COMMISSARIATO IGIENE e SANITA' N. 1111 in data 28-3-'51 - Gazz. Uff. N. 50.
Senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo
Mod. 45 riparatore protettivo a L. 5000.
Visite mediche e prove gratuite tutti i giorni, feriali ore 15-19, fest. 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
VIA G. MEDICI, 58 - Tel. 772-799 (Tram 4-8-22 D 84)
Un nostro medico specialista riceverà dalle 9 alle 12:
ACQUI: martedì 1° marzo, ALBERGO ROMA POZZO
CEVA: mercoledì 2 marzo, ALBERGO CORONA GROSSA
MORTARA: venerdì 4 marzo, ALBERGO TRE RE
SALUZZO: sabato 5 marzo, ALBERGO BECH FIN
BRA: domenica 6 marzo, ALBERGO REGINA
NOVARA: lunedì 7 marzo, ALBERGO MODERNO
CASALE MONF.: martedì 8 marzo, ALBERGO MILANO
ASTI: mercoledì 9 marzo, ALBERGO NAZIONALE
CRESCENTINO: venerdì 11 marzo, ALB. CORONA GROSSA
PINEROLO: sabato 12 marzo, ALBERGO REGINA
BIELLA: lunedì 14 marzo, ALBERGO COMMERCIO

GIORNATE INDIANE

La fine dei gesti antichi

(Dal nostro inviato speciale)
BOMBAY, febbraio.

Una sera, durante l'ultima tappa del mio viaggio, si fece sosta in un *dak-bungalow* non lontano da Bombay. I *dak-bungalow* sono locande governative; e lungo le strade più importanti, ma con città e paesi a grande distanza l'uno dall'altro, rappresentano una buona risorsa per il viaggiatore. Questo, nel quale ci eravamo fermati, aveva un portico sulla facciata e lì sotto, seduto comodo in una poltroncina di vimini, il direttore stava leggendo. Alzandosi per salutarci depose il libro sulla poltroncina: vidi la traduzione inglese del *Principe* di Machiavelli.

Il direttore era un indiano del sud dagli occhi irrequieti e dai gesti sicuri. Più che un burocrate destinato a fare l'albergatore, sembrava un padron di casa che senza troppe cerimonie riceveva gli amici di passaggio. Ci guidò ad una camera con quattro letti e prima ancora che il mio amico ed io dicessimo una parola, egli precisò: «Nessun timore, non avrete altri compagni. Se arrivano so come sistemarli». Si informò se avevamo viveri nostri o se doveva farci preparare la cena, ci indicò dove potevamo lavarci e scomparve. Riconobbi subito al mio amico Mario B. che noi avevamo disturbato, col nostro arrivo, un lettore del *Principe*, forse uno studioso del Machiavelli. «Bene — rispose Mario, che sempre sapeva volgere a proprio vantaggio qualsiasi situazione — vuol dire che potrà farci compagnia dopo cena».

Due ore più tardi anche noi eravamo seduti su poltroncine di vimini sotto il portico. Il luogo era deserto. La tranquillità delle prime ore notturne era interrotta dal gridio nervoso di alcune scimmie nascoste negli alberi che circondano il *dak-bungalow*. E come Mario aveva previsto, stavamo chiacchierando col direttore. Si parlava da non più di dieci minuti quando, con tono tra l'ironico ed il sospettoso, ci domandò se per caso viaggiavamo alla scoperta della spiritualità indiana. Gli raccontai che il console italiano a Calcutta cercava, in quei giorni, di ottenere dalla polizia una proroga al permesso di soggiorno d'un mio giovane compatriota. Questo giovane sui venticinque anni, che si chiama (se ricordo bene) Dossi ed è figlio d'un droghiere di Milano, aveva trascorso qualche mese a Madras, ma adesso voleva raggiungere l'As[illegible] ed entrare in un convento di buddisti, per essere iniziato a quella religione. Conclusi che pure noi eravamo italiani, ma in viaggio per motivi molto diversi. Sulla faccia del direttore comparve un sorriso: «Meno male — esclamò — perchè avevo pensato che voi due eravate da mettere nel mazzo con gli altri turisti stranieri».

Aveva un curioso modo di parlare. A tratti poteva parere un timido che, per vincersi, dicesse duramente quel che pensava; a tratti, invece, poteva apparire un conversatore desideroso di mostrarsi brillante. Non era nè l'uno nè l'altro. Era un cocciuto, che picchiava continuamente sopra un'unica idea, mettendo sempre più in fermento i propri pensieri. Secondo lui la spiritualità indiana, come essenza generatrice di vita, era scomparsa da almeno duemila anni. Si era travasata, e nello stesso tempo perduta, in aridi atteggiamenti mentali. Tale disastroso trapasso era stato facilitato da una realtà storica che coincise con la prepotenza dei bramini, la casta sacerdotale; e facilitato dall'animo mite, dalla grande ignoranza, dalla debolezza fisica della popolazione; ed infine facilitato anche dal clima. Tutte le sciagure dell'India traevano origine da questa pretesa spiritualità, teoricamente racchiusa in testi sacri di alto valore morale, ma nella vita quotidiana cinicamente adoperata per comodità di governo ad un unico intento: l'immobilismo.

Ogni tanto si interrompeva per chiederci: «Vi interessano queste cose?» e senza aspettare la risposta continuava a discorrere con la gioia di chi si leva un peso dall'animo. Da molti secoli, dai più lontani ai più vicini, la pigrizia morale degli indiani era coltivata come una grande virtù di carattere appunto spirituale. Anche la furberia degli inglesi l'aveva a lungo sfruttata. Il più balordo luogo comune, suggerito dalla retorica e dall'ignoranza, ha mosso la fantasia di molti occidentali, trascinandoli ad un inganno pieno di seduzioni. Un tempo numerosi occidentali, disgustati del loro mondo, sognavano quello indiano entusiasmandosi su una costruzione della loro fantasia; ed oggi, numerosi altri occidentali, per scacciare l'idea che l'India potrebbe scivolare poco o tanto verso la Russia, continuano a pensare che non è cosa possibile appunto per la sua alta spiritualità.

Sorrideva guardandoci con calma e sempre domandando se ci interessava quel che diceva tirava avanti imperterrito. Adesso chi sa valutare nel fondo la nuova vita indiana, può vedere che tutto è fatto per combattere idee e gesti che da secoli pesano come una pietra sepolcrale su milioni d'uomini. Essi sono prigionieri di poche regole, ma così tremende da tramutare tutti in cadaveri viventi. La prima di queste regole macabre diceva: dove il destino ti fa nascere, devi rimanere per sempre. Se nasci da un germe di servo, di pezzente, di diseredato, sarai sino al giorno della morte servo, pezzente e diseredato. Dopo la morte si vedrà. Se sei stato un buon servo, un pezzente silenzioso, un diseredato tranquillo, rinascendo farai un passo avanti.

L'immutabilità da tutti accettata stendeva un velo di calma, che gli stranieri giudicavano saggezza spirituale. L'immutabilità era tale, che gli indiani ignoravano l'esistenza di un nuovo gesto al di fuori di quelli che avevano visto fare dai loro padri; ed ogni cosa era così immutabilmente regolata, che persino i gesti delle divinità buddiste od induiste non conoscevano nessuna variante. A questo punto il direttore ci domandò se avevamo visto nei musei di Calcutta, di Madras, di Bombay il numeroso popolo delle statue divine; e senza aspettare la risposta cominciò un curioso giuoco.

Si portò le mani davanti al ventre, tenendole aperte mise il dorso della destra sul palmo della sinistra ed annunciò: «Ecco il gesto della meditazione». Poi tenne la sinistra semichiusa, col pollice e l'indice della destra che stringevano il mignolo della sinistra e disse: «Ecco il gesto della predicazione». Poi alzò la destra bene aperta, col gomito piegato di modo che la mano si trovasse all'altezza della spalla e spiegò: «Ecco il gesto che rassicura». Poi distese il braccio destro, sino a toccare con la punta della mano bene distesa il pavimento e dichiarò: «Questo significa prendere la terra come testimone». Poi alzò il braccio, lo tenne a mezza altezza di fronte a sè, le quattro dita unite, ma il pollice divaricato e mormorò: «Ecco il gesto di chi non ha timori». Poi abbassò il braccio poggiando la mano del tutto distesa sulla coscia e cantilenando annunciò: «Ecco il gesto di chi fa un dono». Poi di nuovo alzò la mano davanti al petto, il mignolo l'anulare il medio bene uniti, le punte dell'indice e del pollice l'una contro l'altra a formare un cerchio e sentenziò: «Ecco il gesto di chi discute». Poi, alzando la destra quasi al viso e tenendola bene aperta, e tanto piegata da formare quasi un angolo retto col braccio esclamò: «Ecco il gesto di chi porta il fuoco».

Si infervorava in questo catalogo di gesti simbolici e ricordavo bene d'averli visti riprodotti con precisione, attraverso secoli e secoli, migliaia di volte nelle statue di Budda o di Brahma. In un angolo del portico c'era una piccola lampada a petrolio e nel semibuio i gesti del direttore facevano pensare agli atteggiamenti d'un ballerino. Come rapito nel suo giuoco alzò ancora la mano destra, tenne l'indice separato dalle altre dita puntato verso un immaginario interlocutore e disse: «Ecco il gesto della minaccia».

Non si poteva lasciarlo continuare in quell'esercizio, che aveva anche un lato doloroso. Mario, più impaziente di me, si alzò domandando con aria distratta: «Come si potrebbe concludere la rassegna dei gesti simbolici, che ci avete mostrato?». Per un attimo il direttore del *dak-bungalow* rimase in silenzio e mi parve contrariato per l'inopportuna interruzione. Poi sentenziò: «Il popolo indiano deve uscire dalla prigione di simile spiritualità, che d'altronde subisce senza nemmeno più conoscerne l'origine ed il vero contenuto. Il popolo indiano ha bisogno di nuovi pensieri e di nuovi gesti». Vidi che agitava il braccio destro avanti ed indietro, lo teneva teso con la mano aperta come se lisciasse un foglio sopra un tavolo o come se adagio manovrasse una falce: in realtà voleva dire che era necessario far piazza pulita e ricominciare da capo.

Enrico Emanuelli

DECORO, FIAMMA DELLA SUA VITA



— Ed ora i dottori vedranno che la mia sottoveste è rattoppata... (Dis. di Novello)

LA CADUTA PRECOCE DEI CAPELLI

Buone notizie per i calvi?

Il nuovo farmaco che tende ad accrescere l'irrorazione sanguigna

A due riprese, in settembre ed in gennaio, la prima volta timidamente, la seconda con più clamore, una notizia curiosa assai è corsa per i giornali. Un medico scozzese, il dott. Kelvin, di Glasgow, curando un paziente per disturbi ai piedi con un medicamento speciale aveva avuto la sorpresa, non meno grande di quella dell'interessato, di vedere lo squallido cranio del suo malato anzianotto ricoprirsi di una novella vegetazione capillizia. Ne scrissero, naturalmente, i medici, gustando il gaio senso d'umorismo con cui i quotidiani accolgono volentieri facezie del genere.

Ma quando si seppe il nome del farmaco una certa curiosità parve insinuarsi anche tra i medici. La notizia non poteva divenire, così e semplicemente, attendibile; ma acquisiva almeno un tenue sapore di probabilità teorica. Era, difatti, di scena il *ronicol*, quanto dire un preparato a base di beta-piridin carbinolo, quindi una sostanza che possiede un'energica azione dilatatrice dei vasi sanguigni periferici. L'abbia per prescritta il dottor Kelvin per correggere disturbi circolatori ai piedi; fatto sta, però, che la sua azione si sviluppa prevalentemente in corrispondenza della parte superiore del corpo, con una irrorazione sanguigna più spiccata alla testa. Orbene: ripristino della sanguinificazione del cuoio capelluto significa migliorata la sua nutrizione e, perchè no?, ritorno di almeno una premessa indispensabile al rifiorire dei capelli. Purchè...

Ma delle riserve parleremo dopo; non certo prima di aver annunciato che in questi giorni, la classe medica sta ricevendo un comunicato della Casa produttrice del *ronicol*, col quale la ditta, ben nota per serietà, afferma di non poter ancora «prendere posizione su questa interessante ma ancor dubbia indicazione» anticalvizie del suo prodotto, contando di poterlo fare tra breve in base alle «esperienze ora in corso». Il che conferma quanto la dea speranza indugi sempre prima di accomiatarsi dagli infelici.

Un senso di infelicità pervade, invero, sovente l'animo dei calvi, e ce ne sono di quelli che, almeno agli albori del loro inconveniente, affacciantesi già sulla trentina con stempiamento ed allargamento della fronte e caduta di capelli dal vertice del capo e quindi dall'occipite, se ne dolgono al punto di crearsi un complesso di inferiorità ed incorrere in nevrosi ed in veri turbamenti psichici. E' gente che, magari a titolo di compenso, si lascia crescere quell'onor del mento, passato per i più nel ferravecchi della moda; le fa inconsciamente quasi per dimostrare con quattro ciuffi di barba che la prestanza sua non è discutibile, come se un nesso fosse formulabile tra calvizie ed ormoni sessuali. Il che non è. E' anzi vero che contro l'avanzata della calvizie muovono felicemente gli ormoni femminili; mentre gli opposti, iniettati in grandi dosi per altri scopi terapeutici nella donna, se da un lato rischiano di fornir barba ad essa, d'altro canto ne diradano, talvolta, proprio la capigliatura.

Meglio, dunque, dirigersi altrove per scovare la genesi della calvizie, pur non rifiutando il concorso indiretto di disequilibri ormonici, tra cui pare echeggi talora quello della tiroide. Ma nella ricerca di una causa specifica sono più d'una le cause generiche che fanno capolino. C'è la seborrea del cuoio capelluto, quanto dire l'eccessiva produzione di grasso da parte delle ghiandole sebacee annesse alle radici dei capelli; c'è la forfora; viene tirata in ballo ora anche la tensione dei muscoli della fronte, il cui corrugamento porterebbe ad un restringimento dei vasi sanguigni del cuoio capelluto (nuovo apporto alla teoria della calvizie da deficiente irrorazione sanguigna).

Non entra nel calderone delle cause della calvizie comune uno stato generale in dissesto; chè si vede gente denutrita dalla capigliatura abbondante e soggetti ben portanti privi di capelli. Per contro va dato giusto peso all'influenza del sistema nervoso e particolarmente a quel suo settore (vegetativo) che è in intimo collegamento con l'arborizzazione dei vasi sanguigni che irrigano il capillizio. Persino le emozioni violente possono entrare nel gioco causale; cosicchè sono state registrate calvizie improvvise per un repentino squilibrio nervoso, come per la stessa ragione si sono avverati casi di incanutimento. Vedete come torna e ritorna in scena la funzione irrigatoria locale? Ed allora aspettiamo la risposta delle «esperienze in corso» col *ronicol*. Sarebbe, tuttavia, di cattivo gusto coltivare un eccesso di speranze nei calvi sconsolati. Per cui formuliamo una riserva. Come l'irrigazione d'un campo sorte buoni effetti solo là ove il seme c'è ancora tra le zolle del terreno ed in condizioni di poter mettere radice; così il risveglio della vitalità del cuoio capelluto può spingere alla rigenerazione dei capelli solo allorquando la papilla di questi si trovi pure assopita, ma non atrofizzata, distrutta.

Il che equivale a dire che la calvizie ordinaria va prevenuta più che curata. Per cui, in attesa di accertamenti sul portentoso effetto del beta-piridin-carbinolo, alcool nicotinilico, più spicciativamente detto *ronicol*, (di cui — ben inteso — c'è da tenere in debito conto le controindicazioni individuali), vale la pena di mantenere in funzione la circolazione sanguigna del cuoio capelluto soprattutto mediante razionali massaggi e strofinamenti, che servono anche a non dare ospitalità a forme inopportune di cellulite locale; nonchè mediante l'applicazione di sostanze revulsive, che, irritando le terminazioni nervose locali, provocano di riflesso una dilatazione vasale; *eccetera*. Un'adatta igiene deve, d'altra parte, eliminare il grasso (seborrea) e la forfora; mentre elementi vitaminici, del gruppo B, e certi aminoacidi, di cui si sta studiando la potenza, sono indicati al fine di alimentare la papilla da cui il capello deve spuntare.

Angelo Viziano

COME UN FIUME SCORRE IL TEMPO IN PORTOGALLO

La pescivendola al traghetto con i baffi e il naso di cartone

Gli orologi fermi di Lisbona - Il portoghese è chiuso ed arguto - Ebbrezza del vino di Porto - Dolenti nenie dell'amore infelice - Di fronte all'Oceano - Gli allegri borghi dei pescatori - Nomi di barche, bellissimi e avventurosi

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, febbraio.

Per passare da Lisbona all'altra parte del Tago, all'Outra banda, non c'è che il traghetto. Il ponte più vicino è una trentina di chilometri a monte, ed è recentissimo. Ci sono progetti per costruire un passaggio sotterraneo sotto il fiume, ma dormono sulla carta. I portoghesi non hanno mai furia; una nazione ancora in gran parte agricola ha del tempo il concetto che ne ha il contadino, che ce n'è sempre abbastanza per quello che si vuol fare; anzi, come mi disse un'altra volta che ero qui un contadino dell'Alentejo (l'avevo trovato che lavorava nel campo con un monocolo; mi spiegarono poi che i contadini portoghesi, quando hanno bisogno di correggere la vista, si mettono nell'occhio una lente sola che costa un terzo meno di un paio di occhiali; e da allora in poi ho sempre affermato che il monocolo è l'occhiale dei poveri), «il tempo è come l'acqua del fiume, scorre sempre anche se non ne hai bisogno, e quando ne hai bisogno è sempre lì pronto e inesauribile».

Il regalo della gotta

L'altra sera al bar del Palacio a Estoril mi disse un inglese, uno di quelli che se ha un appuntamento alle sette arriva sul luogo cinque minuti prima e passeggia fuori per entrare allo scoccare del minuto: «Ha notato che a Lisbona ci sono solo quattro orologi pubblici, e due di essi sono sempre fermi?». «E' giusto, ci serviamo solo di quelli fermi», gli ha risposto sorridendo il marchese P..., portoghese tondo e pingue con un perpetuo sorriso sulle labbra pingui sotto due baffetti tondi. Il portoghese è chiuso ed arguto, ha uno spirito sereno e malinconico, fa battute senza curarsi dell'effetto, solo per il piacere di metterle fuori.

Qualcuno più tardi — la conversazione al bar era scivolata nella politica — nominò il famoso trattato di Methuen del 1703 (credo che sia l'unico trattato internazionale che prenda il nome da una persona e non da un luogo o da una città; c'è una città chiamata Methuen in Inghilterra ma non c'entra, il trattato si intitola da sir John Methuen, ambasciatore in Portogallo dal 1691 in poi), trattato da cui nacque la stretta alleanza tra l'Inghilterra e il Portogallo; per esso il Portogallo si impegnava a comperare i prodotti dei lanifici inglesi rinunciando a sviluppare questa industria in casa, e a concedere all'Inghilterra la clausola della nazione più favorita per l'importazione dei vini di Porto. Ed osservò il marchese P...: «E' vero che in quella occasione il Portogallo ha rinunciato alla sua indipendenza economica, ma si è vendicato regalando all'Inghilterra la gotta». E per vero, decine di milioni di aristocraticissimi piedi britannici hanno dovuto e debbono quel loro stato all'usanza di quei ricchi insulari di bere ogni sera, alla fine del pasto, dopo che le signore si sono alzate da tavola e i signori incominciano a raccontarsi storielle grassocce, di questo vino dolce, denso, vellutato, invecchiato con arti sapienti, subdolo, che calava dolcemente e senza scosse e per prima cosa arrossava le guance e la fronte.

Il popolo portoghese per suo conto preferisce altri dei numerosi vini che si producono nelle altre province, un po' acerbi, un po' rustici, bianchi e rossi e verdi, come sono chiamati certi vini frizzanti e secchi di chiaro colore; ma il vino di Porto non poteva essere prodotto che nel Portogallo, è parente stretto del fado, di quel particolare canto che si chiama con la stessa parola con cui si indica il destino, la sorte, il fato, ed è una nenia dolente monotona e lamentosa che accompagna parole di amore infelice, di abbandoni, di lontananze, di tradimenti, di morte. Andai una sera con due amici a ber vino di Porto al «Solar do Velho Porto», al Barrio Alto; è un luogo dove non servono che di quel vino, rintanato nell'interno di un vecchio palazzo, e ha l'aspetto di una cappella di chiesa, con oscure pareti e luci smorzate; i signori che mescono dietro il banco sono taciturni e silenziosi, una via di mezzo fra il maggiordomo di nobile famiglia e il diplomatico a riposo.

Ci si siede su alti sgabelli davanti al banco, si consulta una lista che ha circa duecentoquaranta nomi, si provano in silenzio le annate più antiche, 1848, per esempio, 1875, 1890, dei cinque tipi, secchissimo, secco, mezzosecco, dolce e molto dolce, per ciascuno dei quali ha tre diverse qualità, bianco, chiaro, dorato. Al quarto, al quinto bicchiere si comincia a sentire la potenza del vino; ma non è un'esaltazione gaia, o fantastica, o chiacchierona, al contrario, una voluttuosa ebbrezza che risuscita alla mente ricordi tristi ed obliati, errori e dolori, ma avvolti di una dolce malinconia che li fa grati ed amabili; non si vorrebbe barattarli con i discorsi più gai, con i più allegri spettacoli. Insomma, il vino di Porto è un fado che va giù per la gola invece di entrare per le orecchie; e se la ciucca di Porto non fa questo effetto agli inglesi, gli è perchè sono di un'altra razza e hanno un'altra educazione e posseggono scarsa fantasia; per noi latini è quello che ho detto.

Il traghetto attende a lungo che sia fatto il pieno di autocarri e di macchine e poi parte, fendendo la gialla corrente del fiume ondosa e impetuosa. La mattina che sono passato io all'Outra banda salì fra gli altri una «varina». Le «varinas» sono le pescivendole, mogli e figlie di pescatori, che vanno a vendere il pesce alle trattorie e alle abitazioni cittadine; vengono gli uni e le altre da Ovar, donde il loro nome, borgo marinaio poco a sud di Oporto; le «varinas» sono un elemento caratteristico della città, belle ed eleganti nei loro panni poveri, gonne rattoppate e maglione e fazzoletto colorato al collo, passano tra la folla con il cestone in bilico sul capo, a piedi nudi, con lunghi passi armoniosi, sempre in caccia di una parola o di una frase a cui rispondere con una battuta guizzante.

Due ragazzotte squallide

Una di queste era salita a bordo con il cestone; e se lo depose accanto sul ponte. Poi fece uscire non so di dove un naso rosso di cartone, a punta, con appiccicati sotto due grossi baffi, e se l'applicò sulla faccia: diamine, era la domenica di carnevale. Si piantò sulla testa un cappellino di carta a cono rivestito di penne colorate, si appuntò sulla maglia un pupazzo colorato; e così acconciata, per il divertimento di due ragazzotte del popolo scalze, squallide, ridenti con i denti guasti, e sotto gli occhi annoiati di alcune raffinate fanciulle e giovanotti che non erano nemmeno usciti dalla macchina, cominciò a farsi il suo carnevale da sè accennando passi di danza, schioccando le dita, cantando, ridendo soprattutto, guardando come fossero sua gelosa proprietà il cielo l'acqua e il tumulto lucido e limpido della città che si allontanava da poppa. Il guidatore di un autocarro le lanciò un frizzo che non compresi; e «maricòn», rispose rapida la «varina», e non se ne curò più. La parola non la traduco, ma ebbi la conferma che avevo scritto giusto venti anni fa dicendo delle varine che hanno lingua pronta e maledica.

Per fare i bagni

Ho detto più sopra che il Portogallo è ancora in gran parte un paese agricolo; bisogna dire che per il resto è quasi tutto pescatore e marinaro. Così affacciati all'Oceano, spesso tempestoso e grigio, con acque gelide in ogni tempo dell'anno cosicchè anche d'estate chi vuol fare i bagni deve andare a cercare certe rade in fondo a golfi ben riparati dai venti, non fece paura ai portoghesi quell'ostile confine senza limiti, anzi si buttarono presto a cercare cosa ci fosse oltre quella infinità che per tanti secoli aveva sbigottito chi giungesse a questo estremo lembo d'Europa. (Così successe al generale romano Decimo Bruto, venuto combattendo fino a questa ultima sponda; quando vide il fuoco del sole spegnersi nell'Oceano, come dice lo storico Floro tornò indietro «non sine quodam metu et horrore»).

Ricordo di aver letto anni fa due versi di un poeta portoghese contemporaneo, «O mar com fim será grego ou romano, — o mar sem fim é Português». Accettando questi versi in senso geografico, cioè lasciando da parte Colombo Caboto Verrazzano e Vespucci, che primi trovarono terra oltre il mare senza confini, l'affermazione è vera, l'oceano è la più importante frontiera di questo Paese che solo su due lati ha confini solidi e si è preoccupato sempre meno di questi e nomi più dell'altro indefiniti.

Fa contrasto con l'oceano aspro e feroce il gaio aspetto di questi borghi di pescatori e di marinai con gli intonachi vivi delle case sempre ripitturati a nuovo, quando la facciata non sia di lucide maioliche che basta la pioggia a lavare, con le vesti delle donne che sembrano bandiere da segnalazione, gonne rosse e gialle, camicette gialle e verdi, fazzolettoni come una tavolozza, con le camicie degli uomini a quadrettoni scozzesi, gialli bruno verdi blu, con i colori delle barche dalle prore alte ed acute. La mattina che capitai a Sesimbra, borgo di pescatori ai piedi della Serra da Arrabida, dopo tre giorni di violenta burrasca, il mare e il cielo mi apparvero di un turchino così nuovo, e le facciate delle case così rilampeggianti di luce, che pensai che questo fosse perchè era domenica, e i colori naturalmente festivi; e il giorno dopo si sarebbero attenuati, quando la gente che oggi festeggiava il carnevale con modesti cappellucci di carta sarebbe tornata al lavoro e avrebbe rimesso le barche nell'acqua.

La cosa che mi è piaciuta di più a Sesimbra sono stati i nomi delle barche. Accanto a quelli tradizionali, Armandina, Rosalia, ne ho letti di bellissimi e nuovi, «Non me tenhas raiva, Non avertela a mole con me», «Vamos a o mar», «Fé no destino»; e due più belli degli altri, «Non é o que disem», che si potrebbe tradurre «Il diavolo non è così brutto come si dipinge», e «Vamos a ver se me safo, Andiamo a vedere se me la cavo, se mi rimetto a galla», proprio adatti a questi marinai avventurosi sempre pronti a gettarsi per mare anche se il tempo lo vieti.

Paolo Monelli

Che cosa può accadere se si perde una valigia in treno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

Sono cose che possono capitare a tutti: perdere una valigia in treno è fra le accidentalità cui va incontro chiunque, per poco o tanto che viaggi sulle ferrovie di qualunque Paese. Ma, *quid juris?* direbbero i causidici: quale la sorte che può toccare alla valigia, nel caso, beninteso, in cui non sia stata sottratta da qualche lestofante e, rinvenuta dal personale o da terzi, sia stata riconsegnata alle ferrovie?

La patria giurisprudenza non ha avuto finora occasione di dettare alcun insegnamento in proposito e l'amministrazione ferroviaria, attenendosi, con criteri fiscali e restrittivi, alla disciplina imposta dalle «condizioni e tariffe» per il trasporto delle cose sulla rete dello Stato, ha finito, in base all'art. 48, per vendere all'asta la valigia. Quando — ed erano, ormai, trascorsi tre mesi — il proprietario della valigia, signor Zinnato, che si era ritenuto vittima di un furto, venne casualmente a sapere che la valigia non era stata sottratta da un inafferrabile ladro, ma, ritrovata e riconsegnata alle ferrovie, era stata alienata a vile prezzo dall'amministrazione, venne a determinarsi una controversia da cui il proprietario della valigia doveva uscire trionfante.

Non era, del resto, colpa del signor Zinnato se la grossa valigia era inspiegabilmente scomparsa. I facchini, per errore, l'avevano tratta giù, insieme ad altri bagagli, dal rapido in sosta alla Stazione di Roma-Termini alle 20,5, e l'avevano portata all'albergo Quirinale. Qui l'errore era stato subito chiarito e la valigia, mentre il rapido, frattanto, aveva ripreso la sua corsa, era stata riportata alle ferrovie, ove, a cura dell'autorità di polizia, era stata affidata all'ufficio degli oggetti rinvenuti. Ma, dove doveva intendersi avvenuto il rinvenimento?

Le ferrovie, incoraggiate dall'Avvocatura dello Stato, sostenevano che il rinvenimento era avvenuto «in luogo di pertinenza dell'amministrazione ferroviaria», il che legittimava pienamente la procedura seguita e la vendita all'asta della valigia, allo spirare dei tre mesi previsti dall'art. 48 delle «condizioni e tariffe». Il sig. Zinnato, invece, sosteneva che la valigia doveva considerarsi rinvenuta all'albergo Quirinale e non già nel treno o in qualunque altro luogo di pertinenza dell'amministrazione. Di qui l'applicabilità delle diverse norme previste dal codice civile in tema di cose rinvenute: due anni di attesa, prima di poter mettere all'asta la valigia, invece dei tre mesi previsti dal regolamento delle ferrovie. Il Tribunale non esitò ad accogliere la tesi del signor Zinnato e l'amministrazione ferroviaria fu condannata ai danni «per aver proceduto alla vendita del bagaglio in un caso in cui ciò non le era consentito».

Senonchè, in sede di appello, la Corte ha giudicato in senso del tutto difforme o antitetico, sentenziando che «si considera cosa ritrovata in luogo di pertinenza dell'amministrazione ferroviaria la valigia che sia stata erroneamente prelevata da un treno in sosta e trasportata fuori della stazione, e successivamente scoperto l'errore, riconsegnata alla amministrazione ferroviaria». Chi viaggia ed è esposto al pericolo di perdere, per una circostanza o per l'altra, il proprio bagaglio, rimarrà perplesso dinanzi a questa decisione che convalida la comoda tesi dell'amministrazione ferroviaria.

Ma, dinanzi a questa decisione, non han mancato di esprimere la loro perplessità anche i giuristi. Nel decidere in senso favorevole alle ferrovie, la Corte — si sostiene — ha finito con l'equiparare al ritrovamento di cosa abbandonata o smarrita, in luogo di pertinenza dell'amministrazione, una ipotesi del tutto diversa, vale a dire, nella specie, la ipotesi di un capo di bagaglio che non era stato smarrito, e perciò tanto meno ritrovato, sul treno o in altro luogo di pertinenza dell'amministrazione ferroviaria, bensì erroneamente prelevato dal treno e successivamente, una volta scoperto l'errore, riportato alle ferrovie. Sul caso, così controverso, interloquirà, forse, la Cassazione. E, dalla Corte suprema, potrà venire, non v'ha dubbio, il verbo definitivo.

f. n.

Anime in tumulto per la partenza del parroco

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 26 febbraio.

Quando don Nino esce dalla canonica, alto, a capo scoperto, ravvolto nel suo nero mantello, gli usci di Landiona si socchiudono silenziosamente al suo passaggio. S'affacciano alle soglie delle case uomini, donne, bambini. «Dio la benedica, don Nino», mormorano i vecchi. E un rispettoso saluto gli giunge persino dalle soglie del C.R.A.L. dove bazzicano anche gli uomini che hanno minor consuetudine con le cose di Dio.

Don Nino non fa differenze. «Come sta tua madre, Antonio?; vai a fare i compiti, Margherita; signor Luigi, s'è rimesso suo figlio dall'influenza?». Ha sempre fretta: lungo la sua strada, i parrocchiani s'affacciano in questi giorni non solo per un tributo di simpatia al buon sacerdote che da tre mesi regge la Chiesa, ma con un sentimento nuovo, di trepidazione affettuosa.

E' andata così: l'altro ieri il Vicario di Biandrate, don Giovanni Collabiano, arrivò in canonica di Landiona con un preciso incarico affidatogli dalla Curia di Vercelli. Doveva riunire una dozzina di maggiorenti e invitarli a costituire un comitato per il solenne ricevimento del nuovo parroco, don Antonio Del Signore, attualmente in cura d'anime a Robbio Lomellina ed atteso a Landiona per il prossimo 19 marzo. «A noi don Nino va benissimo; non abbiamo nessuna voglia di lasciarlo partire», osservarono i buoni landionesi. «Ma don Antonio — replicò il Vicario — ha vinto il concorso ed è inoltre un ottimo sacerdote; non potete pretendere che don Nino rimanga, perchè egli è designato ad altri compiti altrove e poi perchè la Chiesa ha una sua disciplina, che non tollera intrammettenze».

Ma intanto, sul piazzaletto della parrocchiale, s'era radunato un bel gruppo di parrocchiani. Un ragazzetto, Giovanni Rodini, tentò d'attaccarsi alla corda delle campane per chiamare altra gente. Fu un tumulto, un'affettuosa sollevazione, un accorato dibattito tra don Nino che scongiurava i parrocchiani di lasciarlo tranquillo e di tornarsene alle loro case, il Vicario che raccomandava la calma e la riflessione, i landionesi che annunciavano il proposito di disertare le pie pratiche se la Curia vercellese non avesse conservato alla popolazione un così bravo sacerdote.

Oggi, fiutando aria di disordini, son capitati carabinieri e agenti della P. S.: non se ne vedevano tanti da tempo immemorabile, a Landiona, mite paesello di 872 abitanti. Che cosa succederà? Probabilmente gli animi si calmeranno senza che si forzi la mano.

Alla data prevista, don Antonio Del Signore prenderà possesso della parrocchia che gli è stata affidata. Don Nino riuscirà, in silenzio, a far le valigie senza dar nell'occhio. Andrà per il suo destino, e rimarrà di lui il ricordo come di un buon vignaiolo che ha saputo far rinverdire a Landiona anche molti tralci che sembravano rinsecchiti.

g. gh.

SIP

SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE
per Azioni - Sede in TORINO - Via Bertola, N. 40
Capitale Sociale L. 62.680.797.600, versato L. 58.505.124.000

PROGRAMMA DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

DA L. 62.680.797.600 A L. 68.948.876.400
A TITOLO GRATUITO

In relazione a quanto deliberato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti in data 18 novembre 1954 (la quale demandava al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale da L. 62.680.797.600 a L. 68.948.876.400) nonchè in relazione alla conseguente delibera del Consiglio stesso in data 24 gennaio 1955 il capitale sociale viene aumentato da L. 62.680.797.600 a L. 68.948.876.400 mediante l'emissione di n. 5.223.399 azioni del valore nominale di L. 1.200 ciascuna, con godimento ex acconto dividendo 1954, e cioè col diritto al saldo dividendo 1954, da distribuirsi gratuitamente a tutti gli Azionisti in ragione di:

n. 1 (una) azione contro 10 (dieci) possedute.

MODALITA'

1) L'assegnazione si effettuerà dal 28 febbraio 1955 al 19 marzo 1955, previa stampigliatura di tutti i certificati presentati, e precisamente:

a) per i certificati definitivi a taglio fisso e per i certificati provvisori emissione 1951, 1953 e 1955 attualmente in circolazione, mediante presentazione degli stessi alle Casse autorizzate;

b) per i certificati definitivi a taglio variabile, per la sola nuda proprietà, per i certificati provv. Categ. A-B (emissione 1949) e per i certificati azionari da L. 50 ancora da raggruppare (deliberazione assembleare 20 marzo 1943) esclusivamente presso la Sede Sociale della Società.

2) Dopo la stampigliatura dei certificati azionari, attestanti l'aumento del capitale sociale a L. 68.948.876.400, si perfezioneranno le seguenti operazioni:

— compilazione della dichiarazione di sottoscrizione in duplice copia;

— stacco dai certificati definitivi della cedola n. 28 e stampigliatura dei certificati provvisori nell'apposita casella contrassegnata con lo stesso n. 28;

— ritiro di un certificato provvisorio «L» rappresentante le nuove azioni di assegnazione, interamente liberate con godimento ex acconto dividendo 1954, e cioè col diritto al saldo dividendo 1954;

— ritiro di un buono di assegnazione rappresentante il residuo dei decimi non divisibili.

3) La presentazione di 10 decimi in buoni di assegnazione alle Casse designate entro il 24 marzo 1955, darà diritto alla sottoscrizione di una azione nuova.

4) Trascorsi i termini anzidetti, l'operazione potrà effettuarsi solo presso la Sede della Società.

CASSE INCARICATE PER LE OPERAZIONI PREDETTE
(nelle Sedi ove sono istituite): CASSA SOCIALE in Torino, via Bertola, 40 — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA alle sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Alessandria, Biella, Novara, Venezia, Firenze, Napoli, Cuneo, Como, Bologna, Padova, Sanremo, Palermo, Trieste, Busto Arsizio, Bergamo — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO alle sedi di Torino, Milano, Novara, Genova, Roma, Biella, Savona — BANCO DI NAPOLI — BANCA D'AMERICA e D'ITALIA alle Sedi di Torino, Milano, Roma, Napoli, Genova — BANCO AMBROSIANO — BANCO DI SICILIA alle Sedi di Torino, Milano, Palermo — CASSA DI RISPARMIO DI TORINO — BANCA MOBILIARE PIEMONTESE — BANCA F.LLI CERIANA — BANCA ANONIMA DI CREDITO — BANCA A. GRASSO E F. — BANCA TORINESE BALBIS E GUGLIELMONE — BANCA PELLEGRINI & C. alla Sede di Torino — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI alle Sedi di Milano e Roma — BANCA GAUDENZIO SELLA & C. in Biella — BANCO DI S. SPIRITO alla Sede di Roma — MONTE DEI PASCHI DI SIENA alle Sedi di Siena, Roma, Firenze, Milano, Genova — VIZZOLA SOC. P. AZ. — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — CREDITO COMMERCIALE — BANCA POPOLARE DI MILANO — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO — BANCA PRIVATA FINANZIARIA — BANCA BELINZAGHI — BANCA VONWILLER — BANCA UNIONE — CREDITO VARESINO alla Sede di Milano — BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE alla Sede di Genova — BANCA CATTOLICA DEL VENETO alle Sedi di Vicenza Padova.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi contro Koblet e Magni nell'odierna Sassari-Cagliari

La prova a cui partecipano tutti i migliori italiani e una forte schiera di stranieri apre la stagione internazionale su strada - Sessanta partenti - Belgi e olandesi giunti all'ultima ora

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 26 febbraio.

Salvo un paio di assenti, tutto il meglio del ciclismo italiano è presente alla settima Sassari-Cagliari, che virtualmente apre la stagione delle corse su strada a carattere internazionale. Qualunque debba risultare domani nel tardo pomeriggio l'ordine di arrivo, tranquillamente si può fin d'ora dire che il successo della prova conclusiva della Settimana sarda è ben assicurato. Come spettacolo per la presenza di tanti campioni — che vanno da Coppi a Magni, da Fornara a Defilippis, da Minardi ad Albani, da Monti a Volpi eccetera — eppoi con un'eletta schiera di stranieri tra i quali Koblet, Clerici, Van Steenbergen, Impanis e altri, essa sarà certamente interessante, giacchè a differenza delle competizioni del genere recentemente effettuatesi sulla Costa Azzurra, questa raccoglie un nucleo di concorrenti di qualità notevolmente superiore — anche se fra essi non vi è il campione mondiale della categoria.

Su strade normalmente asciutte, i 225 chilometri di domani sono faticosi soltanto nel primo terzo per le varie salite da superare, e culminanti ai 65 chilometri del Passo di Campeda (altitudine 659), dove è posto un premio per il primo che vi transiterà; tutto il rimanente è in lieve discesa e in pianura. Tuttavia, quali che debbano essere le condizioni climatiche, è facile prevedere una lotta assai vivace. Capita sempre così in apertura di stagione — e per averne conferma basta ricordare quello che avvenne l'anno scorso, quando una decina di corridori se la svignarono in partenza, e poi tanto si «tirarono il collo» che alla fine restarono soltanto in due e Koblet arrivò primo a una media superiore ai 41 all'ora.

Sarà una specie di esame, i cui risultati rispecchieranno il grado, l'intensità e anche l'applicazione che ognuno degli camminandi ha posto negli «studi» preparatori — che nel nostro caso sono gli allenamenti. Ci saranno di quelli che hanno spebbato senza risparmio — e fra essi sembra si trovino Magni e Defilippis. Costoro debbono avere fatto un ragionamento press'a poco di questo genere: «Badiamo a trovarci in piena forma già per la prima corsa della stagione. Sarà tanto di guadagnato rispetto a quelli che si sono risparmiati perchè, pensino se profitto alle corse; a Coppi. Guadagniamo adesso già che è possibile, e per il resto si vedrà».

Altri, e potrebbero essere Coppi, Koblet, Clerici, Fornara, hanno compiuto un allenamento meno spinto, ma, specie i primi due, fanno affidamento soprattutto sulla loro «classe». E si sa che questa, in molti casi, salva da qualsiasi situazione pericolosa.

Insomma, dall'esame in cui dovranno emergere i pregi, e i difetti, dei due opposti programmi, appariranno anche le variazioni che sicuramente durante il trapasso da una stagione all'altra sono avvenuti nella graduatoria di valore dei corridori. Chi può escludere che Giamondi, tanto per fare un esempio, non si sia in questo frattempo avviato veramente verso quell'optimum che entro il 1953 gli dovrebbe procurare le grandi, e meritate soddisfazioni di correre finalmente per sè, senza più sacrificarsi a favore del suo «padrone»? Ho fatto un nome, ma ce ne sono altri che potrebbero anch'essi domani sera aprire l'ordine d'arrivo — tanto la corsa ha da considerarsi aperta, impossibile ad autorizzare qualsiasi pronostico, troppo facile essendo prevedere nel duello Coppi-Koblet il leit-motiv della corsa, col probabile intervento, nel ruolo di guastafeste, di Magni, di Defilippis, di Minardi.

Alla verifica delle licenze, e rituale piombatura delle biciclette, i corridori si sono presentati alla spicciolata ricoperti da cappucci e impermeabili per ripararsi dal diluvio. Alle 19, quando già era buio e i rappresentanti dell'U.V.I. avevano chiuso i registri, sono apparsi i cinque belgi e i cinque olandesi arrivati mezz'ora prima con l'aereo proveniente da Roma. Fra essi vi era l'indivisibile coppia Van Steenbergen-Ockers, freschi reduci dalla vittoria nella Sei giorni di Anversa terminata l'altra sera.

Coppi, che da tre giorni ha preferito appartarsi ad Alghero, dietro una richiesta è stato autorizzato a far punzonare la macchina domani, prima del «via» che verrà dato a mezzogiorno. I partenti saranno sessanta, perchè anche Pettinati, Zuliani e Padovan hanno annunciato di rinunciare alla corsa.

Vittorio Varale

Merlo e Gardini battuti in semifinale a Sanremo

Sanremo, 26 febbraio.

Nelle semifinali del 41° Torneo di tennis di Sanremo, Drobny e Patty hanno rispettivamente battuto gli italiani Beppe Merlo e Fausto Gardini. Drobny si è imposto nettamente a Merlo il quale, dopo avergli opposto una bella difesa, nel primo set ha ceduto in pieno nei due seguenti. Gardini invece ha accanitamente contrastato il successo ad un Patty in stato di grazia che solo al 5° gioco è però riuscito a prevalere, sfoggiando il meglio del suo repertorio.

Ecco i risultati. — Singolare maschile - Semifinale: Patty b. Gardini 6-2, 5-7, 6-3, 3-6, 6-3. - Drobny b. Merlo 7-5, 6-4, 6-2.

Singolare femminile - Quarti di finale: Watson (Ingh.) b. Migliori 6-3, 6-4 - Schedan (Germania) b. Curry (Ingh.) 0-6, 6-3, 6-4. - Bloomer (Ingh.) b. Bellani 4-6, 6-1, 10-8. - Cawthorn (Ingh.) b. Lazzarino 4-6, 6-4, 6-3. — Semifinale: Bloomer b. Cawthorn 7-5, 3-6, 7-5. - Watson b. Schedan 1-6, 7-5, 6-3.

A Sestriere si attendono domani i concorrenti

Si è conclusa a Firenze la prima tappa del Rallye

Balzarini è stato il più regolare a Monza e Piero Valenzano il più veloce sull'Aprica - Una macchina si rovescia sull'autodromo

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 26 febbraio.

Il VI Rallye automobilistico del Sestriere è dalle prime ore di stamane in pieno svolgimento. La tappa Sestriere-Firenze, di 922 Km., è stata caratterizzata da fasi assai interessanti, sia durante la prima prova speciale sull'autodromo di Monza che in quella a cronometro sul passo dell'Aprica.

Dal Sestriere erano partiti in 63, cioè 4 in meno di quanti venerdì avevano lasciato le città capolinea. Tra i ritirati figurava l'equipaggio torinese Borghesio-Bianchi, fermato da un guasto di macchina, e Manfredini-Facheris per incidente stradale, senza conseguenze, nei pressi di Piacenza. Altri quattro concorrenti risultavano penalizzati per ritardi o anticipi nella presentazione al controllo orario.

Nessun avvenimento notevole fino a Monza, dove si effettuava la prova di regolarità veloce, nella quale i piloti dovevano cercare di compiere nel minor tempo possibile due giri di pista, possibilmente senza scarti tra giro e giro. Poche centinaia di metri prima del controllo posto nei pressi della pista, Repetto-Porta subivano un irrimediabile guasto di macchina.

La prova aveva quasi subito un momento drammatico, allorchè l'Alfa Romeo 1900 di Valerio-Bonini, affrontando la curva di Lesmo — neppure a velocità elevata — usciva di strada. La macchina si sfasciava capovolgendosi, mentre i piloti se la cavavano miracolosamente con superficiali ferite alle mani.

Degli uomini più in vista non riusciva ad emergere Piero Valenzano, la cui Lancia G.T. 2500 accusava evidenti noie di carburazione. Il miglior tempo assoluto sul giro veniva realizzato dalla coppia Gatta-Mazzonis su Lancia, in 2'22"4, alla media di 145,420 Km. orari: i due torinesi risultavano anche assai regolari, come risulta dalla seguente classifica ufficiosa della prova di Monza: *Gruppo turismo normale*, classe 750: 1. Balzarini-Munaron (Moretti) con penalità 2; classe 1100: 1. Cielli-Monaco (Fiat 1100 T.V.), p. 7; classe 2000: 1. Musso-Basili (Alfa Romeo 1900 T.I.), p. 6,2; classe oltre 2000: 1. Ken Wharton (Daimler), p. 3.

Gruppo gran turismo e turismo speciale, classe 1300: 1. Bien-Koerner (Porsche 1300), p. 4; cl. 2000: 1. G. Valenzano-Mellino, p. 4; classe oltre 2000: 1. Gatta-Mazzonis (Lancia G.T. 2500), p. 5.

Ultimata la prima prova, i concorrenti riprendevano la strada verso il colle dell'Aprica, per affrontare la seconda prova di classifica, questa volta di velocità pura in salita. Il fondo stradale ricoperto d'uno spesso strato di neve, specie nell'ultimo chilometro, metteva a duro impegno l'abilità dei piloti. Il miglior tempo assoluto veniva realizzato da Piero Valenzano-Spozetti, su Lancia G.T. 2500, in 5'28" netti.

Secondo assoluto, e primo della classe 2000 gran turismo, risultavano Gino Valenzano-Mellino (Alfa Romeo SS) con 5'36"2. I tedeschi Von Westerholt-Theden, su Porsche, erano i più veloci della cl. 1300: tempo 5'56"1.

Nel gruppo turismo normale, classe oltre 2000, Shock-Moll su Mercedes 220 impiegavano 5,52"; Musso-Basili (Alfa Romeo 1900 T.I.) realizzavano 3,50"2 (miglior tempo della classe da 1300 a 2000 cmc.); Cielli-Monaco su Fiat 1100 T.V. erano primi della classe da 750 a 1300 con 5'55" e infine la Dyna Panhard di Pozzoli-Prudenzano dominava tra le minori cilindrate in 4' 52" e 2/10.

Grosse difficoltà anche sul successivo Passo del Tonale, dove molti rimanevano in ritardo sulla tabella di marcia dei 50 Km. orari, e così al controllo-orario di Trento ben 22 concorrenti venivano penalizzati: tra questi i fratelli Caparo (Fiat 8 V), Guidetti-Quay (Alfa Romeo 1900), Lucas-Mayeras (Citroen), Capelli-Gerbi (Fiat 1900), Capello-Coggiola (Lancia Appia), Caron-Brichetti (Dyna Panhard), Balzarini Munaron (Moretti), Inoltre Toselli-Carbonari (Fiat 8 V) non transitavano al controllo.

Fino a questo momento sono stati quindi il gelo e la neve a rivelarsi la parte arbitri della situazione del Rallye.

e. m.

Tra il Torino e il Napoli una questione di prestigio

Le due squadre hanno una classifica abbastanza tranquilla e possono disputare una bella partita

Nel quadro generale del campionato di calcio l'incontro Torino-Napoli interessa il settore di centro classifica dove le squadre lottano per le piazze d'onore. Il Torino ha superato ogni più ottimistica previsione in questo torneo. Un mese fa e poco più l'undici granata stazionava in posizioni di testa e conseguiva risultati veramente sorprendenti. Poi la vena di gioco si è offuscata, qualche giocatore è calato di forma ed il rendimento del complesso ha avuto un rallentamento. In fondo, è quello che a turno succede un po' a tutte le squadre.

Il discorso per il Napoli è ben diverso. L'undici partenopeo si era presentato al campionato con ambizioni aspirazioni, ma man mano che le giornate passavano le delusioni per i suoi paladini aumentavano. Tutte giustificate, se vogliamo, ma sempre delusioni. L'assenza prolungata di Jeppson, una serie di infortuni, qualche risultato strano, ed in modo particolare un inconcepibile comportamento della squadra proprio sul campo di Napoli. La flessione più grave della squadra napoletana si è registrata proprio sul terreno amico, dove essa ha perduto ben quattro partite pareggiandone tre; cosicchè dei venti punti che il Napoli ha in classifica nove sono stati acquistati in casa e undici in trasferta.

Ieri quando i partenopei sono giunti a Torino, abbiamo incontrato Monzeglio più preoccupato che mai. «Gli uomini a disposizione — ha detto l'allenatore napoletano — sono pochi. Mi mancano Jeppson, Pesaola, Amadei e Ciccarelli, tutti elementi difficili da sostituire. La difesa e la mediana sono invece al completo».

Se Monzeglio è in difficoltà, altrettanto potrebbe dirsi di Frossi, che proprio ieri si è visto costretto a rinunciare a Moltrasio e Antoniotti. Moltrasio non è ancora guarito dallo stiramento muscolare accusato domenica a Milano; Antoniotti lamenta una depressione fisica generale. Ad entrambi, i medici hanno consigliato alcuni giorni di riposo.

Per sostituirli Frossi ha a disposizione Grava, Bodi e Rimbaldo. Tutti e tre sono stati inclusi nell'elenco dei convocati, ma il direttore tecnico granata non ha voluto pronunciarsi sulle sue intenzioni per l'impiego.

[illegible] gara avrà inizio alle 15. Precederà alle 13.30 la partita Torino-Novara, valevole per il girone finale del campionato ragazzi.

TORINO: Lovati; Mellino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Grava; Sentimenti, Bodi (o Rimbaldo), Bacci, [illegible], Bertoloni.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Vinyei; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali, Beltrandi, Masoni, Posio, Gelin.

All'arrivo della Juventus cessa la bora a Trieste

Trieste, 26 febbraio.

Con il direttissimo delle ore 15, la comitiva della Juventus è giunta nella nostra città ed ha preso alloggio all'albergo Excelsior. I giocatori che l'allenatore ha portato a Trieste sono tredici: quelli che hanno giocato domenica scorsa più Angrilini e Mannucci.

La formazione torinese che scenderà in campo domani è probabile sia quella di domenica scorsa; ma è possibile anche che all'ultimo momento venga effettuata qualche sostituzione. Il viaggio è stato ottimo e gli atleti bianconeri sono tutti in perfette condizioni fisiche, sicchè nessuno di essi manifesta la minima preoccupazione per l'incontro con la Triestina.

Ci poteva essere qualche apprensione per il tempo; la bora però che ieri aveva cominciato a soffiare ed ha continuato ad imperversare per tutta la giornata di oggi, è cessata come per incanto quasi del tutto questa sera, sicchè per domani si prevede una bella giornata, il che dovrà influire sul regolare svolgimento dell'atteso incontro. Sarà così anche sfatata la tradizione che vuole la Juventus apportatrice a Trieste di bora e di tempaccio.

Salvo cambiamenti all'ultima ora le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Turchi, Ferrario, Mentice; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Nay, Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Derigo, Sabbatella.

Pareggia il Cenisia con la Valenzana: 1-1

Soltanto a due minuti dalla fine il Cenisia è riuscito a raggiungere il pareggio in un incontro che sembrava ormai irrimediabilmente compromesso.

La squadra ospite, sostenuta dai suoi centrattacchi da due eccellenti laterali (Muriarino e Staurino, i migliori della squadra insieme a Vaglino e Rinaldi) ha saputo più volte mettere in pericolo la porta difesa da Giarda, fino a passare meritatamente in vantaggio al 22' con il centravanti Vaglino, dopo un rapido scambio con l'ala sinistra Rinaldi. Due minuti dopo il portiere torinese evitava il secondo goal con una coraggiosa uscita sui piedi del n. 11 avversario.

Nella ripresa il Cenisia, ricorrendo a frequenti spostamenti di ruolo nella prima linea, cercò di raddrizzare le sorti della partita ma alle molte occasioni perdute si aggiunsero attimi di fortuna dei difensori avversari e pronte parate del portiere Serafero, per evitare la capitolazione della rete rossonera. Al 41' anzi per poco Vaglino non fece il bis, ma Giarda riuscì a respingere il tiro con un ginocchio. A due minuti dal termine, finalmente un lancio esatto di Ferrero permise a Cafasso di infilare la porta della Valenzana con un forte tiro dal limite dell'area.

CENISIA: Giarda; [illegible], Bandiglio; Bellomo, Motta, Vaira; Marchioretto, Tomiozzo, Astorri, Ferrero, Cafasso.

VALENZANA: Serafero; Operte, Bona; Muriarino, Moroni, Staurino; Milano, Barera, Vaglino, De Marchi, Rinaldi.

Arbitro: Marcon di Padova.

La riunione a Milano delle società di Serie A

Milano, 26 febbraio.

(l. c.) I delegati di quindici Società calcistiche di Serie A (mancavano Lazio, Napoli e Triestina) hanno discusso presso la sede del Milan la situazione venuta a crearsi dopo il rigetto da parte della presidenza federale dello schema di atto costitutivo e di statuto proposti dall'apposita commissione per l'istituzione di un'associazione autonoma.

Al termine dei lavori che sono durati dalle 9,30 alle 10 è stato emesso un lungo comunicato, che si riassume in questi tre punti: 1) Le Società di Serie A esprimono il loro rammarico rilevando che l'inoltro di un semplice schema non ancora approvato e nemmeno collegialmente esaminato, abbia provocato il noto comunicato ufficiale della F.I.G.C.; 2) approvano la relazione della commissione da esse nominata in precedenza in ordine alla necessità di potenziare e regolamentare l'organizzazione dell'attuale aggregazione; 3) deliberano di riconvocarsi possibilmente entro il prossimo mese di marzo per conoscere l'esito delle proposte all'esame della commissione, delle varie modifiche e di sostanza, nonchè delle questioni di principio che sono state prospettate durante le discussioni».

Una gara Italia-Francia di tamburello a Torino

Le nuove squadre di pallone elastico

L'on. Chiaramello, presidente della UIPE e vice-presidente della FIPT, in una conferenza-stampa tenuta ieri ha illustrato la prossima attività delle federazioni di pallone elastico e di tamburello con speciale riguardo all'azione per il passaggio dei due enti sotto l'egida del CONI, all'incremento del movimento giovanile e alla moralizzazione delle scommesse.

Durante la Mostra Internazionale dello Sport di Torino (alla quale le due federazioni saranno presenti con uno stand) avrà luogo nella nostra città un incontro Francia-Italia di tamburello.

E' stato infine comunicato che in una riunione di dirigenti italiani e francesi che si svolgerà il 5-6 marzo a Sanremo saranno gettate le basi per la costituzione di una Federazione internazionale. E' prevista pure una «tournée» in Francia di due nostre squadre di pallone elastico.

Per quanto riguarda il pallone elastico si stanno gettando le basi della nuova stagione che si inizierà in Piemonte verso la metà di marzo mentre in Liguria si è già ripreso a giocare. Fra le novità più importanti è da rilevare il ritorno di Balestra ad Imperia ove s'è preso come spalla Oreggia. Alemanni passato in prima categoria ha lasciato Solferino ed ha formato squadra col battitore Galliano II e giocherà sotto le insegne di Acqui.

Lasciato da Alemanni, Solferino, che continuerà a giocare per Mondovì, ha chiamato Benino da spalla confermando Pesce e Garbarino I. La Bonese sarà formata da Defilippi come battitore, Berutti I spalla, Berutti II e Garbarino II terzini. Manzo si presenterà con Corino I, Corino II e Boggione. Il grande atleta di Alba s'è già incontrato con Balestra domenica scorsa ad Imperia ed è rimasto battuto per 11-6 anche in seguito ad un incidente capitato a Corino. Oggi avrà luogo la rivincita ad Alba.

Blue Star-Hockey Fiat: 13-6

Partita ricca di incidenti e con parecchi interventi dei medici di guardia per suturare le ferite riportate dai giocatori. Il primo tempo è terminato 3-2 (reti torinesi di Guggione, De Bardo e Cupolo). Al secondo tempo il risultato era di 8-6 (Foce e due di Cupolo). Prevalenza netta degli elvetici nel terzo con altre quattro bellissime reti.

Bollettino della temperatura

Bolzano	−0,6	7,9	Pescara	7	15,2
Trento	1	4,6	L'Aquila	2,6	11,8
Torino	−2,2	12,6	Roma	7,2	14,2
Milano	3,3	8,2	Napoli	9,4	21,4
Venezia	1	4,3	Bari	11,2	17,4
Trieste	0,6	3,9	Potenza	4,2	8
Genova	6,1	21,1	Reggio C.	11,2	16,4
Bologna	3,6	6,2	Palermo	9,2	14,9
Pisa	4,6	13,9	Messina	10,5	16
Firenze	5,5	11,6	Catania	11	16,3
Perugia	1,8	8,4	Sassari	6,2	11
Ancona	3,6	6,7	Cagliari	8,4	15

SPETTACOLI

Musiche di F. Alfano al Circolo degli Artisti

I tanti amici ed estimatori che Franco Alfano annovera anche fra i soci del Circolo degli Artisti a Torino hanno voluto ricordarlo riascoltando nella loro sede alcune sue pagine. Pronta è venuta l'adesione e la collaborazione di discepoli e di ammiratori, uniti nel desiderio mesto e lieto di rianimare le note nelle quali il compositore fissò il fervore della sapiente musicalità.

Prelusse al concerto il maestro Giulio Gedda, che rievocò l'Alfano nella totalità dell'opera e nell'attività generosa e autorevole svolta a Torino negli anni in cui il Conservatorio l'ebbe direttore. Lo stesso Gedda s'alternò al pianoforte con Sandro Fuga, mentre la giovane soprano Myrthia Tamaro intonava con gagliardia vocale e opportuna preparazione liriche da camera e frammenti teatrali. Il valente, organico e studioso «Quartetto della Città di Torino» eseguì il *Secondo quartetto*. Con la riudizione della musiche da lui amate tornava nella mente degli astanti la figura e la vitalità del commemorato, e nel cuore si rinnovava il rimpianto profondo. Era presente la signorina Nina, la diletta figliuola.

a. d. c.

Concerto Baud-Bovy

Ospite del *Collegium musicum*, il maestro Samuel Baud-Bovy, ginevrino e allievo dello Scherchen, ha presentato undici dei pezzi contrappuntistici che, composti da G. S. Bach, ebbero poi il titolo di *Arte della fuga*. Questa fu già eseguita a Torino, diretta appunto dallo Scherchen, nell'istrumentazione del Vuataz, la stessa riprodotta iersera. Valendosi dell'Orchestra da camera, accresciuta quanto era necessario alla partitura, il maestro Baud-Bovy ha assicurato dato spicco alla formidabile architettura e anche alle singole parti, ottenendo per sè e per i collaboratori unanimi consensi.

Una novità al Gobetti

Ieri sera la compagnia dialettale di Giovanni Bondi ha presentato una novità: «Quand che la barca a fa acqua» tre atti di Carlo Boella. Cominceremo con la cronaca della serata e diremo subito che la cronaca è stata lietissima: risate, lacrime e applausi, molti applausi, fervidi e calorosi anche a scena aperta. Il lavoro — c'è da notarlo con soddisfazione — era premiato.

La commedia del Boella è scritta con garbo e il meccanismo delle sue scene corre con una certa speditezza: in particolar modo gli spunti comici sono trattati gustosamente. Peccato che il lavoro ricalchi vecchi motivi e, benchè la vicenda sia ambientata ai nostri giorni, il tono che la pervade sia di trenta o quarant'anni fa: troppe battute e troppe situazioni sanno di convenzione e di retorica. Tra l'altro la storia di una famiglia che sta per andare in rovina, ma che sull'orlo dell'abisso riesce a salvarsi e a ritrovare i valori morali perduti, è stata raccontata mille volte e non è facile riproporla con afflati d'originalità. Comunque, ripetiamo, la commedia del Boella è gradevole ed ha avuto successo. Fra gli interpreti capitanati da Bondi, è comparso, festeggiatissimo, anche l'autore, rosso, calvo e sorridente. **vice**

AL CARIGNANO. — Domani alle 21,15 la compagnia Calindri-Zoppelli-Volpi-Mastero riprenderà «Non è vero» di Viola. Agli abbonati dei giornali è concessa la riduzione del 50% su ogni ordine di posti.

AMICI DELLA MUSICA — Domani sera, ore 21,30, al Conservatorio concerto della chitarrista argentina Maria Luisa Anido. In programma musiche di Galilei, Sanz, Rameau, Sor, Mozart, Torroba, Rodrigo, Tarrega, Granados, Villa Lobos, Aguirre e Anido. La concertista Anido suona per la prima volta a Torino.

PRO CULTURA. — Martedì, alle 21,15, al Conservatorio, XIII concerto in abbonamento, con la prima serata beethoveniana. Il pianista Friedrich Gulda eseguirà le sonate di Beethoven op. 2 n. 3, op. 78, op. 31 n. 2, op. 90 e op. 27 n. 2. Il secondo concerto beethoveniano avrà luogo mercoledì 9 marzo con l'esecuzione, da parte del due Wolfgang Schneiderhan, violino, Carl Seemann, pianoforte, delle sonate di Beethoven op. 12 n. 2, op. 96 e op. 30 n. 2. Biglietti per i non soci a L. 1000, per ciascuno dei concerti, in vendita all'ingresso.

Due paesisti: Musso e Botta

Allievo quasi trent'anni fa di Ferro e di Onetti all'Albertina, quindi di Guido di Montezemolo, il paesista Carlo Musso che ora, presentato da Marlta Russo, espone alla Galleria Fogliato una quarantina di «nevi» con alcune vedute veneziane, dimostra la solida preparazione accademica che quei suoi maestri gli fornirono. Il suo quadro è ben tagliato, ben costruito, ben equilibrato fra oggetti ed atmosfera; e giustamente il presentatore parla di «sicurezza» della visione e della resa pittorica, di certezza e di fiducia nelle oggettive forme esterne. Su queste pareti la montagna invernale piemontese è di una evidenza perentoria e conseguente nella sua tangibilità realistica: si pensa al Maggi vigoroso e squillante delle grandi nevicate alla Thuile, appena attutite nei forti contrasti dalla patetica malinconia di Bossalla. Il Musso non si propone, nè cerca, nella pittura, qualcosa di diverso di questa sensazione fisica; e — coi mezzi di cui dispone — indubbiamente la esprime: anche con finezze tonali, con una dosatura cauta degli effetti di luce. Non va più in là, nel rapporto fra la sua sensibilità e l'impressione; ma, questa coscienza di un limite, oltre per lui sarebbe imprudente varcare, conferisce al suo lavoro un notevole tono di dignità.

Il paesaggio del Monferrato, l'aspetto ondoso di questa fertile terra dov'è nato e che chiaramente parla al suo animo, è il tema prediletto da Guido Botta, discepolo di Cesare Maggi, che affettuosamente lo presenta nella mostra allestita alla Galleria Martina. Il Botta vede largo e rotondo, e la sua pennellata generosa e densa, ferma e costruttiva, un po' rozza, accompagna efficacemente la linea sinuosa dei profili collinari, su cui si ergono netti i borghi, i castelli, le antiche torri. Egli procede per sintesi, abbozza, accenna con tratti rudi, con apparente voluta eppur sincera. E' da questa rusticità pittorica, da questa modestia strapaesana, nasce un gusto che, malgrado le frequenti incertezze, non raramente convince. **mar. ber.**

TEATRI E RITROVI

(cont. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.115)

Alfieri: 15,30 e 21,15, Tino Scotti. Ultimi due spettacoli.
Carignano: 15,30 e 21,15, Comp. Calindri - Zoppelli - Volpi - Mastero: «Purchè siano felici» di Vernon Sylvaine.
Gobetti: Comp. G. Bondi, 15,30 e 21,15: «Quand che la barca a fa acqua» 3 atti di C. Boella, Novità.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Giôanin sensa paura».

Galleria Fogliato, v. Mazzini n. 9: Mostra pittore Carlo Musso.
Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittore Guido Botta.
Mostra Genova Venezuela, v. Monte Pietà 3, ex-Micropista: Superplastica completo movimento 10-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-833; 16,30-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, cant. Martorana-Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Mosso.
Breno: 16 e 21 Orch. Campagnola.
Castellino: ore 16,30 e 21 Rosaclet.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
De Benedetti Danze: 16,30-21 galà.
Eden Danze: 16,30-21 Ceragioli.
Fausto, Cafè chantant, Medici 112.
Gardie: ore 16 e 21 danze.
Gay Danze: 16-21 Orch. Angelini.
Hollywood Danze: 16-21 Padovano.
La Rotonda: ore 16 e 21 Orchestra Montarull, cantano Regis e Valle.
La Serenella: 16; cav. 200, dame 330 cons. compr.; 21 eleg. serata.
Lutrario: ore 15,30 e 21 Orsatti.
Montecappuccini: ore 16-19; 21-24.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo Club: 16 e 21 due Orch.
Trocadero: 16,30-21 Los Alma Viva.

Palazzo del Ghiaccio: 9; 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tanganika» technic. Van Heflin, R. Roman, H. Duff.
Astor: «E' nata una stella» CinemaScope techn. J. Garland, Mason.
Corso: «Il selvaggio» con Marlon Brando, Mary Murphy, R. Keith.
Doria: «Hobson il tiranno» con Charles Laughton e John Mills.
Lux: «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden.
Maffei: «L'amante di Paride» in techn. Hedy Lamarr, R. Beatty.
Metro-Cristallo: «Zingaro» techn. M.G.M., Donna Corcoran, Ward Bond e Zingaro. Matt. ore 10,30.
Reposi: «Sinuhe, l'egiziano» CinemaScope colori. Jean Simmons, Victor Mature, Gene Tierney.
Vittoria: «Yankee pascià» techn. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.

Ariston: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida e V. De Sica. Ultimi giorni.
Augusteo: «Bianco Natale» techn. Vistavision D. Kaye, B. Crosby.
Nazionale: «Cavalieri della Tavola Rotonda» techn. CinemaScope Robert Taylor, A. Gardner, Ferrer.
Torino: «Scuola elementare» con Billi e Riva. Apert. ore 14.

Alexandra: «I gladiatori» techn. CinemaScope V. Mature, Hayward.
Capitol: «Anatomia di un delitto» S. Hayden, Gloria Grahame.
Faro: «I gladiatori» techn. CinemaScope, V. Mature, S. Hayward.
Gianduja: «Bill West fratello degli indiani» techn. J. Chandler.
Hollywood: «Circo delle meraviglie» Cinemascope, tech. O'Brien.
Ideal: «Arie di Parigi» J. Gabin, Arletty. Rivista Cenzia-Valentina Rossi ore 13, 16 e 21,10.
Massimo: «Lo spretato» Pierre Fresnay. Ultime ore 22.
Principe: «Circo delle meraviglie» Cinemascope, tech. O'Brien.
Statuto: «Lo spretato» con Pierre Fresnay. Ultime ore 22.

Adriano (Bacchi 65): Avventuriero Luisiana, tech. T. Power, Laurie.
Alpi: «Il letto» Martine Carol, Vittorio De Sica, Dawn Addams. Vietato minori 16 anni.
La Perla: «L'oro di Napoli» S. Mangano, De Sica, Loren, Totò.
Regina: «L'ultimo apache».

Asti: «Americano a Roma» Alberto Sordi, M. P. Casilio, Ap. 14.
Cor: «Furia bianca» technicolor.
Milano: «Marchio del rinnegato» e «Cuore ingrato». Apert. ore 10.
Olimpia: Giubbe rosse Saskatchewan.
Po: «Niagara». Vietato minori.
P. Nuova: Cinema d'altri tempi.
Romano: «Santarellina» technic. Riv. Mucci-Mascetti 15,15-18-21,15.
S. Pallea: «Carosello napoletano» colori, Sophia Loren. Apert. 14,30.
S. Secondo: Ultimo bucanieri, tec.

Cabota: «Avventure capitan Hornblower» techn. G. Peck. Ap. 14,30.
Esperia: «Mogambo» col. Clark Gable, Ava Gardner.
Italiano: «Pandora» technicolor con Ava Gardner e James Mason.
Mirafiori: Sgia delle giubbe rosse.
Vinzaglio: «13 metri d'amore» in technic. Lucille Ball, D. Arnaz.

Araldo: «Il tesoro del fiume sacro» technicolor. Apert. ore 14.
Eliseo: «Assedio delle 7 frecce» techn. William Holden, E. Parker.
Fréjus: «Pony express» technic. C. Heston, Rivista Fusco-Carol.
Nuovo: «Guai ai vinti» Pierre Cressoy, A. M. Ferrero, Padovani.
S. Paolo: «Pista degli elefanti» techn. E. Taylor, Dana Andrews.

Belgio: «La strada» G. Masina.
Corallo: «Pietà per chi cade» con A. Nazzari, A. Lualdi, N. Gray.
Eridano: «Johnny Guitar» colori con Joan Crawford e S. Hayden.
La Salle: Maschera di fango. 14,30.
Oropa: «Delitto perfetto» techn.
Radium: «Da quando sei mia» in techn. Mario Lanza. Riv. Agnello.
V. Veneto: «Allegro squadrone» colori, De Sica, Pampanini, Sordi.

Astra: «Fiamme di follia» techn.
Bernini: «Notorious» C. Grant, Bergman e «Criniera bianca» col.
Olbearia: Grande speranza. Luili.
Excelsior: «L'oro di Napoli» con S. Mangano, V. De Sica, S. Loren.
Manzoni: «Inferno bianco» tech. Stewart Granger, Wendell Corey.
Nazareno: «Ultima freccia». Ap. 15.
Odeon: «Ribelli dell'Honduras» tech. «Ultimo treno da Bombay».
Star: «La romana» Gina Lollobrigida. Vietato minori 16 anni.
Adua: «Calata dei Mongoli». Var.
Aurora: «Freccia insanguinata» techn. Charlton Heston, Palance.
Baruè: «Ulisse» technicolor.
Brescia: Grande carovana, techn.
Fortino: «Pietà per chi cade» Nazzari. Gran Rivista 15,15, 18, 21,15.
Nord: «Giuseppe Verdi» techn.
Palermo: Magnifica cavalcatona, col. E. Parco: «Torna» A. Nazzari.
Sociale: «Pista degli elefanti» in techn. E. Taylor e Dana Andrews.

Baretti: «Assedio 7 frecce» techn.
Cabiria: Carosello napoletano, tec.
Colosseo: «L'oro di Napoli» con S. Mangano, De Sica, Loren, Totò.
Italia: «Guai ai vinti» con Pierre Cressoy, A. M. Ferrero, Padovani.
Lingotto: «Mambo» Silvana Mangano, V. Gassman, S. Winters.
Moderno: «Tormento» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Nizza: «Seminole» in technicolor Rock Hudson, B. Hale, A. Quinn.
Piemonte: «Fratelli senza paura» techn. Robert Taylor, S. Granger.
S. Carlo: «Furia bianca» techn.
Spezia: «Canzone appassionata» Nilla Pizzi, G. Landry.

Alba: Colossale «Quo vadis» tec. Robert Taylor, D. Kerr.
Apollo: «Mambo» Silvana Mangano, V. Gassman e S. Winters.
Diana: Canzone d'amore. C. Villa.
Dora: Americano a Roma. Sordi.
Edera: «Allegro squadrone» tech. A. Sordi, S. Pampanini, De Sica.
Lucento: «I cinque dell'Adamello» Nadia Gray, F. Tozzi, T. Reno.
Lutrario: «Invasore bianco» tech. CinemaScope G. Madison, Weldon.
Roma: Inferno sotto zero, techn.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 10,30: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Gimelli - 14,15: Biglietti di visita, di F. Antonicelli - 14,30: Musica operistica - 15: Estrazioni dell'Urnale - 15,45: Musica leggera - 16: 2° tempo di una partita di calcio - 17: «L'oro del Reno», di Wagner, diretto da W. Furtwaengler - 19,45: Sport - 20: Orchestra Olivieri - 21,05: Allegretto - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45 Sport - 13: Canzoni di Sanremo - 14,30: Orchestra Gelosiani - 15: Antenna - 15,45: Sentimento e fantasia - 16: Schermo panoramico - 16,30: Franco e i G. 5 - 17: Fantasia di ballabili e canzoni - 18,30: Radio - 19,30: Orchestra Rossi - 20,45: L'orologio d'argento - 21,45: Sport - 22,15: La scrigno delle sette note - 22,45: I personaggi di Shakespeare: «Enrico V» - 23,15: Orchestra Ceragioli.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: A. Manzoni - 16: L'opera di Schumann - 17,10: «Il primo diciottismo, ovvero Come il diavolo meritò un posto di pace», di L. Tedeschi - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20,15: Concerto - 21,30: «Euryanthe», di Von Weber, dirige M. Rossi.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 15,45: Sport, dall'ippodromo di S. Siro di Milano - 17: Fuori programma - 17,40: «La sera del sabato», di G. Gianolini - 20,45: Cinegiornale - 21,05: Fuoriprogramma - 22,15: La novella: «Filo d'erba», di Pirandello - 22,50: I giovedì di Romano Biggio - 23: Sport.

Mercati agricoli

Bestiame — Prezzi in lieve aumento pel bestiame giovane d'allevamento. Al chilo peso vivo, franco mercato, razza piemontese: buoi 250-290, manzi 300-350, vitelloni 330-420, vitelloni della coscia 470-530, vitelli sanato della coscia di alleva, 700-1000, vacche da macello 150-280, vacche da produzione, per capo, 130-300 mila; maiali grassi 390-410.

Cereali — Grano tenero buono mercantile al q.le 7300-7450; mercato calmo offerte equilibrate. Risoni prezzi pressochè invariati, tendenza a lievi aumenti: varietà Originario 5600-5800 il q.le (prezzo d'ammasso 6400); varietà R. B. 6900-7000. La produzione mondiale dell'anno 1954-55 è di 119 milioni di quintali contro 122 della campagna precedente.

Meliga tendenza al ribasso; ibridi americani 4600 il q.le.

Foraggi e Paglie — Si accentua l'offerta del fieno e la richiesta della paglia, i prezzi tendono a diminuire: maggengo 1900-2000 il q.le, ricetta 1850, terzuolo 1650-1700. Paglia di grano pressata 1200, scarsità presso le aziende.

Vini — Mercato stazionario, numerose offerte e richieste limitate; si attende ripresa mercato in marzo. Barbera 13-13 gr. 10.000 all'hl; 11-12 gr. 8800-9000; Nebbiolo 12-13 gr. 12.500. **a. r.**

BORSA MERCI

Vini (26-2). — Il mercato continua a manifestare adesione alla situazione del mercati nelle ultime riunioni; [illegible] il rapporto superficiale alla stagione ed ai consumi. A voler essere maggiormente precisi si può dire che la situazione è assai peggiorata, in quanto non trovano collocamento neppure le partite di qualità scadente e nelle quali i venditori sarebbero disposti a fare sacrifici notevoli. Scarseggia le pretese per le qualità pregiate, pretese che però si urtano contro la resistenza dei compratori i quali lamentano in modo generale gravi difficoltà negli incassi.

Legname (26-2). — Il mercato rivela nell'assieme un andamento non regolare, ove a sempre piazzatti richiesti con prezzi sostenuti fanno contrasto, per talune comperati, accenni di prezzi ridotti. Quanto alle resinose, l'Austria sta iniziando l'esecuzione dei contratti per la nuova produzione ma se una quota disponibile all'esportazione che si aggira dentro del 40%. Stanno riprendendosi i contatti colla Jugoslavia. Quel intravedibili le sottomissioni che segnano aumenti di 1000-1500 lire al mc. sul prezzo base di 32.000 lire. Animato il settore delle latifoglie col concorso largamente l'importazione della Francia con notevoli partite in assortimenti pregiati per tranciato. In ripresa il gruppo dei tranciati e compensati con rovere e ciliegio segnano aumenti di oltre il 10%. Troppo alti i prezzi esteri ed eccezione dei tigli per cartiere.

La DOTTORESSA

n.g. PAYOT. INSTITUT DE BEAUTÉ

[illegible] PARIS [illegible]

Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.

PRESSO La Profumeria LA PRIMULA di Incerti & Gambino Via XX Settembre, 4 Telefono 41-[illegible] - TORINO la permanenza dal 28 febbraio al 5 marzo

CROFF presenta una grande novità nel campo dei veli! IL TENDAGGIO CROFF IN MOVIL Si può lavare con la soda Non si deve più stirare!!! Informatevi da CROFF TORINO Via Roma, n. 251

SCIATICA trattatela con Thermogène Pomata: contiene glicole monosalicilico antireumatico largamente sperimentato dalla scienza medica.

ERNIA SUPER NEO BARRERE P.R. 49 SENZA COMPRESSIONI Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida e regolabile. TORINO: mercoledì 2 marzo, via S. Secondo 7, telefono 58-300. ALESSANDRIA: giovedì 3 marzo, Farmacia dott. Ferraris, corso Roma. VERCELLI: venerdì 4 marzo, Farmacia dr. Giovanna (via Bandiccio Belvedere). NOVARA: sabato 5 marzo, Farmacia dr. Goria (Largo della Vittoria). MILANO: via Lecco 6, telefono 279-565. Via A. Saffi 25, telefono 431-827. OPUSCOLO E PROVE GRATUITE Aut. ACIS nr. 14481/12/D del 21-1-1954

HÖHERES TECHNISCHES INSTITUT ZURICH Corsi autodidattici di INGEGNERIA MECC. ELETT. CIVILE - CHIMICA Per informaz.: GENOVA Via XX Settembre 5-5, tel. 57-[illegible]

BANCO AMBROSIANO

SOCIETA' PER AZIONI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
Capitale L. 1.000.000.000 interamente versato
Riserva L. 412.500.000

Alla presenza di numerosi Soci, si è tenuta sabato 26 febbraio 1955, presso la Sede Sociale in Milano, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del Banco Ambrosiano, presieduta dal Presidente S. E. il Duca dott. Tommaso Gallarati Scotti.

L'Assemblea eleva un commosso pensiero alla venerata memoria del compianto Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, indimenticabile Pastore della Diocesi, e rivolge un reverente omaggio augurale al nuovo Arcivescovo S. E. Mons. Giovanni Battista Montini.

Dalla relazione consiliare si rileva che l'esercizio 1954 ha segnato un ulteriore sviluppo di lavoro del Banco e che i depositi, sotto varie forme, sono saliti da 81 miliardi a 95 miliardi di lire. Ciò è dovuto, soprattutto, alla bontà dei criteri tradizionalmente perseguiti dal Banco, al sempre maggiore potenziamento dei sistemi organizzativi e contabili, alla sempre più vasta opera di penetrazione di tutte le Dipendenze, nonchè all'appassionato zelo con cui le Direzioni e tutto il Personale adempiono ai vari compiti loro affidati.

Dopo la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, prendono la parola alcuni Soci, ai quali risponde esaurientemente il Presidente dell'Assemblea.

Quindi l'Assemblea approva all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1954 col relativo Conto Spese e Rendite.

Pure all'unanimità e per acclamazione vengono riconfermati in carica l'Amministratore Cav. del Lavoro dott. ing. Giuseppe Torno ed il Sindaco effettivo rag. Rinaldo Lovati, nominando Sindaco supplente il rag. Amatore Brambilla.

In sede straordinaria, l'Assemblea approva l'aumento del capitale sociale da lire 1.000.000.000 a L. 1.250.000.000 da effettuarsi per L. 125.000.000 mediante assegnazione gratuita di una azione nuova ogni otto azioni vecchie possedute, utilizzando pari somma a deconto del Fondo di Rivalutazione monetaria e per le restanti lire 125.000.000 mediante offerta in opzione alla pari di una azione nuova ogni gruppo di otto azioni vecchie costituenti il capitale di lire 1.000.000.000, delegando al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente tutte le facoltà occorrenti per determinare le modalità del programma di emissione.

Infine viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal socio avv. Antonio Strazza:

«Gli Azionisti del Banco Ambrosiano, deliberando sulla parte ordinaria dell'ordine del giorno di convocazione dell'Assemblea, mentre approvano il bilancio dell'esercizio 1954, sono lieti di esprimere al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Centrale, alle Direzioni delle Filiali ed a tutto il Personale la loro viva soddisfazione e gratitudine per gli ottimi risultati raggiunti.

«Rilevano, con particolare compiacimento, dalla comunicazione testè data dal Presidente che in questo principio d'anno sono stati raggiunti i 100 miliardi nella consistenza dei depositi e plaudono al crescente sviluppo di attività che colloca il Banco fra i principali istituti italiani di credito.

«Sentono, inoltre, il dovere di ricordare le alte benemerenze del Direttore Generale cessato di carica rag. Francesco Bianchi, e testimoniano al Suo Successore rag. Carlo Alessandro Canesi la loro piena fiducia.

«Per la parte straordinaria relativa all'aumento del capitale sociale, che l'Assemblea ha testè approvato secondo l'ordine del giorno presentato dal Consiglio, esprimono il loro vivo compiacimento per la conveniente operazione».

Il dividendo dell'esercizio 1954 in L. 180 è pagabile dal 28 febbraio 1955 presso tutte le Filiali e Corrispondenti del Banco contro ritiro della cedola n. 1 delle azioni da nominali L. 1000.

GILERA



300 cc. bicilindrica

La Gilera 300 cc. bicilindrica è una moto creata in funzione delle più moderne esigenze della motorizzazione leggera, e riassume nelle caratteristiche di una perfetta produzione di serie, la profonda esperienza della Moto Gilera nella costruzione di quei motori pluricilindrici da corsa che l'hanno resa famosa nel mondo.

Nelle prestazioni della Gilera 300 cc. si è voluto raggiungere il miglior punto d'incontro fra la praticità, economia e maneggevolezza delle motoleggere e la robustezza, potenza e comfort delle più grosse cilindrate.

Il motore bicilindrico è di funzionamento molto elastico, e mentre assicura una marcia dolce e silenziosa a qualsiasi andatura, consente una rapidità di accelerazione veramente eccezionale in rapporto alla cilindrata.

La struttura del telaio, basso e assai raccolto, l'efficienza delle sospensioni idrauliche, la foggia della sella e del manubrio studiata per una razionale posizione di guida, danno al motociclista la piacevole sensazione di viaggiare come in una lussuosa auto: "as a luxury car" - ha scritto testualmente un tecnico inglese dopo aver provato la moto.

La serietà della Marca e l'efficienza della sua organizzazione garantiscono il sicuro successo della Gilera 300 cc., destinata a soddisfare quelle più evolute esigenze che fanno della motocicletta il mezzo di trasporto ideale.

PUBBLICITÀ GILERA



Accese polemiche sulle navi e nei porti italiani

Dimissioni rientrate di capitan Giulietti giovane capo di cinquantamila marittimi

Nonostante le smentite, la notizia del contrasto appare fondata - "Giuliettiani,, e socialcomunisti discutono a Roma - A Genova gli scioperi impediscono le riparazioni alle navi

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 26 febbraio.

In tutti i porti e su tutte le navi mercantili poche notizie avevano dato luogo negli ultimi tempi a tante discussioni quanto quella diffusasi nelle ultime ore e relativa alle eventuali dimissioni di Nino Giulietti dalla direzione della Federazione Italiana Lavoratori Marittimi. Alla testa della più potente organizzazione sindacale dei marinai e contemporaneamente alla presidenza della più grande cooperativa italiana — la «Garibaldi», che con la F.I.L.M. praticamente forma un tutto unico — Nino Giulietti era salito nel '53, a soli ventiquattr'anni, quasi ereditando le due cariche ricoperte fino alla morte dal padre, il notissimo on. capitan Giuseppe.

In assenza dell'interessato, partito ieri per Roma, i dirigenti dei due organismi — capitano Segoni della F.I.L.M. e cap. Musmeci della «Garibaldi» — negano che la notizia delle dimissioni sia vera. Si legge invece in un manifestino distribuito a migliaia di copie da un sindacato concorrente (UIL): «Marittimi, con il metodo barbarico e feudale della congiura di palazzo, Nino Giulietti, eletto con 32.000 voti, è stato costretto da uno sparuto gruppo di attivisti a rassegnare le dimissioni da segretario responsabile della FILM... Con questo volgare insulto alla memoria di Giuseppe Giulietti... si tenta la conquista antidemocratica della Cooperativa Garibaldi».



Il capitano Nino Giulietti

Tornando per la seconda volta consecutiva sull'argomento, il giornale cattolico di Genova precisa oggi che Nino Giulietti ha effettivamente dato le dimissioni ritirandole però ieri «con riserva». In altri ambienti si aggiunge che il fatto si è verificato nella riunione di ieri l'altro del direttivo della FILM: attaccato improvvisamente all'inizio della seduta, il giovane segretario avrebbe chiesto un voto di fiducia ottenendolo soltanto da quattro dei dodici consiglieri presenti. Di qui, le dimissioni.

La riunione sarebbe stata ripresa ieri e si sarebbe conclusa in serata con la decisione di soprassedere alle dimissioni e di ridiscutere tutto a Roma davanti ai massimi dirigenti della CGIL della quale la FILM fa parte. Dopo l'immediato dopoguerra, infatti, in cui l'urto fra «giuliettiani» e comunisti fu asprissimo, il vecchio capitano decise di aderire alla CGIL, diventando così di colpo da «fiumano e fascista» uno degli uomini più riveriti della Conf-Lavoro.

Il patto con la CGIL con la quale simpatizzano la maggior parte degli organizzati della FILM, ha permesso a cap. Giuseppe prima e a cap. Nino poi di regnare indisturbati. Il nome indubbiamente ricco di prestigio di Giulietti ha per contro giovato in misura notevole nella lotta con i sindacati concorrenti della CISL (Fe.Ge.Ma.) e dell'UIL. Ma che i due gruppi all'interno della FILM non possano marciare in tutto e per tutto d'accordo, è altrettanto pacifico.

Appare quindi verosimile il parere di molti secondo i quali alla base del contrasto odierno, c'è una differenza radicale di opinioni e d'impostazione nei confronti dello sciopero in atto da 31 giorni a Genova da parte dei 1800 lavoratori della «Compagnia Ramo Industriale». Capitan Nino non avrebbe infatti mostrato troppa remissività nell'accontentare i socialcomunisti, nel trascinare cioè nell'agitazione anche i marittimi.

E' probabile che, dopo le discussioni di Roma, tutto rimanga come prima. Anche i socialcomunisti devono pensarci due volte prima di sostituire il giovane Giulietti: una sua estromissione infatti potrebbe spostare notevolmente i rapporti di forze in questo settore sindacale che oggi vede più di cinquantamila marittimi con la FILM-CGIL e sedicimila circa con la Federazione Gente del Mare della CISL.

Nel porto di Genova, intanto, gli uomini sembrano voler contribuire ad aggravare i danni terribili inferti dal ciclone. I lavori di riparazione delle venti navi più colpite potrebbero da soli impegnare l'attività di 210 officine per almeno sei mesi: ma se ne fa niente per il perdurante sciopero dei dipendenti della «Compagnia Ramo Industriale». E si minacciano ora altri scioperi: uno di quarantott'ore della FIOM in tutte le officine.

E' augurabile che la visita del ministro Tambroni — giunto stasera a Genova preceduto dalla notizia di un ulteriore stanziamento governativo di otto miliardi per il porto — possa contribuire ad una schiarita decisiva anche nel caotico panorama sindacale. Altrimenti, nessuna meraviglia se un giorno o l'altro, appena in grado di farlo, le navi ferite muovano verso altri porti, a dar lavoro ad altri cantieri, ad altre maestranze.

Giovanni Giovannini

Discussione al Senato sugli accordi di Parigi

Roma, 26 febbraio.

Il dibattito al Senato sulla ratifica dell'Unione Europea Occidentale si protrarrà per tutta la prossima settimana e continuerà probabilmente anche in quella successiva: lo ha annunciato oggi, alla fine della lunga seduta, il vice-presidente Bo.

Il primo a prendere la parola è stato il senatore a vita *Jannaccone*, il quale ha manifestato molte perplessità nei confronti della ratifica, specie per quanto riguarda l'eventuale automatismo dell'intervento dell'Italia in un ipotetico conflitto...

MARTINO (ministro degli Esteri) — Ho già dato ample assicurazioni alla Camera che tale automatismo non esiste.

JANNACCONE — Vorrei che nel suo discorso al Senato fosse ancora più esplicito. Il riarmo della Germania può costituire un aggravamento dei rapporti fra Occidente e Oriente. Anche su questo punto il ministro dovrebbe chiarire che, prima ancora di ridare le armi ai tedeschi, occorre intavolare trattative con l'Unione Sovietica. Ma il riarmo tedesco è ormai inevitabile. Se l'Italia fosse il solo Paese a non ratificare l'U.E.O., potrebbe trovarsi nella stessa posizione in cui si trovò alla fine dell'ultima guerra, in cui era considerata avversaria da entrambi i blocchi combattenti, e soggetta ad opposti interessi strategici. Prima di decidere se il mio sarà voto contrario o favorevole, attenderò il discorso del ministro.

Il comunista *Banfi* si è occupato principalmente di tre argomenti, già trattati da oratori del suo gruppo: le forze distruttive delle armi nucleari, che l'U.E.O. favorirebbe; l'aggravarsi della tensione internazionale conseguente all'approvazione di «questa organizzazione offensiva che farebbe tramontare ogni possibilità di coesistenza fra i popoli»; i pericoli del riarmo tedesco, il quale «si sa dove comincia, ma non dove finisce».

Infine, il socialista MARIOTTI, dopo aver considerato i danni anche economici che, a suo parere, deriverebbero all'Italia dalla ratifica, ha proposto una «alternativa socialista, consistente in una «neutralità attiva», sull'esempio dell'India."

La discussione sarà ripresa martedì.

Il figlio di Attlee si sposa



Martin Attlee, figlio del leader laburista inglese, dopo il suo matrimonio con Anne Henderson avvenuto ieri pomeriggio nella cappella della Camera dei Comuni (Telefoto)

Ha lasciato le «Nuove» di Torino chiuso nel cellulare

L'assassino di Angela Cavallero è tornato nelle carceri di Aosta

Il viaggio del detenuto ammanettato - Gli agenti di custodia lo sorvegliano per impedirgli che ripeta il tentativo di suicidio dell'anno scorso - Si comporta come un pazzo - Giovedì il processo in Assise

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 26 febbraio.

Da ieri Nadir Chiabodo è tornato nelle carceri che qui chiamano «Torre dei Balivi»; ne uscirà giovedì mattina, sotto buona scorta di carabinieri, per presentarsi alla sbarra degli imputati in Corte d'Assise. Ora è rinchiuso nella cella che occupò nel settembre del 1953, quando, arrestato, confessò di aver ucciso Angela Cavallero con venti pugnalate.

Chiabodo è stato prelevato ieri, alle 12, da una squadra di carabinieri nelle carceri «Nuove» di Torino. Lo hanno fatto salire su un vecchio furgone color verde — un cellulare di dimensioni ridotte — per trasferirlo ad Aosta. Aveva i polsi stretti nelle manette e, appena messo piede sull'automezzo, ha chiesto che lo liberassero dai ferri. Alla sua domanda hanno risposto di no: il regolamento lo vieta. Allora il detenuto, imbronciato, si è lasciato cadere pesantemente sul sedile, facendo l'atto di mettersi a dormire.

Quando la macchina si è mossa, il Chiabodo ha avuto un sobbalzo; con le mani legate si è chinato per rimettere a posto la sua logora valigetta che si era rovesciata. Poi, senza pronunciare parola, ha tolto dalla carta una tavoletta di gomma da masticare e se l'è buttata in bocca, guardando i carabinieri con ostentata indifferenza. Così è cominciato il viaggio verso Aosta, sul vecchio cellulare.

Passando per le vie della sua città, davanti alla sua stessa casa, l'uccisore di Entrèves non ha dimostrato alcuna reazione. D'altronde non poteva guardare fuori, perché il furgone dei carcerati non ha finestrini. Nelle carceri di Aosta, Nadir Chiabodo è entrato verso le ore 16 e ha chiesto che sbrigassero presto le formalità burocratiche. Pareva che avesse fretta di essere rinchiuso in cella. In realtà, si è saputo più tardi, si avvicinava l'ora del rancio e Chiabodo aveva paura di perdere la sua razione.

Gli agenti di custodia della «Torre» hanno ricevuto il preciso incarico di sorvegliarlo senza interruzione: si tratta di un detenuto tutt'altro che mansueto, anzi sul suo cartellino personale sta scritta l'annotazione «difficile». Si tratta di un termine con cui negli stabilimenti penali s'indicano i carcerati indocili, litigiosi, violenti.

Ad Aosta le guardie di custodia conoscono bene il Chiabodo. In principio, appena catturato, egli faceva il sentimentale: parlava della sua giovane sposa Nicole Pouly, si professava pentito e cercava di commuovere persino i compagni di pena. Poi mutò sistema: si immerse nella lettura dei libri gialli, divenne cupo e taciturno, scrisse diari e memoriali per dimostrare che aveva ucciso Angela Cavallero, costretto da un individuo che la minacciava con una rivoltella...

Il suo comportamento però riservava altre sorprese. Un pomeriggio, verso le 17, un detenuto, suo compagno di cella, cominciò a percuotere la porta con i pugni e a gridare: «Aiuto, aiuto». Il maresciallo e gli agenti corsero trafelati fin là, guardarono dallo spioncino e scorsero Chiabodo, pallidissimo, avvolto nelle coperte del suo giaciglio. Lo credettero morto, tanto appariva immobile. Invece, appena gli furono vicini, mormorò: «Lasciatemi morire». Lo caricarono su un'autobarella e lo fecero trasportare all'infermeria delle carceri di Torino.

Non era accaduto nulla di grave: Chiabodo si era tagliato le vene dei polsi con una lametta da barba, trovata chi sa dove. Guarì presto. Aveva veramente cercato di togliersi la vita oppure aveva organizzato la messa in scena per ottenere di essere sottoposto a perizia psichiatrica?

Comunque l'autorità giudiziaria ordinò che Chiabodo, guarito, fosse accompagnato al manicomio criminale di Reggio Emilia per essere visitato da quei medici legali. Prima di partire egli ebbe modo di ribellarsi e cercare di percuotere una guardia di custodia. Infine fu trasferito a Reggio. Mentre era laggiù il Ministero di Grazia e Giustizia conduceva una inchiesta molto severa ad Aosta per il tentato suicidio dell'assassino di Entrèves. Com'era possibile che un detenuto avesse avuto tra le mani una lametta da barba? L'inchiesta è durata a lungo nella «Torre dei Balivi».

Ora Nadir Chiabodo non ha più trovato il vecchio maresciallo, ma un altro sottufficiale e quasi tutti gli agenti di allora, i quali non mancheranno di sorvegliarlo.

Nadir Chiabodo oggi è rimasto tutto il giorno sdraiato sulla sua brandina. Voleva avere un colloquio con il difensore avvocato Siggia, ma il legale era a Milano impegnato nella discussione di una causa al tribunale di quella città. Avrebbe chiesto anche di sua moglie, Nicole Pouly, ma non ha insistito. La giovane donna ha avuto tempo e calma per riflettere su suo marito e ora si sente staccata da lui: spera di poter ottenere tra poco il divorzio in Svizzera, essendo lei cittadina elvetica. Sarà presente al processo giovedì mattina. «Solo per curiosità», come ella stessa ha detto.

Si prevede una gran folla al dibattimento e il presidente della Corte d'Assise ha già dato severe disposizioni per il servizio di ordine pubblico. Nadir Chiabodo è imputato di tre reati: omicidio aggravato dalla particolare efferatezza, rapina dopo la morte della vittima, violenza a un agente di custodia nelle carceri di Torino. Un simile capo d'imputazione comporta la pena dell'ergastolo.

Riuscirà Nadir Chiabodo a evitare il carcere a vita? La sua difesa ha un'arma efficace: la perizia psichiatrica che lo definisce seminfermo di mente. Egli poi in tutto il periodo della sua detenzione ha agito in modo da confermare il giudizio dei medici.

Nella stessa spiegazione del motivo che lo indusse a uccidere si è contraddetto e confuso in modo puerile. «Ho ucciso per rapina»; «ho ucciso perché costretto da uno sconosciuto»; «ho ucciso in un momento di follia amorosa»; «ho ucciso perché la ragazza che conoscevo da tempo mi respingeva». E' tutta una selva di menzogne. In questa foresta troppo folta giovedì mattina entreranno i giudici popolari nel tentativo di scoprire, se possibile, la verità.

c. n.

Una vecchia si veste a festa e va a buttarsi nel fiume

Casale, 26 febbraio.

Una donna di 85 anni, Anastasia Milani, nata a Taglio di Po (Rovigo), ma abitante da parecchi anni a Casale, è uscita stamane di casa vestita a festa, dicendo al figlio e alla nuora che si recava ad ascoltare la Messa nella vicina chiesa parrocchiale di Sant'Ilario. I congiunti, nulla sospettando, se ne sono andati al lavoro; rincasati a mezzogiorno, non hanno più trovato la vecchietta. Iniziavano subito affannose ricerche nel rione Sant'Ilario, ma solo verso le 15 un ragazzo poteva fornire una informazione utile: aveva visto stamane la vecchietta percorrere la scaletta che dal Lungo Po scende fino a lambire le acque del fiume. Infatti, proprio sull'ultimo gradino, sono state trovate le scarpe abbandonate dalla vecchia; è facile purtroppo pensare che la donna si sia gettata nel fiume. Fino a tarda sera i vigili del fuoco e parecchi pescatori hanno scandagliato invano le acque vorticose del fiume, in quel punto molto profonde.

Eseguita al Pontefice una radiografia di controllo

Roma, 26 febbraio.

Il Papa domani mattina alle 12,30 si affaccerà alla finestra del suo studio per impartire la Benedizione apostolica a quanti si troveranno sulla piazza di San Pietro. La voce del Pontefice, che, come altre volte è avvenuto, pronuncerà la formula latina della benedizione, sarà perfettamente udibile sulla piazza grazie agli altoparlanti disposti lungo gli emicicli berniniani.

Sarà così la quinta volta che il Papa benedirà i fedeli, da quando è andato man mano riprendendosi dalla grave malattia del dicembre scorso. La prima fu il giorno di Natale, e le altre tre negli ultimi quindici giorni. La salute del Pontefice è ormai notevolmente migliorata, tanto da consentirgli la ripresa delle udienze ai cardinali, e di presiedere martedì scorso la riunione generale della Congregazione dei Riti.

Il 2 marzo prossimo Pio XII compirà 79 anni e sedici anni di pontificato. La ricorrenza, tuttavia, secondo l'usanza, non sarà sottolineata da particolari celebrazioni.

Oggi ha lasciato Roma lo specialista svizzero, che sottopose in passato il Pontefice ad una cura di cellule vive da lui stesso ideata. Il prof. Niehaus, che si trovava in Roma da due settimane circa, ha in questi giorni visitato il Pontefice più di una volta.

Oggi nel pomeriggio alle ore 18 il Papa è stato sottoposto ad un esame radiologico di controllo. Tutti gli apparecchi necessari a tale esame sono ormai stati approntati nell'appartamento pontificio; l'esame è stato eseguito dal prof. Cavalletti, del reparto radiologico del Policlinico, ed aveva lo scopo di accertare lo stato attuale dell'ernia diaframmatica, riscontrata al Papa nel precedente mese.



Sorpresa d'una duchessa leggendo la guida telefonica

Una strana parola accanto al proprio nome - Sospesa la distribuzione

Firenze, 26 febbraio.

La distribuzione dell'elenco telefonico di Firenze e provincia per l'anno 1955 è temporaneamente sospesa. La direzione della Società Telefonica Tirrena è stata costretta a tale decisione per uno strano errore (forse uno sciocco scherzo) ai danni di una nobildonna di origine veneta, residente a Firenze; ella si è accorta che sull'elenco era stata fatta un'offensiva aggiunta al suo nominativo.

La duchessa si è accorta del fatto, perché segnalatole da persona amica; allora ha cercato il proprio nome nel nuovo elenco telefonico e, con sorpresa e sgomento, ha dovuto constatare che accanto alle sue generalità era stato aggiunto un nome che appartiene al mondo animale, ma che nel linguaggio popolare viene usato anche per indicare una persona che ha avuto disavventure in campo coniugale. La nobildonna si è immediatamente rivolta ad un avvocato per i provvedimenti del caso.

La Società dei telefoni fa stampare sull'elenco le sole indicazioni fornite dagli abbonati. Pare che alla sede della T.E.T.I. sia giunta tempo fa una lettera, con la quale una persona che dichiarava essere la nobildonna (ma di certo la firma risulterà falsa ad una verifica) chiedeva che accanto al proprio cognome venisse aggiunta quella parola che la duchessa ha poi ritenuta oltraggiosa.

I legali della duchessa hanno chiesto e ottenuto, come primo provvedimento, di interrompere la distribuzione dell'elenco. La pagina sarà ristampata senza la parola incriminata, e in tutti gli elenchi ancora giacenti il foglio verrà sostituito. Ma gli elenchi già distribuiti agli utenti, come potrà la Società telefonica ritirarli tutti? Non sembra troppo facile. D'altronde la T.E.T.I. non si ritiene responsabile di quanto è accaduto.

L'ermellino di Pia Bellentani sarebbe acquistato dal marito

Milano, 26 febbraio.

Secondo una indiscrezione attinta stasera in ambienti solitamente bene informati, pare che il conte Lamberto Bellentani intenda acquistare all'asta la pelliccia che indossava sua moglie Pia, la sera del 1948 in cui uccise Carlo Sacchi, nel bar del Grand Hôtel Villa d'Este di Cernobbio.

Risulta però che un noto pellicciaio milanese avrebbe intenzione a sua volta di concorrere all'asta per il prezioso ermellino ingiallito dal tempo, e sforacchiato dal proiettile omicida, proponendosi di restituirlo al suo candore originario e di realizzarvi su, naturalmente, un congruo guadagno.

La pelliccia, com'è noto, sarà posta in vendita martedì 10 marzo, presso la cancelleria del Tribunale di Como, al prezzo base di 150 mila lire.

Direttore d'azienda ferito da un operaio licenziato

Catania, 26 febbraio.

Un ex-dipendente della Società Generale Elettrica Siciliana, il cinquantaduenne Alfio Gullotta — stamane verso le 10.45 — nei pressi della centrale termoelettrica di via Domenico Tempio, ha esploso due colpi di pistola contro il cinquantatreenne ing. Vincenzo Ferrara, condirettore regionale della Società Elettrica, ferendolo gravemente.

L'ing. Ferrara era giunto ieri da Palermo, dove abita in via Siracusa 28, per una visita agli impianti. Venuti a conoscenza di ciò, fin dalle prime ore del mattino alcuni dipendenti erano ad attenderlo dinanzi all'ingresso della centrale, nella speranza di poterlo avvicinare per sollecitare la concessione di certi miglioramenti da essi richiesti da tempo. Al gruppetto si era pure unito il Gullotta, ex-carabiniere ed ex-dipendente della S.G.E.S., il quale da qualche mese era rimasto senza lavoro perché licenziato per esuberanza di personale.

Egli riusciva ad avvicinare il dirigente della Società e ad essere da lui benevolmente ascoltato; otteneva promesse d'interessamento. Il Gullotta chiedeva di essere riassunto subito in servizio, ma l'ingegnere lo esortava ad avere pazienza. Allora il disoccupato veniva colto da una crisi di nervi, perdeva il controllo di se stesso e sparava due rivoltellate al dirigente, ferendolo. Il Gullotta è stato arrestato.

Nuovi elementi per l'inchiesta sul disastro aereo del Terminillo

Secondo diversi tecnici il navigatore di bordo avrebbe commesso un errore di rotta - Una salma trovata a 500 metri dai rottami - Domani i funerali a Rieti

(Dal nostro inviato speciale)
Rieti, 26 febbraio.

Lunedì alle 11,30 si svolgeranno i funerali delle ventinove vittime del quadrimotore belga infrantosi sulla montagna del Terminillo. Le esequie cadranno quindi nel sedicesimo giorno dalla tragedia, avvenuta nella tempestosa sera del 13 febbraio.

Il ritrovamento dell'ultima salma, quella del secondo motorista Van Vlanderan, assume, nei commenti dei montanari, un significato quasi arcano. Stava ieri per calare la notte e le radio da campo avevano trasmesso l'imminente ritorno delle squadre a valle, poiché non si riusciva a trovare l'ultimo corpo: un valligiano che si era spinto lungo un boschetto di faggi a cinquecento metri dai relitti del «Douglas» scopriva semisepolta dalla neve la salma del meccanico e dava l'allarme. Nessuno avrebbe potuto immaginare (e anche questo sarà un elemento per l'inchiesta) che un corpo umano potesse essere stato lanciato a così grande distanza dal luogo del disastro.

Le squadre scesero a valle per l'ultima pietosa fatica quando già era notte, e non potrà essere dimenticata la commozione degli abitanti di Leonessa che chiesero e ottennero che le ultime sei salme passassero dal loro piccolo paese, per poter deporre fiori sui sudari, per poter pregare per le anime di quei morti, mentre la campana della chiesa batteva funebri rintocchi. Una madre si staccò dalla folla e porse una coperta azzurra che aveva tolta dalla culla della sua creatura, pregando che venisse distesa sul corpicino di Maria Cristina Bolle, un esserino di due anni, che era tra le ultime sei vittime sottratte al ghiacciato costone del Terminillo.

Ora nella chiesa di Sant'Antonio abate le ventinove bare sono vegliate dalle suore e da alcuni congiunti e parenti delle vittime, giunti dal Belgio e dalla Francia.

Le esequie si concluderanno nella cattedrale di Rieti, intitolata a Santa Maria. Avieri e sottufficiali della scuola di specializzazione di Rieti porteranno a spalla le bare. Giungeranno delegazioni di ogni paese della provincia, verranno da Roma i rappresentanti diplomatici di quattro Paesi, tutti i negozi chiuderanno, le scuole sospenderanno le lezioni. Interverrà il Vescovo e il Capitolo al completo della cattedrale, il Vaticano invierà alti prelati, il coro della Schola Cantorum dell'Ateneo Antoniano di Roma accompagnerà la liturgia. Voleranno alcuni degli aviatori che parteciparono alle ricerche del quadrimotore e lasceranno cadere fiori sulle bare. Poi i feretri proseguiranno per Roma su autocarri. Nello stesso pomeriggio, a cura della «Sabena» saranno trasportati in volo nelle località indicate dai congiunti delle vittime. La salma dell'attrice cinematografica Marcella Mariani, Miss Italia 1953, avrà ancora altre esequie nella basilica di San Paolo.

La commissione d'inchiesta, che è presieduta dal generale d'aviazione Giovanni Coppi, è ripartita per Roma. Qui sono rimasti alcuni esperti per le ulteriori ricerche fra i frantumi del «Douglas». Sono stati finora recuperati il radio compass, la bussola, gli orologi del cruscotto, due apparecchi radioriceventi, alcuni brogliacci. Manca il giornale di bordo e sarà fatto ogni sforzo per ritrovarlo. Gli strumenti recuperati sono stati inviati al Centro di Vigna di Valle per un rigoroso esame.

L'inchiesta sarà lunga, difficile e delicata. I commissari italiani saranno affiancati da esperti belgi.

Per il momento, è opinione di alcuni esperti che il disastro sia stato forse causato da un errore del navigatore di bordo.

d. m.



A quasi due anni dalla morte di Wilma

La requisitoria sul caso Montesi conclusa alla Procura di Roma

Domani o martedì l'annuncio ufficiale e la consegna delle 300 pagine degli atti al presidente Sepe - Voci meno ottimistiche sulle conclusioni nei riguardi di Piccioni e Montagna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

La requisitoria sul caso Montesi è pronta. I tre magistrati della Procura Generale: Leonardo Giocoli, Marcello Scardia ed Alfonso Colonnesi, hanno concluso il loro lavoro che si trova racchiuso in 300 pagine manoscritte e che verrà ufficialmente depositato nella cancelleria della sezione istruttoria non appena sarà copiato a macchina in quattro copie: la prima destinata al dott. Sepe, al dott. Stipo e al dott. Baumgartner che dovranno su di essa prendere la decisione definitiva; la seconda che rimarrà negli uffici della Procura; la terza sarà sistemata in archivio e la quarta verrà posta a disposizione dei difensori insieme a tutti gli atti relativi all'istruttoria sulla morte di Wilma Montesi.

Questo vuol dire, in sostanza, che prima di lunedì o forse di martedì ben difficilmente il documento sarà consegnato ai funzionari della cancelleria della sezione istruttoria. Al lavoro di copiatura, infatti, è stato incaricato un solo segretario della Procura Generale, il dott. Salvatore Costanzo, il quale dovrà assolvere il suo compito con il massimo riserbo. L'improvvisato dattilografo lavorerà in una stanza al mezzanino dove a tutti è vietato rigorosamente l'ingresso tranne che ai tre magistrati della Procura estensori della requisitoria.

E' chiaro che la notizia non è stata comunicata ufficialmente. Come prevedevano taluni accordi presi tra la Procura ed i giornalisti, l'annuncio che la requisitoria è ultimata verrà dato tramite una agenzia di stampa solo al momento in cui avverrà il deposito ufficiale, nella cancelleria della sezione istruttoria, delle conclusioni alle quali sono giunti i tre magistrati della Procura.

Ma che le indiscrezioni, filtrate attraverso la barriera del silenzio stesa intorno al lavoro dai magistrati stessi, siano attendibili, lo proverebbero due episodi. Il primo è costituito dal fatto che il Procuratore Generale presso la Corte di Appello dott. Leonardo Giocoli oggi a mezzogiorno si è recato dal ministro della Giustizia on. De Pietro.

Potrebbe essere un particolare di nessun rilievo, dato che continui, per ragioni d'ufficio, sono i contatti fra l'alto magistrato e il Guardasigilli; ma potrebbe anche avere avuto questa visita un motivo specifico: porre il ministro a conoscenza del lavoro compiuto dalla Procura Generale su una vicenda così clamorosa quale è stata quella imperniata sulla morte di Wilma Montesi.

Il secondo episodio, invece, è più significativo: i due sostituti Procuratori Generali, dott. Marcello Scardia e dott. Alfonso Colonnesi, che hanno partecipato alla stesura della requisitoria dopo aver collaborato con il dott. Sepe alle indagini istruttorie, stamane sono stati visti passeggiare tranquillamente e con l'aria soddisfatta di chi ha finalmente assolto il gravoso compito affidatogli per i corridoi del Palazzo di Giustizia. Il ragionamento che ne è seguito appare notevolmente logico: se passeggiano significa che non hanno nulla da fare; se non hanno nulla da fare significa che hanno finito di lavorare alla compilazione della requisitoria.

E' rimasta però decisamente avvolta nel mistero la circostanza, in fondo, più importante: quali sono le conclusioni della Procura Generale. Il campo è tornato ad essere dominato dalle voci. Bisogna registrare che all'ottimismo nei confronti degli imputati nelle ultime ore si è sostituita una qualche nota pessimistica. La Procura Generale, cioè, avrebbe deciso — ma, intendiamo bene, si tratta di voci che non hanno assoluta conferma e che traggono origine da qualche frase pronunciata e che può dare luogo ad una interpretazione diversa — di chiedere il rinvio a giudizio di almeno due dei tre imputati più importanti di questa vicenda: Piero Piccioni ed Ugo Montagna.

La voce in proposito sembra, però, abbia tratto origine da una battuta che un magistrato si è lasciato sfuggire. Comunque è certo che il massimo segreto circonda tutto l'argomento e prima di lunedì o martedì nulla di attendibile si potrà sapere. g. g.

Una conferenza a Roma sul prezzo dei medicinali

Roma, 26 febbraio.

Promossa dalla C.G.I.L. e dalla Federazione italiana dei lavoratori chimici, è stata oggi inaugurata a Palazzo Brancaccio la conferenza nazionale sui medicinali che si propone lo studio e la discussione dei mezzi idonei a ridurre i prezzi dei farmaceutici. Partecipano al convegno medici, farmacisti e sociologi, esponenti dell'industria e del commercio dei prodotti farmaceutici.

Il discorso di apertura è stato tenuto dall'on. Lizzadri, il quale ha sottolineato l'urgente necessità di una riduzione dei prezzi dei medicinali. Il prof. Rinaldo Pellegrini, ordinario di medicina legale e delle assicurazioni dell'università di Padova, ha affermato che non si può pensare ad una riduzione delle prestazioni farmaceutiche, che andrebbero anzi diffuse e migliorate. L'oratore ha anche prospettato l'eventenza che per taluni gruppi di specialità, sia tolto il monopolio di vendita ai farmacisti, che nei centri maggiori venga concessa l'apertura di farmacie in soprannumero gestite da municipi o da enti mutualistici e che a questi sia reso possibile l'approvvigionamento diretto presso i produttori. Ha anche proposto che siano istituite fabbriche di Stato o mutualistiche per i cosidetti prodotti di massa, che il controllo dei prodotti sia sistematico e che vengano stabilite gravi pene in caso di frodi, ed infine che nella commissione per l'equo prezzo dei prodotti farmaceutici abbiano adeguata rappresentanza le organizzazioni dei lavoratori.

Una seconda relazione è stata svolta dal dott. Luciano Lama, il quale parlando delle cause che in questo settore ostacolano una più efficiente previdenza di malattia, ha trattato del numero delle aziende produttrici (secondo taluni 1.000, secondo altri 2.200, gli 8 decimi delle quali sono, però, laboratori individuali per la produzione di medicinali galenici o di una sola specialità. La vera industria farmaceutica, a suo dire, si riduce ad una ventina di stabilimenti degni di tal nome.

Premesso poi che le specialità sono in numero ingente (secondo un rilievo circa 60 mila) e che sul prezzo di vendita due terzi vanno al produttore e un terzo alla distribuzione, ha auspicato che si attribuisca uniformemente al CIP (Comitato Interministeriale prezzi) il compito di fissare i prezzi di tutti i medicinali e che, in attesa del funzionamento del nuovo congegno legislativo, si riduca subito di un terzo il prezzo di vendita di tutte le specialità, ferma restando la percentuale della distribuzione.

Rubavano bidoni di benzina dalla finestra della caserma

Soldati, donne e ricettatori davanti al Tribunale di Vercelli

Vercelli, 26 febbraio.

Lunedì mattina al Tribunale di Vercelli compariranno 14 imputati, di cui 6 in stato d'arresto, uno in libertà provvisoria e 7 a piede libero, responsabili d'un furto continuato di benzina in danno dell'autorità militare, avvenuto fra il maggio e il settembre 1954.

Il gruppo rubava di notte la benzina da una caserma nella frazione Cappuccini di Vercelli, e la rivendeva a ricettatori. Erano tre soldati — Antonio De Ponti di 23 anni da Milano, Ermetino Di Caterino di 23 anni da Caserta e Ciro Di Donna di 24 anni da Scafati — a far passare da una finestra del deposito che dà in aperta campagna, dei bidoncini di carburante. Fuori aspettava Ottoriana Rita Somacol, un'operaia di 27 anni, che con l'aiuto di alcuni complici provvedeva a ritirare i bidoncini e a collocarli presso i ricettatori.

L'ammanco della benzina fu però notato dal comando militare che richiese un sopraluogo ai carabinieri. Costoro disposero un servizio di vigilanza, ed una sera del settembre scorso riuscirono a cogliere sul fatto i ladri. Mentre il soldato Di Caterino s'intratteneva con la Somacol, gli altri due militari facevano passare i bidoni di benzina a Carlo Viaro di 26 anni, Domenico Massa di 24, e a Evelina Carisio di 48 anni. Tutti furono arrestati. Solo alla Evelina Carisio fu concessa la libertà provvisoria. Il Di Caterino e la Somacol furono inoltre denunciati per atti immorali in pubblico.

In seguito, i carabinieri proseguivano nelle indagini e scoprivano i ricettatori. Furono denunciati Armando Benzo di 34 anni da Ormea, autista; Spirito Cirio di 51 anni, operaio; Amilcare Ciris di 26 anni, operaio; Cesare Viaro di 24 anni, autista; Giovanni Guala di 26 anni, meccanico; Walter Moravino di 26 anni, meccanico e Renato Moravino di 46 anni, meccanico. Tutti costoro furono denunciati a piede libero.

La quantità di benzina asportata ammonta a un migliaio di litri.

L'ombra del delitto si profila sull'annegamento di Valeria Peretto

Spinta nella Dora dal fidanzato dopo una disperata difesa sul ponte?

Numerosi lividi riscontrati sul corpo della ragazza - Abbandonate le ricerche nel fiume si perlustrano le campagne per ritrovare Dario Pozzo - Interrogate le sorelle dello scomparso

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 26 febbraio.

Il Procuratore della Repubblica e il Comando dei carabinieri di Ivrea hanno rinunciato ad ulteriori tentativi nella Dora, per recuperare il cadavere del musicante di Tavagnasco scomparso martedì notte, dopo aver gettato nel fiume la fidanzata sedicenne, Valeria Peretto.

Già ieri mattina l'autorità giudiziaria, dopo aver fatto alzare una paratia della diga di Montestrutto, e dopo aver fatto scandagliare dai vigili del fuoco il tratto di fiume dal ponte di Settimo Vittone — teatro della tragedia — fino all'inizio del Canale artificiale che dirotta le acque verso la centrale di Montalto, non aveva nascosto il pessimismo sull'esito delle ricerche.

Ieri mattina, tuttavia, di fronte alla insistenza dei famigliari dello scomparso, l'operazione di prosciugamento è stata ripetuta su scala più vasta. Gli addetti alla diga hanno sollevato la paratia centrale, mettendo quasi in secca il bacino antistante e provocando un risucchio tale da rimuovere dal fondo il corpo del Dario Pozzo, qualora fosse rimasto impigliato in qualche ostacolo subacqueo.

Ma tra i gorghi non è apparso altro che la carogna di un grosso cane nero. Da lontano, quella massa scura poteva essere scambiata per il cadavere del Pozzo, e lo sguardo di tutti i presenti la seguì con ansia spasmodica per qualche centinaio di metri. Quando la sagoma, sballottata dalla corrente, giunse sotto la diga, ogni speranza di chiarire in quel momento il mistero cadde: si trattava di un cane, gonfio e spelacchiato, non del corpo di Dario Pozzo.

Non si può escludere, in senso assoluto, che il giovane non si sia gettato nella Dora. Potrebbe darsi che i macabri resti vengano restituiti dal fiume tra una settimana, o tra un mese, o anche più tardi. Non sarebbe la prima volta: anzi, finora le vittime della Dora — Valeria Peretto costituisce, secondo i conoscitori dell'insidioso fiume, un'eccezione — sono state recuperate dopo una trentina di giorni.

Nell'attesa, l'autorità giudiziaria ha iniziato un'inchiesta partendo dal presupposto che Dario Pozzo non si sia suicidato, o quanto meno non gettandosi nella Dora. L'altra sera il comandante la stazione dei carabinieri di Settimo Vittone ha interrogato a lungo, nel suo ufficio, due sorelle del giovane, Speranza ed Elsa, che martedì notte — tornando dal ballo a cui aveva partecipato la povera Valeria — si erano soffermate a conversare con giovanotti nei pressi del ponte. L'interrogatorio — esteso anche ai cavalieri delle due ragazze — non ha dato, a quanto sembra, risultati apprezzabili. Speranza era lontana dal ponte, perciò afferma di non essersi accorta di nulla e di non aver visto la tragica coppia. Elsa era invece all'imbocco del ponte, e vide passare due ombre: un giovane e una ragazza. Non li riconobbe, nè si impressionò udendo pochi istanti dopo due tonfi nell'acqua.



Elsa Pozzo, la sorella dello scomparso, che vide sul ponte una coppia misteriosa ed udì due tonfi nell'acqua

Elsa Pozzo ha forse detto la verità, ma gli inquirenti non ne sembrano troppo convinti. Può darsi che non abbia riconosciuto la coppia misteriosa, può darsi che non abbia dato importanza ai tonfi, e che la oscurità le abbia impedito di assistere al dramma. Ma un particolare ha subito colpito l'autorità giudiziaria: essendo fuor di dubbio che Valeria è stata spinta nella Dora dal fidanzato, la poveretta deve aver cercato di ribellarsi, aggrappandosi al cappotto di Dario e soprattutto alla cinghia della borsa che il giovane aveva a tracolla, borsa contenente gli spartiti musicali.

Almeno un grido, almeno un'invocazione soffocata uscirono dalle labbra di Valeria Peretto, in quell'angoscioso istante. Forse riuscì anche a divincolarsi e a fuggire per qualche metro, ma fu raggiunta, afferrata ai fianchi e scagliata nel fiume. Possibile che Elsa, data la brevissima distanza, non si sia accorta di nulla, non abbia udito una voce, l'ansimare della vittima e del suo aggressore?

Questo si chiede, perplessa, l'autorità giudiziaria. Se nessun fatto nuovo emergerà, chiarendo la sorte di Dario Pozzo, la sorella Elsa dovrà rassegnarsi a subire altri interrogatori, da parte dello stesso Procuratore della Repubblica. Tanto più che — secondo notizie raccolte da fonte attendibile — sul cadavere di Valeria sarebbero state riscontrate non solo escoriazioni, provocate dalla sabbia e dai sassi, ma anche lividi prodotti dalla stretta convulsa di due mani robuste.

Lo scopo principale delle indagini è tuttora quello rivolto a stabilire la morte di Dario Pozzo. Pattuglie di carabinieri perlustreranno le alture che circondano i paesi e le borgate della zona, per accertare se il cadavere si trovi o meno in qualche vallone o in qualche baita. Fin da mercoledì, fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutte le stazioni dell'Arma. Nei prossimi giorni, alle stazioni sarà inviata anche una fotografia di Dario Pozzo.

Se neppure queste ricerche avranno esito, si dovrà ritenere che il musicante di Tavagnasco è riuscito a far perdere le proprie tracce. Ma dove può essersi rifugiato, con pochi quattrini in tasca e senza mezzi di locomozione?

Da stamane, la salma di Valeria Peretto riposa nel cimitero di Settimo Vittone. Vi l'hanno accompagnata tutti gli abitanti di Montestrutto, e sulla fossa spiccano numerose corone: quella dei genitori, quella delle amiche, quella dei compaesani, quella delle coetanee.

Giorgio Lunt

Annega nel tentativo di salvare il fratellino

Varese, 26 febbraio.

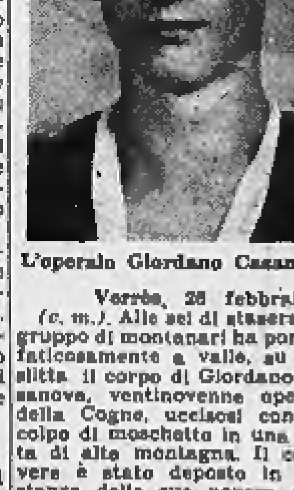
Nel tardo pomeriggio di oggi, Candido e Luigi Migliavacca, rispettivamente di anni 11 e 6, con il loro compagno di giuochi Mario Belluschi, erano sulla riva del fiume Olona, ad Olgiate, intenti a trastullarsi: ad un tratto il più piccino dei fratelli cadeva in acqua.

All'invocazione di aiuto, il fratello Candido accorreva con l'amico Belluschi. Dopo molti sforzi, Candido riusciva a porgere una mano al pericolante, mentre il Belluschi sorreggeva dalla riva del fiume l'altra mano di Candido.

Il piccolo Luigi, nell'affannoso tentativo di salvarsi, dava uno strattone alla mano del fratello e tutti e tre i fanciulli cadevano in acqua.

Le loro grida venivano udite da un operaio, il quale accorreva e riusciva a trarre in salvo il piccolo Luigi e il Belluschi. L'undicenne Candido Migliavacca invece scompariva tra i gorghi e annegava.

Un giovane si esplode una fucilata sul viso



L'operaio Giordano Casanova

Verrès, 26 febbraio.

(c. m.). Alle sei di stasera, un gruppo di montanari ha portato faticosamente a valle, su una slitta, il corpo di Giordano Casanova, ventinovenne operaio della Cogne, uccisosi con un colpo di moschetto in una baita di alta montagna. Il cadavere è stato deposto in una stanza della sua povera casa di Champdepraz; poi la madre si è abbattuta sulla salma, tergendo con le mani bagnate di lacrime il volto del figlio sfigurato dalla pallottola esplosiva.

La tragica fine di Giordano è il secondo colpo che si abbatte sulla famiglia. Nelle traversie del 1944 il padre era scomparso. L'avevano trovato due giorni dopo, in fondo ad un torrente. Si dice che vi fosse stato buttato a seguito di rivalità politiche. Giordano aveva allora diciassette anni. La morte del babbo deve aver inciso profondamente nella sua formazione di adolescente: e forse il suicidio di oggi trae le sue lontane origini proprio da quei giorni terribili.

Il giovane viveva e lavorava a Cogne, di quando in quando veniva a Champdepraz — quattro case abbarbicate alla montagna sopra Verrès — per trovare la mamma ed i fratelli.

Martedì, chiese alla fabbrica tre giorni di permesso: voleva farsi esaminare da un medico, per sapere se la malattia di cui era stato operato due anni addietro — un'ulcera allo stomaco — gli avesse lasciato qualche postumo. La diagnosi gli fu favorevole: risultò perfettamente sano. La sera dello stesso giorno capitò un incidente: in un caffè di Verrès incontrò un gruppo di conoscenti e con essi prese a discutere di politica. Al mattino, Giordano uscì di casa verso le 11,30, salutando la mamma, poi salì fino alla frazione di Losson, che è a picco sopra Champdepraz, a 1600 metri d'altezza. Qui abita la nonna, Margherita D'Herin. Verso le tre Giordano Casanova si intrattenne un po' con la vecchietta, quindi se ne andò verso una baita, ad una decina di metri dalla casa della nonna.

Lo cercarono tutto il giorno di giovedì poi ancora ieri: alle 7 di sera lo trovò uno zio. Giordano era riverso su un giaciglio di foglie, nella baita, la parte sinistra del volto quasi asportata. L'arma — un moschetto 91 — era sotto il corpo.

Coppi intende risolvere la questione passaporto

Alessandria, 26 febbraio.

Non è ancora stata fissata dal Tribunale la data di svolgimento del processo a carico di Giulia Occhini e Fausto Coppi. Si apprende che il campione al suo rientro da Cagliari — annunciato per lunedì — avrà un immediato colloquio con il suo difensore avv. Ballestrero, intendendo risolvere in ogni modo e con sollecitudine la precaria situazione in cui si è venuto a trovare per quanto riguarda il rinnovo del passaporto.

E' morto a 102 anni un furiere del gen. Baratieri

Brescia, 26 febbraio.

E' morto oggi a Idro, a 102 anni di età, Luigi Bonardi, soprannominato «il nonno della Valsabbia», essendo ivi nato il 27 dicembre 1852. Egli da giovinetto aveva conosciuto Garibaldi, al quale portò un poco di latte durante la battaglia di Bezzecca. L'ultracentenario era inoltre reduce dalla battaglia di Adua del 1896 avendo partecipato a quella campagna africana come furiere del generale Baratieri.

Sei anni di reclusione al commerciante Respino

Truffò quasi 250 milioni - Dovrà scontare ancora 16 mesi di carcere - Il ricorso in Appello

Roma, 26 febbraio.

Francesco Respino sino all'ultimo momento ha sperato, ha avuto la certezza quasi che, comunque fossero andate le cose, gli sarebbe stata concessa la libertà. Quando ha sentito che il Tribunale lo aveva condannato per truffa e bancarotta fraudolenta a 6 anni e 6 mesi di reclusione, il che voleva dire praticamente rimanere in carcere ancora 1 anno e 4 mesi, è rimasto senza fiato.

La sua disinvoltura da uomo di mondo è rimasta però turbata solo per un attimo. Ha chinato il capo con un gesto di rassegnazione, quasi per lasciare intendere d'essere la vittima di un grosso errore giudiziario, s'è infilato lentamente e con sussiego i guanti, ha salutato la giovane moglie che singhiozzava in un angolo dell'aula, ha parlottato con i suoi due avvocati Ferruccio Liuzzi e Giuseppe Romano raccomandando loro di presentare subito il ricorso in Appello ed ha offerto i polsi ai carabinieri, incaricati di ricondurlo a «Regina Coeli». Le sue vittime, coloro cioè che sono stati truffati dalla sua complessa attività pseudo commerciale, avevano preferito mantenere l'atteggiamento assunto durante tutta la vicenda: non venire in udienza.

I giudici, per concludere il loro esame su questo strano personaggio che nel breve giro di due anni ha «bruciato» quasi 250 milioni a commercianti ed industriali piemontesi e romani, hanno avuto bisogno di circa due ore. Avevano da scegliere due tesi: quella del Pubblico Ministero che aveva chiesto la condanna di Francesco Respino per truffa e bancarotta fraudolenta e quella dei difensori, che avevano chiesto la sua assoluzione sostenendo l'innocenza del commerciante di Cuneo responsabile, a loro avviso, solo di essere stato sfortunato negli affari.

Hanno scelto la prima ed hanno condannato Respino per truffa aggravata e continuata.

Gli hanno inflitto 6 anni e 6 mesi di reclusione dei quali 2 anni condonati e 300 mila lire di multa, lo hanno condannato al risarcimento dei danni verso le parti civili per una somma pari a 11 milioni e 281 mila lire, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla inabilitazione per 10 anni a dirigere imprese commerciali.

SCALA D'ORO



L'impermeabile "NAILON" è diventato il compagno inseparabile in ogni stagione contro la pioggia e il maltempo per la sua leggerezza e il minimo ingombro (ripiegato occupa lo spazio di un giornale). L'impermeabile "NAILON" non si sporca, non fa una piega, non assorbe l'acqua e dura in eterno. È perciò un capo sempre elegante e nello stesso tempo pratico

Anche negli IMPERMEABILI e OMBRELLI "NAILON" la qualità e la perfezione sono assicurate da

SCALA D'ORO
Marchio RHODIATOCE per il controllo di qualità

SCALA D'ORO è concesso solo ai prodotti "NAILON", RHODIA ITALIA, RHODALBA.
Contrassegna calze, tessuti, confezioni, biancheria, veli Rhodia, di alta qualità.
onora chi meglio produce
serve di guida a chi vuol acquistare bene

prodotto di qualità — SCALA D'ORO — rhodiatoce

SCALA D'ORO — "NAILON" nome brevettato - brev. RHODIATOCE n. 93741

La Gio Beauty comunica che dal 21 febbraio al 5 marzo una sua Consulente specializzata in cosmesi è a disposizione delle gentili Signore per consultazioni, dimostrazioni e trattamenti estetici presso ISTITUTO DI BELLEZZA COSTANTINO Piazza S. Carlo 191, t. 51-961 TORINO

PROTON realmente efficace contro la inappetenza dei bambini gracili e delicati. (pm)

Leggete «Letture d'Oggi» RICHIEDETELA ALLA VOSTRA EDICOLA

ernia MYOPLASTIC Vi garantisce la contenzione della vostra ernia «COME CON LE MANI» Prova gratuita a: TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, tutti i giovedì e sabato pomeriggio.

FACIT PRESENTA UNA NUOVA MACCHINA PER SCRIVERE



CARRELLO "RECORD" ULTRALEGGERO
Realizzato in lega metallica di tipo aeronautico.

MARGINATORE "STAR"
Con un solo movimento sistema il margine dove' desiderato. Estremamente semplice e preciso!

TABULATORE "MULTIMATIC"
Un sistema di doppi tabulatori rende facile e perfetta qualsiasi disposizione.

NON PIÙ UNGHIE ROTTE!
I tasti della Halda Star non scivolano e la loro forma particolare protegge le vostre unghie.

NIENTE RUMORE NIENTE POLVERE
Lo zoccolo di gomma incorporato smorza i rumori ed è anti-polvere.

I costruttori della famosa Facit, la calcolatrice più diffusa nel mondo, hanno creato un prodotto di qualità completamente nuovo, con particolari tecnici esclusivi: la macchina per scrivere Halda Star.

- Carrello "RECORD" realizzato in lega metallica ultraleggera e montato con sistema Facit di cuscinetti a sfere, permette la massima velocità e mantiene uniformità di scrittura anche battendo i tasti irregolarmente.

- Tabulatore "MULTIMATIC" rivoluziona la tecnica normale dei tabulatori. Premete un solo tasto, ed avrete 6 arresti fissi disposti sulla vostra macchina secondo la necessità della vostra corrispondenza, dei vostri moduli tipo, su di un tabulatore distinto da quello normale. Perciò doppio sistema di tabulatori per una scrittura più rapida e precisa.

Una perfetta combinazione di acciai svedesi, di meccanica di alta precisione e di esperienze tecniche, fanno della Halda Star la macchina per scrivere di facile uso che suscita entusiasmo ovunque.

ALI ALLE DITA CON HALDA Star
VENDITA ED ASSISTENZA IN TUTTO IL MONDO
LAGOMARSINO - MILANO - PIAZZA DUOMO 21 - FILIALI ED AGENZIE IN TUTTA ITALIA

Basta succhiarne tre

come dose di attacco, poi una pastiglia di Algostop ogni due ore fino ad un massimo di nove pastiglie al giorno stroncheranno il raffreddore e l'influenza presi ai primi sintomi.

Dopo poche ore i sintomi molesti saranno scomparsi; il giorno dopo starete bene e potrete continuare normalmente le vostre occupazioni.

Algostop è sotto forma di gradevoli pastiglie che si possono masticare o succhiare; sciogliendosi in bocca prima che nello stomaco, Algostop agisce con rapidità doppia rispetto ad una comune compressa o cachet. Rapportando la dose all'età, può essere tranquillamente somministrato ai bambini perchè è innocuo e ben tollerato.

Anche contro il mal di capo e le nevralgie Algostop (*) agisce con piacevole rapidità. Non soffrite inutilmente, il dolore invecchia!

Prendete subito una-due pastiglie di Algostop; entro pochi minuti gioirete di un pronto sollievo.

(*) E' una specialità Antonetto.

ULTIME NOTIZIE

Un primo incidente alla conferenza del disarmo

Le cinque potenze si erano impegnate a mantenere il segreto; ma l'emittente sovietica ha trasmesso le proposte di Gromyko - Protesta delle delegazioni occidentali

(Nostro servizio particolare) Londra, 26 febbraio.

Se flebili erano le speranze, ieri, all'apertura della conferenza a cinque del disarmo, questa sera si è inclini addirittura al più nero pessimismo. Con un'iniziativa che ha lasciato sbalordito il mondo diplomatico, l'Unione Sovietica ha violato l'impegno assunto con le altre quattro delegazioni di mantenere il più rigoroso silenzio, per tutta la durata della conferenza, sull'andamento dei lavori; e ha rivelato che, nella riunione di ieri, il viceministro degli Esteri russo ha proposto che venga convocata, prima della fine dell'anno, una conferenza internazionale del disarmo.

La notizia è stata trasmessa questa mattina da Radio Mosca, che ha descritto le proposte di Gromyko «identiche» a quelle già pubblicamente formulate dalla Russia il giorno 18. L'emittente sovietica ha terminato la segnalazione annunciando che il progetto russo è stato accettato dalla conferenza del disarmo «come possibile base per ulteriori discussioni». Le informazioni sono state attribuite da Radio Mosca alla *Tass*, l'agenzia ufficiale sovietica di notizie, che già ieri sera aveva infatti descritto la riunione inaugurale della conferenza con una cronaca più o meno simile.

I giornali e la stazione radio moscovita — l'esperienza c'insegna — non fanno «rivelazioni» se non per ordine delle superiori autorità: è pertanto evidente che la delegazione sovietica a Londra ha dato precise istruzioni all'inviato speciale dell'agenzia *Tass*, e che si tratta di un piano concertato «ad alto livello».

Sebbene Mosca non sempre si sia attenuta alle norme della correttezza diplomatica, mai aveva commesso una così grave violazione. La segretezza assoluta era elemento essenziale, una condizione quasi, dei lavori del «sottocomitato dell'ONU per il disarmo»; questo elemento era sottolineato nella stessa mozione dell'Assemblea Generale, con cui si affidava al sottocomitato lo studio del problema. Ieri, infine, il delegato britannico rammentava ai suoi colleghi il solenne impegno a non lasciar trapelare la minima indiscrezione e tutti — Gromyko per primo — assentivano energicamente. (Nutting, il delegato inglese, diceva letteralmente: «Soltanto se segreti, questi colloqui hanno qualche possibilità di successo»).

Le quattro delegazioni occidentali non potranno certamente lasciar passare inavvertita questa trasgressione. Oggi esse si sono consultate fra loro, e martedì, quando il sottocomitato riprenderà i suoi lavori, Gromyko riceverà probabilmente una secca protesta collettiva. Gli verrà fatta presente l'inutilità di perseverare nei colloqui, se fin dall'inizio vengono violate le norme di procedura della conferenza.

In qual modo si giustificherà Gromyko non lo sappiamo, ma è certo che ormai ben difficilmente egli riuscirà a convincere inglesi, americani, francesi e canadesi della serietà delle sue intenzioni. La trasmissione di Radio Mosca conferma, nell'opinione di Londra, che i russi vogliono fare soprattutto della propaganda; non per nulla la notizia venne trasmessa, per la prima volta, dall'emittente sovietica nel bollettino in lingua tedesca.

E, infine, viene fatta un'ultima osservazione, anch'essa non certo ottimistica. Che cosa ha proposto Gromyko alla conferenza? Ci rispondono gli stessi russi: il medesimo progetto del 18 febbraio. Orbene, è arcinoto come questo progetto (che auspica il disarmo atomico, ma non quello dei mezzi di offesa «convenzionali») sia già stato qualificato inaccettabile da tutte le potenze occidentali.

m. c.

Trentun morti in Spagna nell'incendio di una corriera

Madrid, 26 febbraio.

Una gravissima sciagura stradale è accaduta nei pressi del villaggio spagnolo di Porrino, a circa quindici chilometri da Vigo, in Galizia. Una autocorriera, proveniente da Redondela e diretta a Puenta Arena, è uscita di strada in una curva, incendiandosi. L'incidente è avvenuto perchè l'autista, a causa di un improvviso malore, ha perso il controllo del pesante autoveicolo che, dopo essere andato a cozzare in piena velocità contro un paracarro, si rovesciava e prendeva fuoco. In un attimo le fiamme avvolgevano l'autocorriera.

Trentuno sono i morti; otto i feriti, alcuni dei quali in gravissimo stato.

Il gravissimo incidente ha avuto un drammatico seguito nell'ospedale di Vigo, dove l'autista era stato ricoverato per alcune ferite da lui riportate durante il tentativo di linciaggio da parte dei parenti delle vittime. In preda a profondo sconforto per le tragiche conseguenze dell'incidente e spaventato dalle urla della folla che continuava ad inveire minacciosamente sotto le finestre dell'ospedale, egli ha tentato di suicidarsi. Con un balzo è sceso dal letto, sfuggendo alla vigilanza degli agenti che lo piantonavano, ha spalancato una finestra ed ha cercato di lanciarsi nel vuoto. Gli agenti sono riusciti ad afferrarlo prima che si gettasse e a strapparlo alla morte.

Il duca e l'ambasciatrice cinese



Il duca di Windsor e la signora Wellington Koo, consorte dell'ambasciatore cinese negli Stati Uniti, ad un ballo di beneficenza in una località di soggiorno della Florida (Rad.)

L'oscura vicenda di Borgomanero

Accesi contrasti in Comune dopo la morte della puerpera

Respinte le dimissioni presentate dal vice-sindaco

(Dal nostro inviato speciale) Borgomanero, 26 febbraio.

Il Consiglio comunale di Borgomanero ha respinto stasera con 12 voti contro 11 e 1 astenuto le dimissioni presentate dall'ing. Toeschi dalla duplice carica di consigliere comunale e di vice sindaco.

E' stata una battaglia intensa, sulla scia di un tragico episodio della vigilia di Natale che ebbe per protagonista la signora Angela Zaninetti in Zanetti. La signora morì alle 15 di quel giorno, mentre due studenti in medicina tentavano di praticarle una trasfusione di sangue ordinata dal prof. Triolo, primario dell'ospedale. Fin dal mattino alle 8, il medico, sollecitato dal marito della Zaninetti, che era stata colta da emorragia puerperale, aveva prescritto tale trasfusione. Per cause sulle quali l'autorità giudiziaria sta tuttora indagando, la trasfusione non potè essere iniziata che al pomeriggio: e mentre venivano compiute le operazioni preliminari la signora spirò.

Cominciò a circolare la voce che la morte fosse dovuta a negligenza da parte dei medici dell'ospedale nel prestare le cure necessarie. Il Pretore di Borgomanero, dott. Bertone, fece un'inchiesta, e il 15 il magistrato ordinò la riesumazione della salma, affidando l'autopsia ai proff. Cavallazzi e Gazzaniga coll'incarico di rispondere se la morte della signora Zaninetti fosse dovuta a negligenza.

Il 3 febbraio scorso il signor Zanetti, marito della defunta, si è costituito parte civile contro il prof. Triolo, denunciandolo quale responsabile di omicidio colposo.

Intanto il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, presieduto dal vice-sindaco ingegnere Toeschi, votò una deliberazione nella quale si chiedeva al prof. Triolo di spiegare perchè il 24 dicembre l'ospedale non avesse attuato con prontezza la prescritta trasfusione alla Zaninetti. Gli estremi di tale verbale vennero affidati a un quotidiano torinese che ne diede pubblicazione. Ne seguì, il 28 gennaio, da parte del prefetto di Novara, la destituzione dei consiglieri Ingaramo, Vecchi e Tarditi, lo scioglimento del Consiglio, e la nomina a commissario dell'ing. Toeschi.

Ma il giorno prima questi, dopo un colloquio col prefetto, indirizzava al sindaco una lettera di dimissioni, motivate dall'incompatibilità tra la carica di assessore comunale e di presidente del Consiglio di amministrazione ospedaliero. Esse sono state appunto discusse questa sera, e il Consiglio comunale, dopo vari interventi, le ha respinte con lo scarto di un voto.

All'ordine del giorno era pure segnata un'interpellanza del consigliere comunista Fornara, il quale chiedeva di conoscere i motivi per cui era stato sciolto il Consiglio ospedaliero.

In seduta il Fornara ha illustrato l'interpellanza, accendendo una serie di incidenti fra alcuni consiglieri bersagliati dalle sue puntate polemiche. Particolarmente ha reagito l'assessore Ingaramo, uno dei colpiti dal decreto di destituzione, che ha spiegato come, insieme coi suoi colleghi, non ritenga affatto di avere violato la legge, e ha precisato che il 24 dicembre a disposizione dell'ospedale furono messi donatori di sangue e plasma, che non vennero utilizzati tempestivamente.

Il sindaco ha invitato i colleghi a votare un ordine del giorno di solidarietà verso i consiglieri destituiti, indipendentemente dalle risultanze alle quali potrà pervenire l'autorità giudiziaria. L'ordine del giorno è stato approvato con 17 voti.

L'autorità giudiziaria intanto procede nella sua inchiesta. Giovedì scorso i due periti milanesi hanno fatto pervenire al Pretore di Borgomanero i risultati della loro analisi, e ieri il Pretore li ha trasmessi alla Procura di Novara.

g. f.

Eletti oggi i Soviet locali in undici repubbliche dell'URSS

Il 6 marzo si voterà negli altri cinque Stati federati - Tutti i nomi dei grandi gerarchi nelle liste

(Nostro servizio particolare) Mosca, 26 febbraio.

Oltre tre quarti dell'intera popolazione russa si recherà domani alle urne per eleggere i candidati che dovranno far parte dei Soviet Supremi locali. L'affluenza dei votanti sarà, come sempre, altissima. Oggi sia la Isvestia, che gli altri quotidiani russi hanno pubblicato lunghi articoli in merito a tali elezioni; l'organo governativo in particolare scrive: «E' con fiducia e gioia che il popolo russo si reca alle urne in undici delle sedici repubbliche sovietiche».

Fra le repubbliche che voteranno domani vi sono la Bielorussia, l'Uzbekistan, la Georgia, la Lituania, la Moldavia, l'Armenia, il Tagikistan, la Turcmenia e l'Estonia. Le altre repubbliche voteranno il 6 marzo. Come è noto, l'URSS è per costituzione una federazione di repubbliche; ognuna di esse ha un proprio Soviet ed un governo locale. Esistono poi a Mosca un governo centrale ed il Soviet Supremo dell'URSS, a struttura bicamerale.

L'interesse degli osservatori stranieri si accentra soprattutto alle elezioni che avranno luogo nella più importante di esse: la Repubblica federale russa, che comprende (com'è noto) la Grande Russia, la Caucasia settentrionale e la Siberia, e che deve eleggere settecentottantaquattro deputati. Poichè il numero di questi ultimi è proporzionale alla popolazione, s'intende che esso aumenta a ogni consultazione elettorale, cioè ogni quattro anni. Nel 1947, il Soviet Supremo della R.S.F.S.R. contava settecentoquaranta deputati, i quali salirono a settecentocinquantatre nel 1951. L'aumento attuale può sembrare più modesto; ma non bisogna dimenticare che la R.S.F.S.R. ha perduto nel frattempo la Crimea, passata a far parte dell'Ucraina.

Le nuove circoscrizioni che si son dovute creare nell'immensa Repubblica si trovano per la maggior parte di là degli Urali, nelle province (oblasti) della Siberia: dove i centri urbani e industriali continuano a svilupparsi, soprattutto grazie agli spostamenti della popolazione da Ovest verso Est. Tali province avranno complessivamente quattordici deputati in più che nel 1951. D'altra parte, è interessante rilevare che si prosegue il popolamento e, meglio, la russificazione di due regioni periferiche annesse in seguito alla guerra: Sachalin, che avrà sei deputati in luogo dei cinque del '51, e Kaliningrad (ossia, Königsberg, nella Prussia Orientale), che passa egualmente da cinque a sei deputati. La nuova circoscrizione elettorale di questa provincia ha per capoluogo Baltiisk. Numerosi russi, militari e civili, hanno notevolmente aumentato la popolazione di questo porto, situato in una posizione strategica.

Anche nella Russia centrale sono state create, qua e là, nuove circoscrizioni; ma si tratta di modificazioni puramente amministrative, che presentano scarso interesse. Mette conto piuttosto di notare il crescente sviluppo di Mosca e della sua provincia, mentre Leningrado e la sua provincia restano stazionarie. Mosca città, che nel 1947 inviava al Soviet Supremo trenta deputati e nel '51 trentadue, ne eleggerà quest'anno trentacinque; e la sua provincia avrà due deputati di più che nel '51: trentasette invece che trentacinque.

Nella Repubblica federale russa la campagna elettorale è cominciata il 15 gennaio. Si sono tenute dovunque riunioni per la designazione dei candidati. La stampa sovietica ne ha parlato con molto maggior discrezione che al tempo di Stalin: quando le elezioni offrivano un ottimo pretesto per esaltare il genio di Stalin e per manifestare l'infinita gratitudine del popolo verso di lui. Egli era «il primo candidato» oppure «il candidato di tutto il popolo». La lista unica ufficiale era sempre presentata come «il blocco staliniano dei comunisti e dei non iscritti al Partito»; e il generalissimo vi aveva il posto d'onore.

Oggi l'atmosfera è mutata: non c'è più alcun «candidato di tutto il popolo». Tuttavia, si è mantenuta in parte la tradizione: vi sono candidati privilegiati, e ci sono poi tutti gli altri. I privilegiati, che vengono proposti dapprima in centinaia di circoscrizioni e poi debbono sceglierne una sola, sono i grandi capi del partito comunista e del governo. Nelle liste figurano, anzitutto, i nove membri titolari del Praesidium del partito, e cioè Bulganin, Vorosciilov, Kaganovic, Malenkov, Mikoian, Molotov, Pervukin, Saburov e Kruscev. Si notano poi i nomi di Svernik, membro supplente del Praesidium, e dei tre segretari del Comitato centrale: Pospelov, Suslov e Sciatalin. A questi grandi personaggi del partito sono stati aggiunti i tre vice-presidenti del Consiglio dei ministri, gli «economisti» della generazione di Malenkov: Kossighin, Malisciov e Tevosian. E infine — fatto singolare — si è fatto posto ad Andreiev, il quale non esercita praticamente nessuna funzione nelle alte gerarchie del partito e del governo e che era messo in disgrazia dal febbraio 1950, quando egli dovè riconoscere pubblicamente gli errori da lui commessi nell'organizzazione del lavoro dei «kolkhoz». Tale riabilitazione di Andreiev rappresenta forse un omaggio reso ai suoi servigi del passato; ma è poco probabile che gli venga affidato un posto importante nel nuovo gruppo dirigente.

Quel che va sottolineato, inoltre, è che nessuna candidatura è stata oggetto di una propaganda speciale. Si tende pur sempre a confermare che al Cremlino impera il principio della direzione collegiale, ancorchè Kruscev abbia accresciuto singolarmente il suo prestigio e la sua autorità dopo la crisi, che ha messo capo alla sostituzione di Malenkov con Bulganin alla presidenza del Consiglio. La campagna elettorale si è svolta dunque in un'atmosfera più normale, meno «asiatica» che in passato. Ma le liste ufficiali avranno, al solito, il 99,9 % dei voti.

a. p.

Margaret sposerebbe il cap. Townsend in autunno

New York, 26 febbraio.

Il *Sunday News*, citando «fonti di Palazzo», pubblica oggi la sua corrispondenza da Londra che la principessa Margaret, «il cui amore ha superato la prova di due anni di separazione e di ostacoli», sposerà il capitano Peter Townsend nel prossimo autunno.

Il quotidiano scrive che «un ordine di Palazzo Buckingham al Ministero dei Lavori Pubblici di iniziare il rinnovamento della storica cappella reale in Palazzo S. Giacomo per un grande avvenimento lascia intendere che le nozze della principessa sono prossime».

«Fonti vicine a Palazzo Buckingham — prosegue il *Sunday News* — attendono le nozze per il periodo fra agosto e novembre prossimi».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

La guida a sinistra obbligatoria per le auto

La decisione del Comitato interministeriale per il nuovo Codice della strada - I pneumatici dovranno essere in relazione ai carichi

Roma, 26 febbraio.

Si è riunito oggi al Ministero dei Trasporti il Comitato interministeriale dell'automobile, per proseguire l'esame di alcuni argomenti rimasti in sospeso in relazione al progetto del nuovo Codice della strada.

Il Comitato è tornato ad occuparsi delle «segnalazioni per gli autoveicoli fermi». Com'è noto, l'art. 90 del progetto del nuovo Codice della strada prevede che «gli autoveicoli debbono essere provvisti del segnale "pericolo generico" di dimensioni ridotte e con dispositivi a luce riflessa. Detto segnale, fuori dai centri abitati, è destinato ad essere collocato sulle carreggiate posteriormente al veicolo alla distanza almeno di cinquanta metri quando l'autoveicolo sia fermo o sia difettosa l'efficienza dei fanali di posizione, o la nebbia ostacoli la visibilità sia di notte sia di giorno».

Il Comitato è stato investito di tutto il problema nel suo complesso, e cioè di una regolamentazione delle norme che dovranno seguire gli utenti degli autoveicoli quando sostano con il proprio automezzo.

Sull'art. 62 del progetto di riforma del Codice, il Comitato ha convenuto che «gli autoveicoli devono avere il posto di guida a sinistra ad eccezione di quelli di peso complessivo a pieno carico non inferiore ai 70 quintali».

Una discussione tecnica si è avuta per quanto riguarda i pneumatici. In questo settore è prevista, da parte del ministro dei Trasporti, l'emanazione di un provvedimento a parte, di concerto con il ministro dei LL. PP., per stabilire le caratteristiche tecniche dei pneumatici in relazione ai carichi.

Movimento di diplomatici

Roma, 26 febbraio.

Sono stati resi noti oggi i seguenti movimenti diplomatici disposti recentemente dal Consiglio dei ministri:

1) l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe Marcello Del Drago, è stato destinato a Tokio, con credenziali di ambasciatore;

2) l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe Gastone Guidotti, capo della rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite con titolo e rango di ambasciatore, è stato destinato a Belgrado;

3) l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe Alberto Calisse, ministro a Bucarest, è stato destinato a Karachi con credenziali di ambasciatore;

4) l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe Maurilio Coppini è stato destinato a Berna, con credenziali di ambasciatore;

5) il dott. Leone Sircana è stato destinato a La Paz con credenziali di ambasciatore;

6) l'ambasciatore Egidio Reale lascia l'Ambasciata d'Italia a Berna per assumere la carica di presidente della commissione nazionale dell'Unesco, per l'educazione, la scienza, la cultura.

Maria José a Barcellona per consultare un oculista

Barcellona, 26 febbraio.

Proveniente in automobile da Madrid, dove era giunta da Cascais, l'ex-regina d'Italia Maria José è oggi arrivata a Barcellona per consultare l'oculista dott. Hermenegildo Arruga.

Maria José si farà visitare domattina e, «se tutto andrà bene», proseguirà in mattinata il suo viaggio per la Svizzera, dove spera di poter rientrare al più presto. Prima di giungere a Barcellona, l'ex-regina ha fatto visita a diverse chiese romaniche di Tarrasa.

Interrogata da alcuni giornalisti se spera di poter ritornare presto in Italia, l'ex-sovrana ha risposto: «Questo è nelle mani di Dio».

Una visita di Maria Pia ai salesiani di Madera

Madera, 26 febbraio.

Maria Pia di Savoia e Alessandro di Jugoslavia in viaggio di nozze a Madera hanno visitato oggi l'istituto dei salesiani. I principi sono stati poi ospiti, a pranzo, di un ricco commerciante di vini di Madera, Graham Blady, alla «Quinta do Palheiro», uno dei più bei giardini dell'isola, novecento metri sul livello del mare.

ULTIME DI CRONACA

Ucciso da un pullman Satti mentre attraversa la strada

Ieri sera alle 18, a Trofarello, un autopullman della «Satti» ha investito e mortalmente ferito un uomo che attraversava la strada guidando per mano una bicicletta. Lo sventurato è il venditore ambulante Bartolomeo Bevilacqua, di 60 anni, colà abitante in via Torino 16. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Moncalieri, egli è apparso in condizioni disperate: lamentava la frattura del cranio, gravi lesioni in tutto il corpo e la commozione cerebrale. Risultando vana ogni cura, è stato ricondotto alla sua abitazione, dove è morto alle 21.

— Un grave incidente è capitato ieri sera, verso le 21. L'apprendista Mario Alessandro Corsaro, di 21 anno, domiciliato in via Nizza 343, percorreva via Po in direzione di piazza Castello. Pilotava un motor-scooter. A breve distanza lo seguivano due amici, pure in motor-scooter. Ad un tratto, giunto all'altezza del numero 5, il Corsaro si vedeva la strada sbarrata da un passante. Per evitare l'investimento, lo scooterista frenava; ciononostante il pedone veniva urtato e scaraventato al suolo. Anche il Corsaro cadeva a terra e andava a sbattere con il capo contro il gradino della fermata tranviaria.

Entrambi soccorsi, venivano trasportati con un'autoambulanza della Croce Verde all'ospedale San Giovanni. Qui al giovane i medici riscontravano la sospetta frattura della base cranica e si riservavano sulla prognosi. Il pedone, invece — identificato per l'ing. Giulio Fattorini, di 71 anno, residente a Trieste, in via Crispi 2, alloggiato nella nostra città in un albergo di via XX Settembre — è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ritrovati a Cuneo tre ragazzi fuggitivi

Tre giovani torinesi fuggiti dalle loro case sono stati fermati dalla polizia nella stazione ferroviaria di Cuneo. Sono: Aldo Sgroi, di 16 anni, abitante in via Vado 14; Carlo Borgna, di 13, via Spotorno 3, e Franco Canicatti, di 14, piazza Fligi 2. Lo Sgroi, che aveva con sè un lungo coltello, ha confessato di aver commesso con gli altri alcuni piccoli furti. I tre ragazzi sono stati accompagnati alla questura della nostra città. Nelle loro tasche sono state trovate 20 scatole di sardine che avrebbero rubato in un negozio di via Passo Buole, prima di prendere il treno per Cuneo.

Per avvelenamento da chinino è stato ricoverato questa notte all'una all'ospedale San Giovanni il venticinquenne Piero Ferreri, di 25 anni, abitante in via del Carmine. Era stato trovato semisvenuto in un angolo del cortile di via Po 54 da un inquilino che rincasava. Non si sa per quale motivo il Ferrero si trovasse là. Pare che abbia tentato di uccidersi per una delusione d'amore.

Nella notte del 21-22 corrente cessò di battere il cuore saldo leale e generoso del

Comm. Rag. Vico Marioni

Interpreti del nobile Estinto, a funerali avvenuti la consorte Chiesia, i nipoti Enrichetta, Rosetta, Antonio e Margherita Scomman, Angela Oderda, con i cugini Marioni, Polla, Ferrero e la fedelissima Emilia, ringraziano coloro che in forme diverse ma tutte gentili e toccanti già ebbero a rendere omaggio alla cara Sua Salma, nonchè coloro che si compiaceranno di partecipare alla celebrazione della Messa di Requiem, la quale avrà luogo nella Chiesa di S. Barbara martedì 22 marzo alle ore 11. Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Severino Ferrero e dott. Martino De Martini che si prodigarono amorevolmente.

Ferdinando Sirca che l'ebbe come Padre, Maestro di vita e di lavoro, s'inchina riverente alla Sua memoria con cuore colmo di verace riconoscenza.

La Ditta Vico Marioni & C. partecipa con immenso dolore la scomparsa del contitolare Comm. Rag. VICO MARIONI.

La S. p. A. Cotonificio Valle di Susa si associa al dolore della Famiglia per la grave perdita del suo rappresentante Comm. Rag. VICO MARIONI.

La S.p.A. Cotonificio di Strambino ed il Consiglio di Amministrazione, prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del Comm. Rag. VICO MARIONI, rappresentante della Società dalla fondazione.

La S.p.A. Manifattura di Cuorgnè annuncia con profondo dolore la perdita del Comm. Rag. VICO MARIONI, da molti anni suo rappresentante.

Il Cotonificio N. Leumann partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Comm. Rag. VICO MARIONI che fu per lunghi anni sincero amico e prezioso consigliere.

Il Cotonificio Felice Tabasso partecipa con vivo dolore al grave lutto della Famiglia per la dipartita del carissimo amico Comm. Rag. VICO MARIONI.

Werner Abegg partecipa al cordoglio della Famiglia per la perdita del Comm. Rag. VICO MARIONI.

Fenila e Arturo Lepretti partecipano con vivo cordoglio al lutto della Famiglia per la perdita del caro amico Comm. Rag. VICO MARIONI.

Condividono il dolore dei congiunti e pregano pace per l'anima del loro diletto amico: Luigi Balestra, Eugenio Baria d'Argentina, Edmondo Bernocchi, Giorgio Bonino, Annibale Caracciolo, Vittorio Giovanni Ferreri, Alessandro Freschi, Federico Leumann, Giuseppe Linfozzi, Ettore Marcolo, Luigi Mussino, Guido Nasi, Prospero Sartorio, Antonio Soma, Felice Tabasso.

La Ditta Mattioli & Ghedini di Milano annuncia con profondo dolore la perdita del

Comm. Rag. Vico Marioni

da lunghi anni suo affezionato collaboratore.

Dopo lunga malattia è mancato il

Rag. Stefano Pipitone

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio la mamma, le sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27-2-'55, alle ore 10,30, partendo da corso Duca degli Abruzzi 54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Rag. Salvatore Pipitone lavorazione pelli partecipa al dolore del suo titolare per la morte del fratello Rag. STEFANO.

La famiglia CHIABERGE partecipa al dolore che ha colpito il rag. Salvatore Pipitone per la morte dell'amato fratello STEFANO.

Tiro a volo, Torino. Si associa al cordoglio del rag. Salvatore Pipitone suo consigliere per l'irreparabile perdita del fratello Rag. STEFANO.

Il Personale della Conceria di Borgaro S.p.A. partecipa alla dolorosa scomparsa del loro ex-direttore Rag. STEFANO PIPITONE e si associa al dolore della famiglia.

Ricevuto i Ss. Sacramenti è spirata improvvisamente in Drusacco Canavese il 21-2-1955

Adele Bertarione Raverossa ved. Valer

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio le sorelle Maria e Rosina, la nipote Domenica, le cognate, i nipoti, e parenti tutti. Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano il Prevosto, la popolazione di Drusacco Canavese e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Drusacco Canavese, 27-2-'55.

Stamane munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Lucia Clelia Scagliola nata Bruno

d'anni 79

Ne dànno la dolorosa partecipazione il marito Paolo, il figlio geom. Pietro con la moglie Angela Quaglia e la piccola Lucia che tanto adorava; il fratello Giovanni e famiglia; il cognato Giuseppe e famiglia; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 febbraio alle ore 9 in Cantalupo, sobborgo di Alessandria. Il presente serve di invito e di ringraziamento.

Venerdì alle ore 20,30, con una pia morte coronava la sua vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, l'industriale

Ercole Piovano

di anni 87

Accasciati da un dolore che solo nella Fede trova conforto ne dànno l'annuncio la moglie Maria Guido, i figli Silvio, Ulrico, Miranda e Adelina, le nuore Amalia e Matilde con le nipotine; i fratelli e le sorelle, i cognati le cognate e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 27 alle ore 10 a Priola (Cuneo).

27-2-1941 27-2-1955

Tenente Ettore Mattè

Divisione Julia

La mamma ed i suoi cari con immutato dolore ed accorato rimpianto ricordano l'eroico sacrificio della Sua fiorente giovinezza.

Circondato con lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, tutta una vita di bene, munito dei Sacramenti di Nostra Santa Fede e confortato dalla benedizione speciale di S.E. il Cardinale Arcivescovo, è mancato il

Cav. Emanuele Finello

Ne dànno annuncio, rassegnati al volere di Dio, la consorte Elisabetta Fantini, il figlio Ernesto con la consorte Mariuccia Turba e bimbi Emanuele e Gino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 1° marzo alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Trofarello.

Gino e Velia Turba, con i famigliari, angosciati, prendono viva parte al dolore che colpisce la famiglia Finello, per la scomparsa del caro Cav. EMANUELE.

Clero e Associazioni tutte di Azione Cattolica di Trofarello, commossi ed edificati, annunciano con grande dolore la scomparsa dell'indimenticabile Cav. EMANUELE FINELLO amato e stimato presidente di questa Giunta parrocchiale di Azione Cattolica.

Le A.C.L.I. di Trofarello si associano al grave lutto che colpisce la famiglia Finello e si inchinano reverenti sulla venerata Salma del loro amato Presidente Cav. EMANUELE FINELLO a Lui legati da un ricordo imperituro e riconoscente per tutto il bene ricevuto.

Amministrazione, rev. Suore e bimbi dell'Asilo Infantile di Trofarello, profondamente addolorati per la scomparsa del loro bene amato Presidente Cav. EMANUELE FINELLO esprimono il loro vivo cordoglio e si associano al grave lutto della famiglia.

Il Sindaco con la Giunta e i Consiglieri di Trofarello comunicano con profondo cordoglio il decesso del Consigliere Cav. EMANUELE FINELLO unendosi al dolore della famiglia.

Serenamente, dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, si è spenta la signora

Domenica Quaglino ved. Oberto

di anni 81

La piangono i diletti nipoti che l'ebbero come madre: Giuseppe Ballesio, Domenica Triberti, Giovanna Limone e rispettive famiglie, il fratello Nicola (Francia), genero, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 28 febbraio alle ore 9 partendo da via Donati 27. Da Rivarossa partirà alle ore 7,30 apposito servizio pullman per coloro che verranno presenziare al funerale; e che farà ritorno a Rivarossa dopo le esequie.

Impiegati e dipendenti tutti della ditta «Giuseppe Ballesio» partecipano al dolore che ha colpito il titolare per la dipartita della sua carissima nonna.

Il giorno 25 alle ore 18,30 munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Giulia Penzetto v. Cantoni

Ne dànno angosciati l'annuncio i figli: Luigi, Ettore, Ernesto, Angiolina in Alberici, Luigina in Ugoccioni, Ada in Papinutto, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9 muovendo da via Ainaudo 96. La presente partecipa e ringrazia.

La famiglie Moretti, Canetto, Nasal, Fradal, Giappichelli unisconsi al dolore della famiglia Cantoni per la scomparsa della signora GIULIA PONZETTO v. CANTONI.

Col conforto dei [illegible] mancato all'affetto [illegible] il 26 corr. [illegible]

Come [illegible] ne dà l'an[illegible] venuti. La [illegible] suo perpetuo [illegible] La Me[illegible] in Torino nella chiesa di S. Barbara il 5 marzo alle ore 7,30.

Renzo Chiaffrino e Nestore Cravero partecipano con vero dolore al lutto del caro amico Roberto per la perdita dell'adorato Papà.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Carlo Oggenda

Odontoiatra

A funerali avvenuti, ne dànno il doloroso annuncio il figlio Arnaldo, il fratello Ernesto e famiglia e parenti tutti, a quanti lo conobbero, lo apprezzarono e gli vollero sinceramente bene.

Terre Fellice, 23 febbraio 1955.

Si associano al dolore della famiglia Oggenda la Soc. C.A.L.M. ed in particolare il rag. Piero Quaglino.

1-3-1954 1-3-1955

Nel primo anniversario dell'indimenticabile scomparsa di

Giuseppina Pensini nata Bruno

il marito, i figli, la mamma, fratello, cognate, parenti La ricordano a quanti Le vollero bene. Messe in suffragio alla cara anima saranno celebrate martedì 1° marzo in Torino, alle ore 9, Chiesa Madonna Divina Provvidenza ed in Scurzolengo d'Asti.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Maria Gillio Virando

le figlie La ricordano ai parenti ed amici con il dolore di allora e con immutato affetto e rimpianto.

Ivrea, 27 febbraio 1955.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Liana Matani Calco

la famiglia con immutato dolore la ricorda. Ss. Messe saranno celebrate nella parrocchia della Divina Provvidenza lunedì 28 febbraio alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tommaso Ferno

la famiglia lo ricorda. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Secondo, martedì 1° marzo, alle ore 10.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Merlini nata Bardelli

Ne dànno il triste annuncio il marito Orazio, i figli Elma, Riccardo con la moglie Luisa Villa, Rina col marito Bordogh e Marcellina, Mario con la moglie Ida Bertino, la sorella Ester col marito Riccardo e figlie, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott. Maria Romana Imperatori, al dott. Luigi Cavagnino e al dott. Marco Tantaroni. I funerali avranno luogo lunedì 28-2-'55, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per volontà della cara defunta la famiglia non prende il lutto.

La famiglia Bettino e Villa prendono viva parte al dolore per la dipartita della cara GIUSEPPINA.

Partecipano al dolore dei cari amici Merlini per la dipartita della loro cara mamma le famiglie: rag. Eugenio Rinaldi e consorte, Ernestina Guy, rag. Franco Guy e consorte, Ugo Guy e consorte, Fernando Mosci e consorte, Dino Solero e famiglia, Lorenzo Tiita e famiglia, Antonio Lupica e famiglia, e famiglia Aldo Bosi.

Nel dolore e nel ricordo sempre vivo, nella preghiera devota e costante la moglie del

CAV. DOTT.

Giov. Battista Siccardi

nel primo anniversario della sua scomparsa terrena lo ricorda a quanti lo conobbero e apprezzarono le alte doti di mente e di cuore. Sante Messe saranno celebrate lunedì 28 corr. dalle ore 7 alle ore 8. Messa solenne ore 10, chiesa S. Filippo, via M. Vittoria.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Pastiglioni, Busso ed i parenti, profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata per la scomparsa dei cari

Angela Rattalino Vercellotti

e

Pietro Vercellotti

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore. Alle ore otto dei giorni 3 e 5 marzo saranno celebrate le Messe di trigesima nella chiesa di Santa Agnese.

Le famiglie Parone-Bianco commosse per la imponente dimostrazione di affetto tributata alla compianta

Olga

ringraziano sentitamente tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti, vollero esserle vicini nella dolorosa circostanza. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 28 marzo, alle ore 8, nella parrocchia Madonna di Campagna.

I familiari ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa dei loro genitori

Carlo e Maria Francone

Munito dei Conforti religiosi serenamente spirava a 86 anni

Giuseppe Ramello

Macellaio

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio i figli: Luigina con il marito Celeste Beccardo e figli, Gino con la moglie Anna Martinasso e famiglia, Valentina con il marito Mario Amietti e famiglia; fratello, sorelle, cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pianezza oggi 27 corr. alle ore 15,30. Non fiori e non lutto per espressa volontà dell'estinto.

Pianezza, 26 febbraio 1955.

Nel trigesimo della dolorosa dipartita della buona ed amata

Carolina Ferrari n. Ostini

fulgido esempio di saggezza, spentasi cristianamente alla veneranda età di anni 96, i figli: Emilio con la moglie Ferrone Maria, Lidia con il marito rag. cav. uff. Ettore Torchio, Olga con il marito Mario Ottavio Gol, i nipoti e parenti tutti, ricordandola con immutato dolore, annunciano che la S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 1° marzo, alle ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) e ringraziano fin d'ora i buoni che verranno unirsi alle loro preghiere.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carola Berruto v. Manzoni

di anni 83

Ne dànno addolorati il triste annuncio, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Nizza 140. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ricorre mercoledì 2 marzo il sesto anniversario della morte del

Comm. Pietro Ferrero

Ss. Messe di suffragio saranno celebrate nelle parrocchie della città di Alba, alle ore 6,30-7,30. Nella cattedrale di Alba verrà celebrato il solenne funerale alle ore 8 dello stesso giorno. La vedova, il figlio e i familiari con viva riconoscenza ringraziano quanti ad essi si verranno unire nella preghiera e nel ricordo del loro grande ed indimenticabile scomparso.

Da quattro anni riposa nella pace del Signore l'anima buona di

Anna Rosa Morra n. Bosco

con immutato dolore e rimpianto La ricordano il marito e bambini Giovanni e Carluccio, genitori e sorella e tutti coloro che l'amarono e la vollero bene. La Messa in suffragio avrà luogo venerdì 4 marzo, alle ore 8, nella Chiesa di S. Croce, piazza Fontanesi, ed alle ore 10 a Valfenera d'Asti.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

COMM. AVV.

Marcello Micheletti

la moglie ed il figlio, ne rievocano la memoria. La funzione di suffragio verrà celebrata mercoledì 3 marzo, alle ore 10, nella parrocchia di Santa Barbara.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Cesare Bassino

Operaio Fiat - d'anni 63

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Rossi, la figlia Egle, il genero Carlo Fossi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 9 da via Garibaldi 40. Il presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Quaranta

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella Augusta, il fratello Giovanni (U.S.A.), la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 28 c. m. alle ore 14,30 da via Piffetti 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Baffa prende viva parte al grande dolore della famiglia Foglino per la scomparsa del

Dott. Nicola Foglino

Torino, li 25-2-1955.

Nel decimo tristissimo anniversario della scomparsa

Costanza Traversa nata Vaccaneo

è sempre viva nel cuore dei suoi figli che ne rievocano la dolce figura e La ricordano a quanti La vollero bene. Ss. Messe di suffragio lunedì 28 febbraio, ore 8, Chiesa del S. Sudario, via Piave.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della loro cara

Cristina Accati Caveglia

il marito, i figli, le nuore La ricordano con immutato affetto e rimpianto. Martedì 1° marzo, alle ore 10, sarà celebrata una Messa in suffragio nel Santuario della Consolata (cappella B. V. delle Grazie) e domenica 6 marzo a Campiglia Cervo, alle ore 10,30.

Dieci anni or sono cadeva nell'adempimento del dovere

Giulio Chio

Cassiere principale dell'Esattoria Comunale

La famiglia con perenne dolore ne onora la memoria con una S. Messa che sarà celebrata martedì 1° marzo, alle ore 8, nella Chiesa della Visitazione.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Luigi Ferraris

la moglie Lo ricorda, con dolore immutato, a quanti Gli vollero bene. La Santa Messa sarà celebrata lunedì 28 febbraio, alle ore 7,30, nella parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70).

Emilia Lizzoli Colomba ringrazia commossa i buoni che, con parole, scritti e fiori, vollero onorare la memoria del compianto suo marito

Comm. Giacomo Lizzoli

e prendere parte al suo grande dolore.

Alassio, 26 febbraio 1955.

In serena pace è spirato ieri il nostro amatissimo

Giovanni Molina

Restano a piangere l'amara perdita la moglie Francesca, la figlia Olga col marito Lazzaro Marco e il piccolo Michelino, il figlio Piero con la moglie Adami Mara e la nipotina Rosi, il cognato Fedi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 10,30 da via E. Giachino 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Felice Perassi

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Adelaide Sacchi, il figlio Carlo con la moglie Paolina Franchetti e i bimbi Giovanni, Giuseppina e parenti. I funerali lunedì alle ore 9 da via Monginevro 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 26 febbraio 1955 è deceduto

Corradino Mongardi

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti Corrado, Alarico, Adriana e la cognata Giuseppina Gianotto ved. Mongardi. I funerali, con rito civile per espressa volontà dell'estinto, si celebreranno domenica 27 corrente alle ore 10,30 partendo da via Basse 33.

Mondovì Piazza, 26 febbraio 1955.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Massa nata Rivelli

Addolorati l'annunciano il marito Ernesto, i figli Giulio e consorte Pierina Lenti, Teresina e marito Renato Mussaglia e parenti tutti. I funerali lunedì 28 alle ore 10,30 da viale Madonna di Campagna 3. Serve la presente anche di ringraziamento.

La Società Immobiliare «Padus» in nome dei propri amministratori sigg. Tonella, partecipa al dolore delle famiglie Cavallo e Chiappino, per la imprevvisa perdita del proprio consulente e collaboratore

Geom. Pietro Cavallo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chieria

Chimico Farmacista

Ne dànno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Como, 27 febbraio 1955.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angelo Lanza

i familiari lo ricordano con immutato dolore. La santa Messa di suffragio sarà celebrata il 3 marzo alle ore 8 nella parrocchia di Pozzo Strada.

La famiglia del compianto

DOTT. ING.

Vittorio Zangelmi

avvisa che la Messa di trigesima per il caro scomparso sarà celebrata lunedì 28 corr. nella chiesa di S. Agnese in corso Moncalieri alle ore 10,30.





PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO macchinario d'occasione: tornio Tovaglieri, revolver Canavese, lapidello a tazza, tornio Postiggia, torni [?], revolver Micron, tornio verticale Gisholt, ecc. Prezzo di realizzo. Mas. Marconi 6. Telef. 60-062.
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Balcavi: tel. 45-393, 47-423.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
AFFARONE! Vendo coppia trebbiatura grano seminuova, cedo metà. Ouffo Ernesto, Rondissone. G1844
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 8. 11139
BANCO gelati Cattabriga 4 pozzetti funzionante, occasionissima. Frigopel Filangieri 12, Torino. M1885
BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rosconi, Melchiorre Gioia 129, Milano. Telefono 606-884. 1899
BAROLO classico genuino salutare, vini finissimi pasto: barbera 136, dolcetto 150 franco domicilio Torino. Novaborgo, Barolo Piemonte. 3007
CALDAIA vapore elettrica Mascarini 8 atmosfere, come nuova, vendiamo. Telefonare 393-961. L8684
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-266. 1760
IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, molino, occasione vendonsi. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 1518
JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 40-652.
LAMIERE per copertura zincate pere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
TELESALVAMOTORI in aria e olio, bassa ed alta tensione, equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione. L'apparecchiatura elettrica. Cairoli 12, tel. 80-469. F1803
TONDO cemento armato e poutrelles, filo ferro, punte, rete. Interpellateci. Scribante, Principi Acaia 61, Torino. Tel. 70-500, 73-774. 2139
TORNI, frese per stampi « Salmoy » presse piegatrici e cesoie « Ilme ». Frigero, via Nizza 35 bis. T3457
TRASFORMATORI consegna pronta accelerazioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 21-390. 271
VENDESI modello macchina lavatrice sperimentale. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. M1497
VENDO Roscomeda completa, betoniere, montacarichi, argani, carriole, gabbie, pulegge. Telefono 20-503. G1396

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AREOGRAFI per verniciatura, riparazioni accurate qualsiasi tipo. Ferrua, XX Settembre 16. Telef. 47-008. L8275
ARTIGIANO assume lavoro [?] negozi vetrine lavori accurati. Telefonare 292-256. L8696
ARTIGIANO eseguisce su misura armadi, guardaroba, librerie, scaffali. Tel. 383-827.
CALZOLAI, nuovi arrivi, nuovi modelli banchi finissaggio nazionali tedeschi, macchine allunga allarga forme doppie aiutare 1-2-4-6 posti, facilitazioni. Vigliotti, Piave 3, Torino. M1413
CAPOMASTRO abilitato esegue lavori a ottimo carpenteria getto muratore. Telefonare 697-653. B2561
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili laccati, reti metalliche, sotolettini, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 36-R; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 90-C. 4726
LATTONIERE eseguisce prontamente ripassamenti grondale fanali; prezzi imbattibili. Telefonare 20-193. M1570
SCAFFALI, banchi, pastiere, negozi completi, modifiche, riparazioni, eseguite artigiano (facilitazioni). Tel. 760-962
FORNERIA in lastra assume lavoro prezzi modici. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. L3364

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar torrefazioni, bottiglierie, latterie, panetterie, ristoranti. S. Secondo 22, Toppino. B2323
ABBIAMO vera occasione drogheria 2 milioni 100.000, dilazione, affitto mite, commerciale. S. Secondo 22, Toppino.
ACQUISTARE, vendere alloggi, case, negozi. Interpellate rag. Giannotti, S. Quintino 19, telefono 44-487. L3716
AFFARONE cedo licenze vendita radio elettricità elettrodomestici causa trasferimento, richiesta 300.000. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. M1417
AFFIDASI gerenza ufficio commerciale immobiliare. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. M1391
AFFITTASI o vendesi bar pensione « Boschetto », 8 letti, a 2 km. da Champoluc. Rivolgersi: Fosson Roberto, Champoluc (Aosta). L3304
ALBERGO « Meublé » 18 camere-ospiti, nuovo, modernamente attrezzato, avviatissimo, cedesi. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. B2657
AMPLIANDO tipografia cerco socio con capitale. Scrivere cassetta 3030. SPI Torino. G1274
ANGOLARE avviatissima cartolibreria davanti scuola cedesi motivi famiglia. Telefono 520-826. L3518
ANGOLARE bar esportazione [?] lici attrezzatissimo, affarone, facilitando cedesi. Tel. 730-469. B2506
AUTORIMESSA avviatissima con officina 120 macchine zona Statuto cedo. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. M1294
AUTORIMESSA capacità 60 macchine, attrezzatura nuova, [?] posizione 5.200.000. Vergnano. Telef. 82-065.
AUTORIMESSA [?] servizio officina cede privato con dilazioni. Telefonare 294-222. 91382
AVVIATA [?] cioccolato negozio an[?] cedesi permutasi [?]. [?] 500 mila mensili. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino.
AVVIATA, redditizia azienda industriale con negozio vendita pneumatici, annesso importante distributore benzina cedesi 10 milioni, motivi famiglia. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. M1411
AVVIATISSIMA autorimessa centrale, officina, stazione servizio capacità 55 macchine cedesi 4.400.000. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. M1578
AZIENDA centrale lavorazione commercio sughero cedo oppure associami. Lux, XX Settembre 5. 279
AZIENDA utensileria ingrosso cedesi anche senza [?] Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. M1403
BAR, totocalcio attrezzatissimo, redditizio, cedesi privatamente, contanti 5 milioni 300.000 Telef. 793-014.
BREVETTO novità campo motoscooters, cedo 650.000. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino. M1123
CAFFE' arredatissimo Porta Nuova cediamo 6.000.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 241
CARROZZERIA cerca socio possibilmente competente disposto apportare cinque milioni, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B2669
CARTOLERIA avviata cedesi motivi salute. Telefonare 386-067. B2278
CAUSA malattia cedo negozio elettricità gas idraulica unico in zona periferica con buon reddito dimostrabile. Scrivere dando indirizzo cassetta 5328, SPI, Torino.
CAUSA malattia [?] avviata azienda cancelleria ingrosso minuto. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. M1426
CAUSA [?] cedesi negozio pellicciaio incasso 200.000 mensili. Tel. 85-493.
CAUSA trasferimento cedonsi piazza Vittorio due ampi negozi angolari. Telefonare 80-854. 2984
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 3016
CEDESI abbigliamento attrezzi sportivi avviatissimo 3.500.000 centralissimo, forte reddito. Belmondo, corso Re Umberto 37. B2332
CEDESI drogheria alloggio, incasso 40.000 giornaliere. Richiesta [?]. Telefonare 528-013. L3600
CEDESI laboratorio sartoria avviatissimo, macchinario, alloggio, 500.000. Bacca, IV Marzo 14, telef. 527-068. 787
CEDESI negozio manufatti sartoria drapperia unico nel rione. Telef. 284-291.
CEDESI rivendita - pasticceria possibilità laboratorio, condizioni pagamento. Telefonare 891-036. L3597
CEDESI 3 aziende in società apportando 5.000.000 guadagno mensile 150.000 tutte caduno mansioni direttive. Belmondo, corso Re Umberto 37. B2330
CEDO avviato negozio e sartoria anche vuoto. Telefonare 298-838. L3674
CENTOMILA mensili e interessenza, offre carrozzerie a tecnico o amministrativo competente. Richiedesi cauzione libera quattro milioni. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. B2687
CENTRALISSIMO frutta, verdura, pasta fresca, secca, salumeria, alloggio. Trattasi rag. Giannotti, S. Quintino 19.
CERCASI [?] rivendita pane, latteria, bar o commestibile. Telef. 260-076
CERCASI 2.500.000 rimborsabili 4 anni interesse 15% più lavoro o piccolo impiego. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.
CERCO persona disponga 500-700 mila per prestito o combinazione commerciale, massima garanzia. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. B2618
CINEMA offre impiego portando capitale, dettagliare. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. M1404
CINEMA rilevarei gestirei cauzionando [?]. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. B2318
COMMESTIBILE buona posizione con alloggio cede. Ural, via Giolitti 10. 374
COMMESTIBILE con alloggio, cedo causa salute, ottima posizione. Rivolgersi Fiscante Paolina, corso Giulio Cesare 180
CONCERIA utilizzabile cuoio-crome impianti e macchinari moderni con palazzina abitazione cedesi con l'immobile o affittasi esercizio prossimo agosto. Scrivere casella 113, Pubblifior, Varese.
CONFEZIONI rimagliatura calze arredatissimo cediamo 400.000. Galliari 10 bis, telefono [?]. 241
DILAZIONANDO cedo alimentari alloggio 25.000 giornaliere, richiesta 2 milioni 250.000. Telefonare 528-012.
DISPONGO gradualmente fino 15 milioni attività limitati inizialmente. Esamino proposte piccola società industriale artigiana commerciale anche da costituire. Massima [?] discrezione. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. L3696
GABETTI, XX Settembre 17, concede gerenza alimentario cauzionando. 2648
DROGHERIA angolare centrale, bottiglierie, bello alloggio cedo. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino. M1375
FARMACIA importante città Riviera incasso 25.000.000 documentabili cedo. Casella 47 P, SPI, Genova. 2820
GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa capacità 100 macchine, 13 anni locazione 140.000 mensili, 6.800.000.
GUANTI borse e rimagliatura calze avviato ottima posizione cedo 1.300.000 merce compresa. Tel. 285-975. L3453
INGEGNERE apportando capitali oppure cauzione collaborerebbe avviato studio tecnico commerciale rappresentanze Torino. Disposto anche visite periodiche assistenza all[?] clientela zona Napoli Bari Taranto. Richiedesi garanzia lavoro sicuro massima serietà. Assoluta segretezza. Scriv. cassetta 5275, SPI, Torino.
INGEGNERE progettista conoscitutissimo cerca finanziatore per impiego sicuro in terreni 40-50 milioni garantendo ottimo impiego. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino. 3711
INIZIANDO ottima attività industriale offresi impiego lavoro apportante 3 milioni stipendio interessi cointeressenza. Garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. L8367
LATTERIA, con annesso pasta fresca, cediamo 3.500.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 241
LATTERIA ottima posizione buon incasso cedesi. Telef. 42-837. 305
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LATTERIE qualunque litraggio con alloggio cede. Ural, via Giolitti 10. 374
MEDICINALI con specialità attrezzato laboratorio Milano cedesi 3 milioni, metà quota. Scriv. casella 119 C, SPI, Milano.
MERCERIA moda abbigliamento vendo zona Porta Nuova. Facilitazioni. Telefonare 790-014. B2697
NEGOZIO mobili, vasti magazzini, corso centrale barriera Milano cedesi eventualmente vuoto [?]. Brescia 6. M1416
NEGOZIO pelletterie volendo aggiunto [?] darei in gerenza oppure società San Paolo. Inutile presentarsi se non competenti. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. B2358
NEGOZIO vuoto centrale cedo miglior offerente. Rag. Giannotti. Tel. 44-487.
NUOVO grandioso ristorante albergo con magnifico parco. Offresi [?] principale. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino.
PANETTERIA centrale forno elettrico 5 q.li, negozio, qualunque prova, cedo 16 milioni. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino.
PANETTERIA, forno carbone, centralissimo, incasso oltre 80.000 garantite, cedo: Bacchetta, Alfieri 20. 148
PANETTERIE Torino e provincia sicuro reddito, cede. Ural, Giolitti 10 374
PANIFICI da 800.000 in più, ogni zona provincia, altri in città, occasioni, cede: Bacchetta, Alfieri 20. 143
PANIFICIO moderno quintali cinque giornalieri, Riviera dei Fiori, cedesi. Scrivere fermo posta, passaporto 3090531 P, Bordighera. 29997
PETTINATRICE causa malattia, rimetto, avviatissimo occasione. Car. Bonino, telefono 73-681. L3464
PER [?] società fabbricazione materie prime edilizie, tecnico ramo, cerca capitali. Occorrenza 20-30 milioni. Possibilità rapido ulteriore sviluppo, ottimo reddito, esenti alee, facilmente dimostrabili. Scrivere cassetta [?], SPI, Torino. L3494
PRIVATO cede avviato negozio maglierie laboratorio centrale 1.300.000. Telefonare 60-963. B2673
PRIVATO cede direttamente negozio vini eventualmente anche muri. Tel. 333-709.
PRIVATO vende pastificio farina q.li 300 o gerenza. Tel. 333-515. B2133
PROFUMERIA centrale avviatissima redditizia cedesi 3.500.000 Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B2317
RARISSIMA occasione latteria bar gelateria, vivande colle, espresso, tavolini, dehor, posizione centrale, alloggio, anche famiglia numerosa, fortuna [?]. Scrivere cassetta [?], SPI, Torino.
REDDITIZIO lavoro trasporti e camioncino cedesi causa morte. Telef. 21-126.
RISTORANTE centrale, fortissimo lavoro, alloggio, cedesi 6.500.000 Frana, Mercanti 3. 2353
RIVENDITE pane 100-200 chili, alloggio, cede. Ural, Giolitti 10. 374
RIVIERA dei Fiori, cedesi per ritiro commercio avviato magazzino cuscami affini ricca licenza. Vasle possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.
SALUMERIA grandiosa con laboratorio vendo. Telef. 203 418, ore pasti. B2469
TABACCHERIA, Genova centro, incasso controllabile cedesi: ottime condizioni, Scrivere cassetta 1483 F, SIP, Genova.
TIPOGRAFIA moderna vendesi per ritiro commercio, artigiano. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. B2543
TORREFAZIONE modernissima, posizione signorile, incasso 18.000 cedesi 3 milioni 500.000, dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 300
URGE [?] ragioni familiari pelletteria, profumeria arredata, nuova con abitazione, richiesta minima massima, facilitazione. Telefonare 697-254.
VENDESI in blocco tipografia funzionante 3.000.000. Scrivere cassetta 1299, SPI Torino o telefonare 81-041. 3079

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo terreni fronteggianti filobus Reaglie-Pino. Telef. 30-551.
A [?] 1225 mq terreno Fiat Mirafiori urgentissimo vendesi. Telefonare [?] ore pasti. 3963
ABBIAMO alloggi appena ultimati da vendere, casa angolare 2-3 camere servizi ascensore termo nafta. Bellissimi negozi. Tram 10-15-18. [?] 393-716.
ABBIAMO alloggi 2 camere cucina bagno termo bloccati, lavande, portate, facilitazioni, via Rosolino Pilo 23 angolo Lecce Visite 15-17, lunedì mercoledì venerdì.
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere liberi, liberi sblocco. Visite: 16-17,30. corso Trapani 67. 181
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2 camere servizi, negozi con retro nuova costruzione, corso Re Umberto 140.
ABITABILI subito vendiamo corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere, servizi prezzi convenienti. Mutuo e facilitazioni pagamento. Demos, Garibaldi 30. Tel. 51-050.
ABITABILE subito, Barriera Francia, quinto ultimo piano, tranquillità, ogni [?], terrazzo, vendo alloggio 2 camere cucina. Telefonare 763-667.
ACQUISTA geom. Lucinio (Lux), telefono 46-476, appartamento centrale 4-5 locali libero bloccato. 279
ACQUISTO contanti casa alloggi liberi ville. Trattative sollecite. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino.
ACQUISTO villa, cascina, in cambio casa, alloggi. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L3512
AFFARE! Alloggio libero centralissimo signorilissimo 3 camere servizi vendesi. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.
AFFARONE! Lunghissime rateazioni con minimo interesse vendonsi ultimi alloggetti occupati 2-3 camere. Corso Peschiera 346. Visite 17-19. 639
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere tipo popolare, bloccate, Lingotto, Vanchiglia, Vanchiglietta, corso Umbria; prezzi convenienti; eventuale dilazione. 335
ALASSIO vendesi villino giardino garage vista mare. Scrivere casella 131 C, SPI, Milano. 2956
ALLOGGETTI confortevoli nuova costruzione vendiamo direttamente cantiere. Via Pacchiotti 44 B2487
ALLOGGI, corso Ferrucci, Trapani, 2-3-4 camere servizi, vendiamo facilitando. Mazzini, Garibaldi 37. B2649
ALLOGGI decorosamente costruiti, pronti, 2-3-4-5 servizi, vendonsi, affittansi: corso Ferrucci 92-94. Visite cantiere.
ALLOGGI, negozi, uffici vendonsi, 500 metri da Piazza Castello, fronte su corso. Telefonare 80-717, ore 11-12,30. G0612
ALLOGGI nuovi abitabili vendonsi. [?] Pacchiotti 32 Tel 26-559.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. 855
ALLOGGI signorili 3-5 camere bloccati vendonsi [?] Umberto 151-153. Visite: 15,30-17 lunedì, mercoledì venerdì. Trattasi: Lux, XX Settembre 5. 279
ALLOGGI signorili 8-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità pronti subito, vendonsi. Telefonare 44-518 ore ufficio.
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-16. Domodossola 63. 181
ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi finiture signorili via Valperga Caluso 16, pronti primavera, prenotansi. Tel. 47-155.
ALLOGGIO due camere, cucina, entrata, bagno, termo; sesto piano Crocetta; reddito 216.000 annuo; vendesi 2.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ALLOGGIO occupato, quattro belle camere (Madonna Campagna) 1.650.000. Vergnano. Telef. 82-065. 377
ALLOGGIO 2 camere, cucina, entrata, gabinetto; terzo piano; borgata Parella, 1.800.000 libero subito; agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
ALLOGGIO 2 camere cucina termo centro vende reddito 10 %. Lux, XX Settembre 5.
APPARTAMENTI magnifici, incantevole Quartier-Giardino: cinque vani 1.790.000. Convenientissimo investimento, sicuro, redditizio. Sici, viale Milano, Rapallo.
APPARTAMENTO libero signorilissimo garage vendesi. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. L3591
APPROFITTATE progetto [?] Re Umberto diritto soprelzo 20 camere accessori. Lux, XX Settembre 5. 279
APPARTAMENTO libero, occupato, centrale, semicentrale da 2.000.000 a 10 milioni compero. Impiego capitale. Angiolo, Nizza 9. Telefono 682-835.
A Torino, XX Settembre 5, tel. 46-476; Milano, Tommaseo [?] 1, tel. [?]. Geom. Lucinio (Lux) fraziona case terreni fabbricabili. 279
A 500 metri da piazza Castello vendesi casa nuova, fronte su corso, ultima costruzione, 50 camere, 2 negozi Telefonare 80-717, ore 11-12,30. G0814
BARETTI 46, angolo Massimo d'Azeglio, vendesi alloggio occupato 4 camere cucina termo particolare, bagno ascensore, quarto piano. Telefono 650 070. 1897
BARRIERA Milano, vendo terreno civile, industriale mq. 730. Tel. 555-379.
BOCCACCIO 40, Madonna Pilone, sobrigiatissimi alloggi fuori blocco reddito 10 % bloccati, 1-2-3 camere servizi, termo, scala marmo vendo Visite 16-17 feriali. 580
CAMERA, cucina libere subito, pianoterreno, piazza Risorgimento, vendesi 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 335
CAMERE occupate corso San Maurizio 63 vendonsi 250.000. Visite 14,30-16.
CASA da 20 a 50.000.000 [?] impiego capitale. Angiolo. Nizza 9. Telefono 682-835. 1861
CASA, l'Immobiliare Angiolo, Nizza 9. compra, vende, fraziona gratuitamente per conto terzi, anticipa capitali su costruzioni. Interpellateci, realizzerete i più alti prezzi. Disponiamo scelta clientela. 1861
CASA 24 camere, negozi, garages, reddito 10 %, vendo 28.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 317
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona [?]. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 855
CASETTA rialzabile, 2 camere, cucina, cantina, giardino, libera, vendo. Telefono 33-144. 01362
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sblocco tre camere, cucina, termo, bagno, ascensore, scala marmo. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. Talucchi 42. 181
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere cucina abitabili, liberi sblocco Visite 15-17, Richelmy 5. 181
CAV. Conti, Bertola 15, vende villa 10 camere, giardino, [?] fabbricabile. Moncalieri da Po 11. 196
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggetti occupati, [?]. Moncalieri da Po 9.
CAV. Conti, Bertola 15, vende quattro negozi nuovi, 6.500.000 (mutuo). Gianfrancesco Re 11. 196
CEDESI eventualmente affittasi ampi locali adatti istituto bancario. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. M1428
CENTRALISSIMI negozi vendonsi liberi sblocco, Berthollet 3, 15-17 855
CENTRALISSIMI uffici alloggi signorili nuovi facciata pietra e [?], vicino Porta Nuova Valentino, vendiamo, via Giacosa 16, tel. 683-816. 82117
CERCASI terreno fabbricabile non oltre capolinea tranviario mq. netti 3500 circa. Scrivere dettagliando cassetta 6190, SPI, Torino. B2198
[?] 104, negoziello sbloccato reddito 10 %, alloggio 4 camere occupato, vendesi (pomeriggio). M1202
CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi si affittano magazzino mq. 400, pronto subito, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518 1580
CERCASI terreno periferico 25-50.000 mq. per redditizia combinazione commerciale. Ing. Brancatelli, Galileo Ferraris. 121. 2711
CINEMA nuovissima costruzione periferico vendesi 53.000.000 Brezza, piazza S. Carlo 152. L3708
COMPRO dintorni Torino casa con frutteto vigna dando in pagamento mura negozi liberi, volendo [?]. Telefonare 697-272. L3646
COMPRO due alloggetti bloccati signorili 8 camere complessive paraggi Mercati Nuovi, Crocetta, Nizza. Dettagliare. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.
CORSO Antonelli [?] stabili con [?] adatti costruzioni soprelevazioni. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L3672
CORSO Giulio Cesare 25, vendo alloggi bi-locali negozi magazzini liberi. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 580
CORSO Regina 211, vende Lux, XX Settembre 5, alloggi 2-6 camere prezzi [?]. Martedì, giovedì, sabato 16 17. 279
CORSO Spezia 52-55, vendonsi ultime camere libere bloccate prezzi popolari. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077.
COSTRUIAMO villette con giardino, lavoratori [?], pagamento rateale. Zona Grugliasco. Ing. Brancatelli, telef. 31-414. 2711
COSTRUZIONE Salvatore Farina 1 (Crocetta) vende Lux, XX Settembre 5, ultimi alloggi negozi liberi bloccati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì 14.15-15.30.
COSTRUZIONE 1941, Francia 259, vende Lux, XX Settembre, 5 ultimi alloggi bloccati termocentro visite martedì, giovedì, sabato 14.15-15.30. 279
DINTORNI Torino, su strada statale vendo fabbricato adatto qualsiasi industria area complessiva mq. 1300 libero subito, Telefonare 42 091. L3490
DIRETTAMENTE impresa vende magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi. Nuova costruzione via Cosmo 19. Dalle 14,30-16 (presso via Villa Regina). Telefono 883-707. B2030
GROSSETO 153, una, due camere, servizi, nuovi, alto reddito, vendonsi. Visite mercoledì, sabato 17-18,30. Serga, telef. 50-118. 2599
LARGO Cigna, vendonsi alloggi bloccati, sbloccati, facilitazioni pagamento. Telefonare 592-758. 2367
LOCALE mq. 250 uso negozi, magazzino, uffici, divisibile, casa nuova [?] 144, pronto maggio, vendesi anche lottizzato. Telefonare 44-518.
MADONNA Campagna, vendo casette 4-6 camere e terreni civili industriali. Telefonare [?]. M1472
MONUMENTALE palazzo tradizionale stile torinese vendonsi uffici alloggi signorili nuovi Porta Nuova Valentino via Principe Tomaso 36. Tel. 81-370. B2355
NEGOZIO affittato bar via Cibrario, angolare 4 aperture vendonsi muri, facilitazioni. Tel. 521-302.
OCCASIONISSIMA. Vendesi alloggio signorile mq. 271 divisibile, zona Cibrario, libero subito. Telefono 73-430, ore 18-16. B2130
NEGOZI centrali liberi occupati vendo. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino.
NUOVISSIMA costruzione vendesi alloggetto camera, cucina, servizi grande terrazzo vista panoramica. Tel. 80-854.
PALAZZINA nuova vendo alloggio 3 camere cucinino bagno ripostiglio, entrata, cantina, 2.350.000, vecchia città giardino Mirafiori. Tel. 587-223. M1377
PORTA Nuova definendo frazionamento vendonsi occasione ultimi alloggi e negozi. Berthollet 2, 15-17. 355
PORTA Nuova Valentino accanto palazzi Fiat vendiamo uffici alloggi signorili nuova costruzione. Via Giacosa angolo via Principe Tomaso 36, tel. 81-370.
PRIVATO vende alloggio signorile occupato, 3 camere cucina bagno, termo centrale, ascensore. Telefonare 770-291.
RAPALLO, vendo con facilitazioni pagamento, appartamenti centrali da 3 a 5 locali. Tosla, corso Matteotti 33. 2401
REDDITO 9 % vendo casetta, giardino, garage, Nichelino, volendo libera. Telefonare 55-401.
SAN Donato 23, alloggi negozi liberi occupati, Visibili 14-18. Vendonsi direttamente. Telef. 528-944. F2093
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 265
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità: « Ifit », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
TERRENO a lotti mq. 700-1000 posizione collinare panoramica incantevole levante-mezzogiorno, tutti i servizi, viale Seneca 56, strada asfaltata, servizio pullman 200 mt., vendesi L. 2.000 mq. A richiesta costruiamo villette L. 38.000 al mq. con parte pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2, tel. 582-946. 2408
TERRENO Leumann lottini frazionati per costruzione villette vendesi direttamente. Telefonare 49-374. 240
TERRENO Madonna Campagna mq. 1500 vende geometra Scaglione, Garibaldi 39.
TERRENO mq. 3000 Leinì, provinciale Torino vende geom. Scaglione, Garibaldi 39. B2236
TERRENO precollinare adiacenze corso Casale, mq. 40.000, urge vendere. Rag. Nori, Cernaia 18. Tel. 53-645.
TERRENO 4000 mq., capolinea tram 7 vendesi 3600 al mq. Brezza, piazza San Carlo 152. L3710
VENDESI alloggio occupato 2 camere cucina servizi terzo centrale. [?] 56. M1296
VENDESI appartamenti signorili, semicentrali, 3-4-6 camere, abitabili, ascensore; affittandoli, reddito 10; volendo muri negozi, corsi-via commerciale. Giletta, Portici Barbaroux 4. 1835
VENDESI terreno mq. 1200 circa fabbricabile zona Valentino. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino.
VENDESI terreno 2.000 mq. incrocio due strade grande comunicazione alle porte di Torino adattissimo stazione servizio ristorante, ecc. Telef. 70-992. B2022
VENDIAMO casetta in legno con relativo terreno zona Bertoulla. Ing. Brancatelli, Galileo Ferraris 121. 2711
VENDO libero appartamento, Cibrario, II piano, sei camere, cucina, doppi servizi, termonafta, [?] pensione, [?]. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.
VENDO lottini terreno zona Regina Margherita Grugliasco, telefono 781-405.
VENDO villetta 6 camere, doppi servizi, 600 terreno zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. M1432
VIA Lanusei 5, impresa prenota alloggetti camera, tinello, cucinino, termo, bagno. Telef. [?]. M1418
VIA Lessona 68, S. Rita, abitabili subito impresa vende alloggetti piano rialzato camera cucina termo bagno. Tel. 682-820.
ZONA Cibrario vendesi, occasionissima, alloggio signorile mq. 100, altri mq. 171. Telefonare 73-430, ore 18-16, liberi subito.
[?] vendo bella camera angolare coleggiata libera; altro Porta Susa camera cucina entrata IV piano, adatto famiglia numerosa, 1.450.000. Graziano, Saluzzo 5. L3643
[?] vendonsi, S. Donato, 2-3 camere libero occupato, facilitazioni. Tel. 687-694.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI belli ampli locali centralissimi uso ufficio o rappresentanza. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino.
AFFITTANSI 2 camere uso ufficio volendo ammobiliate. Coppa, Bodoni cinque, telefono 56-694. L3693
AFFITTASI camera uso ufficio o rappresentanza, centralissima zona via Garibaldi. Geometra Allasio, telef. 41-036.
AFFITTASI Stradella 12, grande locale, adatto [?] silenzioso. Tel. 22-318.

(Continua a pag. 9)

lare ... Adm 18. Aerocentro ... continui, pe... G1421 sono i contatti avvialissimo con strato e il Go... Tel. 70-778. potrebbe anche questa visita un ... fico: porre il mini... scenza del lavor... dalla Procura Ger... vicende cosi ...





Il dessert non ha orario!

Cinque minuti di... lieve fatica ed una spesa modesta per preparare un delizioso dessert Cammeo del Dr. Oetker che si può offrire ed è gradito durante il pomeriggio, dopo pranzo o nella serata. Scegliete fra le specialità Cammeo: dessert alla Vaniglia, alla Crème Caramel e al cioccolato. Il gusto che più vi piace e siate certa che i vostri ospiti lo gradiranno come una golosità sana, nutriente e leggera.

I vostri dolci saranno squisiti col Lievito Cammeo (Backin) "L'anima della pasticceria"

CAMMEO

del dott. A. Oetker

delizie per tutti i gusti!

Gratis! *Inviando il vostro indirizzo alla Società Dr. Oetker, reparto 01/B - Via Monte S. Genesio, 2 - Milano, riceverete a domicilio un interessante ricettario.*

Anche voi POTETE AVERE UNA CARNAGIONE PIÙ BELLA

In soli 15 giorni grazie al Sapone Palmolive

36 medici eminenti lo hanno dimostrato!

Dopo esperimenti scientifici eseguiti da 36 dermatologi americani su 1285 donne di ogni età e con ogni tipo di pelle, 2 donne su 3 hanno ottenuto con la Cura di Bellezza Palmolive questi sensibili ed effettivi miglioramenti della loro carnagione in soli 15 giorni:

- pelle più liscia e vellutata
- meno grassa e più chiara
- colorito più fresco e luminoso
- meno punti neri

Anche voi, cominciate oggi stesso la Cura di Bellezza Palmolive!

Lavatevi il viso 3 volte al giorno per 15 giorni, ogni volta massaggiandovi per 60 secondi con la soffice e piacevole schiuma del Sapone Palmolive.



IL SAPONE PALMOLIVE PURO AL 100 PER 100 VI AIUTA A CONSERVARE LA CARNAGIONE DEI 16 ANNI!

NUOVI PREZZI RIBASSATI FORMATO MEDIO L. 40 - REGOLARE L. 60 - BAGNO L. 90 più dazio

Oltre 28.000 medici di tutta Italia hanno giudicato raccomandabile il Sapone Palmolive e lo hanno ritenuto particolarmente adatto per epidermidi delicate



KLM: orgoglio d'Olanda!

Questo popolo tenace, serio, cordiale, sempre attento e laborioso, si identifica orgogliosamente nella sua organizzatissima aviazione civile. Dotata degli apparecchi più moderni, la KLM è la più antica Compagnia Aerea del mondo. I suoi aerei volano a 500 Km all'ora verso 66 Paesi dei cinque continenti. Le comodità di bordo sono studiate meticolosamente ed ogni passeggero è una «personalità». Vi pare di essere in casa Vostra, assistiti da una gentilezza che è familiare. Chiedetelo a chi viaggia abitualmente in aereo. Tutti vi diranno che preferiscono sempre KLM.

NEW YORK (andata e ritorno) da Roma L. 344.550 (Cl. Tur. bas. stag.) da Milano L. 333.570 (Cl. Tur. bas. stag.)

Presso le Agenzie di Viaggio e gli Uffici della K.L.M.
Roma - Via Barberini 97
Firenze - Via Por Santa Maria 6/r
Napoli - Via Partenope 40
Genova - Via Fieschi 3/3
Milano - Via F. da Cannobio 10

KLM REALI LINEE AEREE OLANDESI

LA COMPAGNIA AEREA PIÙ CORTESE DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

APPITTASI Cernaia otto ampie camere, servizi uso uffici, atelier, abitazione. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino.
APPITTASI locali chiusi tettoie con cortile, alloggio con telefono zona Martinetto. Telefonare 290-977. B2352
APPITTASI p. Sabotino locale rialzato uso ufficio deposito, laboratorio. Telefonare 51-905. L8383
CERCASI 1° aprile salone più 4 camere centralissime adatte scuola artistica. Telefonare 537-019, pomeriggio.
CEDESI magazzino con ufficio completamente arredati mq. 100 circa monterarien, via Pinelli. Richiesta 500.000. Telefonare 524-690. M1475
IMPORTANTE sartoria alta moda cerca locali adeguati possibilmente palazzo patrizio, locali, Montenapoleone 8, Milano.
LOCALE industriale nuovo mq. 400 in via libero subito, uffici affittasi. Telefonare 70-102. L3601
MEDICO dentista subaffitta Porta Nuova 2 camere signorili collega altra specialità, preferenza otorinolaringoiatra. Telefonare 391-383 dopo ore 20.
NOTO professionista cerca ufficio centrale 2-3 locali. Ing. Brancaleoni, corso Galileo Ferraris 121. 2711
PIAZZA Castello, locali indipendenti preferibilmente ufficio laboratorio affittasi. Telefonare 570-646. G3154
SERIA ditta torinese cerca locale industriale mq. 50-100, da adibirsi a lavorazioni silenziose. Scrivere specificando località a cassetta 6146, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO in corso [illegible] 26 alloggi nuovi 3-4-5 camere più servizi, magazzini, negozi, uffici; pronti subito.
ACCADEMIA Albertina 3, casa nuova affittasi, alloggio molto signorile sei camere, servizi. M1311
ADATTO residenza studio affitto 14 locali signorili centrali termo ascensore. Genov. Luciano, XX Settembre 5. 279
APPITTASI camere vuote da 7000 a 10.000 soffitta centrale con bagno 10.000 camera tinello [illegible] 16.000, due e cucina 14.000, 16.000, d. cucina servizi signorile centralissimo [illegible]. Graziano, Saluzzo 5. L3644
APPITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 233, Telefonare 670-035.
APPITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrari, Re Umberto 1. 1091
APPITTASI alloggio piazza Statuto tre camere, servizi, terzo piano; altro capolinea tre zona precollinare quattro camere, servizi primo piano. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. [illegible]
APPITTASI corso Rosselli 81, alloggio 4 camere cucina; altri in corso Bramante 6, due quattro camere cucina servizi, tutti comforts. Telefonare 650-070.
APPITTASI due camere, cucinino, servizi barriera Francia, 14.000; altri 15.500. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941
APPITTASI arieggiato, 2 camere, servizi, termo, libero 1° aprile. Telefonare feriali 204-968, ore pasti. B2302
APPITTASI zona precollinare alloggi 5 e 6 vani più servizi, comodità moderne. Telefonare ore 10-12, 83-130.
APPITTO subito centralissimo due camere uso ufficio. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. L3539
ALLOGGIO 3 camere, tinello cucinino bagno, affittasi. Piercarlo Boggio, 85.
AUTOTRASLOCHI Bojrani, via Massena 31. Telefono 532-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CAMBIO alloggio, camera tinello bagno termo Borgo Vittoria con altro 3 camere servizi, zona Porta Nuova, piazza Carducci, pagamento differenza. Telefonare 391-112. G1423
DIRETTAMENTE, 3 camere, cucina, servizi. Borgata Parella, 20.000. Telefonare 773-631. M1371
MANSARDA oppure camera vuota cerco anche periferia. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. L3473
NUOVI mercati affittasi alloggio camera cucina 15.000 mensili. Telef. 696-429.
PITTORE cerca alloggetto camera cucina e servizi, eventualmente mansarda. Serietà. Telefonare 584-286 ore 19-20,30.
PRIVATO cerca alloggio centrale semicentrale 3 camere, una grande, cucina, doppi servizi, termo centrale. Telefonare 652-598 ore 14-16. M1294
VILLETTA, sola, media montagna, 16 chilometri Torino, stazione ferroviaria, affitto 2 tinello, cucinino, accessori moderni volendo garage, giardino. Telefonare 683-711. B2501
18.000 affittasi alloggetto signorile inizio via Medici, Cravetanna, Cernaia 40.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPITTASI Varigotti confortevole alloggio 8 camere ammobiliato, casa signorile sulla spiaggia, [illegible] annuali. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono 372-092. Ubicazione signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1946
LAIGUEGLIA. Pensione Miramare 960, tutto compreso. Riscaldamento. Televisione. Telefonare Torino 31-643.
MARISTELLA, Pieve Ligure, nuova gestione soggiorno [illegible] sul mare, clima mite tutti comforts trattamento signorile prezzi modici facilitazioni lunghi soggiorni. Tel. 379-073. 1767
NERVI, pensione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Pensione Viano, Lorchi 20. Genova-Nervi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ABBANDONATE ogni dubbio ricordando che a tutti impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: stenodattilografia, computisteria, paghe, lingue. S. Teresa 11. Telef. 537-844. 1437
GRATUITAMENTE, corsi di qualifica con diploma ministeriale per Stenodattilografia e Contabilità meccanizzata (ultimi dell'anno scolastico). Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria (la Scuola che specializza). Via Maria Vittoria 6, tel. 46-686. Sono ancora aperte anche le iscrizioni ai corsi di Paghe, Lingue, Complementar, a tariffe ridotte. 10801
« SIST », la Scuola che ha guidato all'impiego generazioni di Allievi, inizia l'8, il 9 e il 10 marzo nuovi corsi di Steno, Dattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe-Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate Sist, via Po 3, 47-672.

10 LEZ. TRAD. FERSTAE. L. 80 p.p.

CONFEZIONISTA in sarte per signora eccellerei lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L3484
SARTA accetterebbe lavoro in casa di negozi. Telef. 384-731. G1419

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto elegante pied-à-terre, piano 1°. Telefonare 683-690. M1431
APPITTASI ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare pomeriggio 524-586.
APPITTASI bella ammobiliata zona centrale, tranquilla, comodità moderne. Telefonare 42-369. G1445
APPITTASI bella ammobiliata anche uso pied-à-terre adiacente corso Dante. Telefonare 655-898. B2210
APPITTASI camera, pensione famigliare, comodità moderne, zona centralissima. Telef. 43-117. B2212
APPITTASI camere ammobiliate, via Gioberti 41. Biova. Telef. 555-786.
APPITTASI matrimoniale, uso cucina, termosifone, bagno, telefono, terrazzo. Telefonare 24-133. L3548
APPITTASI matrimoniale uso cucina, ammobiliata, termo. Corso Matteotti 12, Torino. B2228
APPITTASI stanza ammobiliata con senza uso cucina piazzetta Madonna degli Angeli 3. Barbaria. B2182
APPITTASI subito Porta Nuova bella ammobiliata signorile, molto tranquilla, comodità. Telefonare 42-799. M1614
APPITTASI uomo solo camera ammobiliata non indipendente, termo, bagno, ascensore. Telefono 771-980.
APPITTO ammobiliata, comodità occorrendo villa. Zona Mauriziano. Telefonare 636-233. [illegible]
APPITTO mobiliata solo uomini. Garibaldi 40, telefono 40-696. Bottallo.
AMMOBILIATA due tre amici anche pied-à-terre; altra pure centrale uso cucina indipendente a distinti coniugi. Telefonare 24-050. L3650
AMMOBILIATA letto bagno accessoro vicino Fiat Mirafiori. Telefonare 36-577, lunedì ore pasti. L3436
ANCHE persona sola affitto matrimoniale centrale, termo, bagno. Tel. 583894
A prezzo mite affittansi eleganti camere. Rivolgersi Andrea Doria 18. B3658
CERCANO camera ammobiliata uso cucina due impiegate, subito. Escluso affittacamere. Tel. 683-837. G1328
OFFRO camera mobiliata una o due persone, comodità. Telef. 555-438.
PENSIONE signorile, confortevole, familiare. Vitto abbondante 27.000 mensili. Telefonare 354-163. 699
SIGNORINA non affittacamere, affitta bella camera ammobiliata, due letti, bagno, telefono zona Crocetta. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi. Specialisti assicurati, registrazioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale. S. Donato 7.
ABBISOGNA giovane persona servizio per coniugi con due bambini. Tel. 685-506.
ABB. P. 37, cerca ostetrica [illegible], Dancinga aspiranti cantanti ambosessi.
AGILE lavorante bustaia massimo venticinquenne, cerca Ortopedia Zocchi, via Gramsci 2. 3081
AGGIUSTATORI provetti lunga esperienza cercansi. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B2274
APERTURA nuovi uffici assumono dieci elementi tassativi, cinque [illegible], possibilmente diplomati, età 21-30, adibire propaganda organizzata. Inviare referenze. Non convocati entro dieci giorni ritengansi esclusi. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 135
APPRENDISTE ragazzine quattordicenni per laboratorio tessile cercansi. Telefonare 44-276. B2256
APPRENDISTI uno diplomato saldatore ossiacetilenico altro generico entrambi scuole industriali cerca officine Santambrogio. Presentarsi: Santambrogio 31.
ASSUMIAMO impiegata provetta manodopera. Scriv. cassetta 6290, SPI, Torino.
AUTISTA domestico fattorino ufficio assumerebbesi abilissimo guida pratica Torino. Referenze primarie controllabili. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico guida sicura prudente, conoscenza macchina per piccole riparazioni, serio, volenteroso, [illegible], possibilmente libero impegni famiglia, cercasi servizio privato presso industriale. Inutile rispondere senza documentate doti morali. Precisare referenze, pretese, precedenti occupazioni. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. M1443
CAMERIERA giovane buona presenza molto ordinata cercasi da piccola famiglia distinta ambiente serio paga mensile. Scrivere età, posti occupati, cassetta 5258, SPI, Torino. L3448
CAMICIAIE, colletiale, lavoro domicilio, cercansi. Maganza, via Conte Rosso 8.
CAMICIAIE, pantaloniste, sarte, tagliatrici, confezioniste provette in sa mano. Affidiamo lavoro nostre [illegible]. Arbiter, via Pruli 1 (piazza Solferino).
CASSIERE pratico titoli pensionato benestante, cerca agente di cambio, massime referenze, ambiente banca borsa. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. L3562
CERCANSI coniugi settentrionali custodia pulizia casa marito pratico muratura moglie lavori casalinghi alloggio. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. L3434
CERCANSI fabbri veramente abili con referenze. Via Forlì 84, Torino.
CERCANSI operai specializzati carpenteria meccanica perfetta. Conoscenza disegni. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.
CERCASI abilissima commessa pasticceria, pasticceria. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. B1972
CERCASI aggiustatore specializzato costruzione stampi. Presentarsi subito via Nizza 24. L3666
CERCASI aiutante e apprendista bustaia. Presentarsi: Barbaria, corso Vittorio Emanuele 82. B2106
CERCASI ambosessi media cultura lavoro diviso, Via Saluzzo 63.
CERCASI apprendista 14enne idraulica elettricità. San Massimo 40. Tel. 82-052.
CERCASI capace manutenzione estrazione sabbie, fiume, benna portante; inutili incompetenti. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. L3211
CERCASI commessa profumeria abile particolare cauzione. Scrivere dettagliando età posti occupati, referenze. Cassetta 5271, SPI, Torino. L3447
CERCASI donna sola 40-50enne, conoscenza francese, praticissima registro F. S. per piccolo albergo; referenze, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. B2336
CERCASI elettromeccanici provetti per manutenzione industria siderurgica. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino. L3416
CERCASI espertissimo lavorazione e montaggio tecnigrafi. Dettagliare. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.
CERCASI giovane ragazza tutto fare per studio medico. Spremian, Bertola 25.
CERCASI giovane apprendista e aiutante sarta. Tel. 45 653. M1485
CERCASI lucidatore mobili e ragazzo apprendista; referenze. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. L3726
CERCASI magliarista rettilinea abilissima 14-16. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. L3593
CERCASI operai lattonieri da banco. Presentarsi via Pietro Giuria 75.
CERCASI operaio specializzato lavorazione lamiera, anche pensionato, conoscenza disegno. Presentarsi via Bertola 141.
CERCASI premier tagliatrice direttrice laboratorio signore lavorazione uso [illegible] disposta trasferirsi. [illegible], Cardinal 15, Grosseto. L3450
CERCASI ragazza giovane, abile cucinare, sana, serie referenze controllabili. Ottimo stipendio. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B2551
CERCASI ragazzo 16enne per autorimessa. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.
CERCASI tornitore giovane 2ª categoria e fresatore stampista 1ª categoria. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare fissa da famiglia agiata, massimo trattamento. [illegible] Gobetti, XX Settembre 17. 2643
CERCASI, urgente, commesso/a cartoleria libreria prossima apertura, casa Nizza, Telefonare 396-344. M1564
CERCHIAMO tabaccai esperienza disegno capace dirigere officina ottima retribuzione. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino.
CERCO abilissima stiratrice di maglieria, Coggiola, Sommeiller 36.
CERCO aiutante sarta. Tel. 47-478.
CERCO cuoca tuttofare e bambinaia, possibilmente madre e figlia. Referenze. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
CERCO meccanico anticipparazioni 25-30anne. V. C. Balbo 19. L3537
DIPLOMATI amministrativi e tecnici massimo trentenni cerca grande azienda industriale, Indicare età posti occupati pretese. Assicurasi massimo riserbo. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. B2653
DISEGNATORI già esperti progettazione motori 2 e 4 tempi assumerebbe importante industria meccanica. Scrivere Casella 19490, Reprasl Biffi, Firenze.
DISEGNATORI 2ª categoria [illegible] cercasi importante stabilimento. Scriv. cassetta 4002, SPI, Torino.
DISOCCUPATI manuali, troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi miti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224
DONNA fissa per lavori casa custodia 2 bambine docenti referenze cercasi. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.
DONNA servizio tuttofare, famiglia tre persone cerca, referenze pretese. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. L3482
ELETTRICISTI, riquadratori, pavimentisti; offro lavoro fabbricato pagando parzialmente alloggi. Tel. 683-500. G1338
EX-sottufficiale, carabiniere, cercasi, abilitato per servizio sorveglianza. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. L3420
FABBRI, operai aiutanti abili assume officina. Merlo, Sanrocchetto 16, Torino. Presentarsi con referenze. B2693
FAMIGLIA tre persone cerca donna tuttofare pratica servizio. Indicare età referenze controllabili. Scriv. cassetta 4033, SPI, Torino. L3702
FATTO, via Pozzo 2, cerca abilissime lavoranti fantasia e confezioni. G1263
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli. [illegible] 22, Firenze.
FRESATORE [illegible] specializzato cercasi. Silvati, via Pozzo Strada 12. Telefono 793-792. G1453
IDROTERMOSANITARIA ditta, assume Torino tecnici calcolatori preventivisti impianti nonché disegnatori e montatori. Inviare richiesta manoscritta precisando categoria con elenco posti occupati [illegible] età referenze [illegible]. Cassetta 6109, SPI, Torino. Assicurasi massima discrezione. B2182
IMPORTANTE azienda installatrice cerca tecnici pratici riscaldamento condizionamento idrosanitari. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria abbigliamento cerca sarti finiti. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. B3609
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca provetto capo reparto elettricisti pratico manutenzione installazione apparecchiature elettriche macchine operatrici e impianti in genere. Indicare età posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. L3570
IMPORTANTE industria torinese cerca elettricista diplomato massimo 40enne, esperto manutenzione saldatrici comando elettronico et macchinario elettrico industriale. Scrivere dettagliando cassetta 1295, SPI, Torino. 8004
INDUSTRIA colori vernici ricerca chimico abilissimo laureato o diplomato massimo 40enne perfetta conoscenza tedesco preferibilmente anche inglese. Dare risposta notiziando ampiamente. Indicare eventuale numero telefonico per invito. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino.
INDUSTRIA elettronica cerca abili saldatrici per montaggi. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. B2356
INSEGNANTE anche neodiplomata buona presenza cercasi per assistere sistare due ragazzi scuole medie. Ambiente serio, religioso. Vitto alloggio stipendio. Scrivere età, posti occupati, cassetta 6251, SPI, Torino. L3443
ISTITUTRICE perfetta conoscenza una lingua straniera cercasi per due bambine anni 10-12. Referenze. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. L3422
MAGLIERISTA abilissima macchina 14 pratica organizzo desiderosa migliorare cercasi massima riservatezza. Gualtieri, Maria Vittoria 8. L3443
MANOVALI, qualificatori saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 224
MECCANICO provetto macchine scrivere calcolatrici cerca importante società. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. B2294
MOTORISTA specializzato complessivista esperto assoluta capacità, trenta quarantenne cercasi. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese: « Adriatica », Santanselmo 11. Non presentarsi se non invitati. M1218
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrazione. Richiedetela: Uedit, casella 79, Foligno. 3636
PELL-TO cerca macchinista lacvelle, San Francesco da Paola 10bis. M1576
PETTINATRICI diventerete frequentando scuola privata corsi: aria, acqua, taglio, permanenti, tinture, manicure. Mille, Juvara 29, Torino. Tel. 555-028.
PRESONA sola cerca signorina pulizia casa, mezza giornata. Scrivere cassetta 6161. B2477
PREVENTIVISTA lavorazioni meccaniche cerca azienda elettromeccanica. curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 23 G. Savona. 2943
RAGAZZA tuttofare presenza pratica cucina trattamento ottimo cercasi. Telefonare 70-113. B2378
PROPAGANDISTA laureato farmacia chimica, giovanissimo, cercasi. Tel. 553128.
RAGAZZO 15enne svelto cerca urgentemente stazione autorifornimenti gommista. Telefono 350-156. B2699
RAGIONIERA esperienza tenuta schede conti correnti, emissione tratte, stenodattilo, cercasi due-tre ore pomeriggio sera. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 5265, SPI, Torino. L3444
RAGIONIERA provetta molto ordinata capace lavoro indipendente, stenodattilo, buona organizzatrice, cercasi. Scrivere età, pretese, cassetta 5354, SPI, Torino.
RAGIONIERE assume lavorante bustaia. Faroppa, via Po 3. G1266
RAGIONIERE giovane, [illegible] servizio militare, cerca importante industria [illegible] lo brillante carriera meccanografica. Inviare offerte manoscritte precisando età, studi, votazioni, curriculum a cassetta 5217, SPI, Torino. L3305
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Ternival, via Tagliamento, Foligno. 2637
RICAMBI auto cerca quarantenne latinista, dattilografa veloce. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. L3578
RICAMBI auto cerca giovane 20-25enne, pratico parti auto con cognizioni meccaniche per magazzino e collaudo. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino.
SARTA signora cerca lavorante confezione fantasia abitantina, Corbelletti, via Bruno Buozzi 2, scala destra. L3302
SIGNORE. Avrete occupazione sicura frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224
SIGNORINA abile aiuto contabile non primo impiego e signorina abile stenodattilografa conoscenza inglese francese, referenze, cercansi. Scriv. cassetta 8163, SPI, Torino. M1568
SOCIETA' industriale barriera Milano assumerebbe segretaria stenodattilo provetta conoscenza francese inglese. Indicare età pretese referenze. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. L3578
SOCIETA' petrolifera disposta affidare chiosco carburanti Torino. Referenze, capacità. Scriv. cassetta 5269, SPI, Torino.
SOCIETA' rappresentanze cercasi urgentemente giovane capace stenodattilografa intelligente attiva presenza. Indispensabili requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. B1974
SORELLE o cugine cuoca e cameriera. Moralissime. Referenze cercansi da piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. L3586
SPEDIZIONIERE assume ragioniera stenodattilografa conoscenza francese. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. M1479
STENODATTILOGRAFA, contabile, paghe, non primo impiego, cercasi. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. L3418
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità risiani libera subito cerca importante [illegible]. Offerte. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. L3670
STRANIERA indipendente, bella presenza, dama compagnia, cerca. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. M1394
STUDIO professionale cerca geometra anche primo impiego. Telefonare ore pasti 368-174. G1430
TUTTOFARE abile, referenze controllabili cercasi fissa. Ottime condizioni. Telefonare 62-676. L3459
TUTTOFARE fissa abile cercano coniugi richiedonsi referenze capacità trattamento adeguato. Telefonare 527-481. L3513
TUTTOFARE fissa pratica bambini, mite, cerca famiglia. Tel. 682-400.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILISSIMA contabile, paghe, contributi, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. M1470
AGRICOLTORE referenziato offresi giardiniere custode vicinanze Torino. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. M1451
A importante azienda offresi, per direzione condotta manutenzione centrali termiche e frigorifere, collo trentenne esperto macchine militare e mercantile brevetti primo grado navale e terrestre, pratico officina, libero Torino, referenze. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.
ALESATORE la attrezzista perfetta conoscenza disegno pratico anche fresa, offresi. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino.
ATTIVO, presenza, serio ex funzionario ferrovie provvisto carta libera circolazione prima classe disposto viaggiare assumerebbe incarichi fiducia et ufficio. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.
AUTISTA o fattorino 2ª benzina 2ª 3ª Diesel motocarro. Ditta o privato offresi. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino.
AUTISTA provetto III scoppio occuperebbesi presso distinta famiglia. Referenze. Telefonare 62-028. G1366
AUTISTA 2ª patente, benzina offresi a ditta libero subito. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. M1409
AUTISTA II benzina offresi come fattorino, qualsiasi lavoro, con referenze. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino.
AUTISTA 18enne 2ª esente militare, lunga pratica, robusto, volenteroso, licenza commerciale, dattilografia, pratico ufficio, occuperebbesi, qualsiasi lavoro, anche domestico, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.
AUTISTA 24enne, 2ª patente, benzina, cauzionando impiegherebbesi per qualsiasi lavoro fiducia; primarie referenze controllabili. Telef. 51-368. 2890
AUTISTA 20enne tutte patenti lunga pratica città linea anche privato. Tel. 71-195.
AUTOTRENISTA lunghissima pratica linee, impiegherebbesi presso ditta o privato. Telef. 62-028. G1368
CAPO officina lunga esperienza, lavorazioni serie, trattamenti termici, collaudo, meccanico preciso, energico, moralità, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. L3515
CAPOTECNICO, 30 anni esperienza ramo metalmeccanica in genere, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. B2705
CASSIERA cinema cauzionando offresi oppure commessa drogheria. Tel. 33-762.
CASSIERA pensioni assoluta fiducia, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. 2942
CERCO impiego, oppure eseguisco domicilio contabilità traduzioni copiature macchina mano bella calligrafia. Telefonare mattinata 381-722. 3015
CERCO lavoro operaio, magazziniere, autista, ottime referenze. Tel. 882-234.
CINQUANTATREENNE sana, attiva, colta, già insegnante, pratica contabilità, offresi vicemadre, educazione bambini, direzione casa, ovunque, preferibilmente campagna. Referenze. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. L3639
CINQUANTENNE offresi mattino lavori pulizia uffici una, due persone. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino L3592
COMMESSA praticissima drogheria offresi mattino. Telefono 693-144 dalle 12 alle 14
COMMESSA 20enne pratica alimentari panetteria. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. B2591
CINQUANTENNE ottima presenza seria lunga pratica commerciale occuperebbesi amministrazione incarichi fiducia o magazziniere. Solide referenze. Tel. 692-665.
COMMESSA 20enne offresi qualsiasi genere. Tel. 382-759. L3550
COMPUTISTA ragioniera ventenne offresi. Telefono 371-076. M1490
CONIUGI media età offronsi per portineria, marito autista, o custode villa. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. M1530
CONIUGI piemontesi cercano portineria. Scrivere Delmondo, via Paesini 13, Moncalieri. B2348/50
CONIUGI piemontesi marito sottufficiale carabinieri cercano portineria custodia. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino.
CONIUGI soli piemontesi pratici, cercano portineria, custodia villa. Telefonare 687-417. B2162
CONIUGI soli 50enni offronsi portineria o custodia stabilimento possibilmente impiego anche marito. Tel. 775-846.
CONIUGI soli, giovani, cercano portineria, custodia villa. Referenze, Icardi, Valmadera 58, Asti. 3011
CONIUGI soli, media età piemontesi, marito occupato, cercano custodia villetta, massima fiducia, referenze. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B2699
CONIUGI soli piemontesi cercano portineria signorile o custodia villa. Rivolgersi Filippino, corso Vittorio 97. L3487
CONIUGI 35enni marito cuoco moglie tutto fare offronsi. Tel. 73-018.
CORRISPONDENTE dattilografa cultura superiore lunghissima pratica ufficio, trattative clienti, responsabilità, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE inglese pratica lavori ufficio disposta trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA offresi primo impiego. Tel. 370-800. L3520
DATTILOGRAFA ventenne presenza studi classici francese, primo impiego. Telefonare 391-294. G1326
DICIASSETTENNE licenza commerciale dattilografa pratica contabilità cercando impiego offresi. Telefono 87-414.
DICIASSETTENNE offresi apprendista elettricista oppure commesso magazziniere, Via Selvaggio 7, Giaveno. M1606
DICIOTTENNE cerca impiego commessa. Telefonare 764-478. B2587
DICIOTTENNE fotografo, volenteroso, presenza, educazione, massima serietà, offresi anche altri lavori, disposto trasferirsi o viaggiare. Tel. 31-187.
DILIGENTE dattilografa ventiseienne occuperebbesi ore serali. Telef. 33-587.
DIPLOMATA Cambridge, lungo soggiorno Londra, pratica lavori ufficio, offresi interprete, traduzioni. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B2216
DIPLOMATO eseguisce lavori giardino ortaglia potatura coltivazione varie. Telefonare 23-184. G1403
DIPLOMATO, ottima presenza, pratico disegno, patente auto, referenze, libero impegni militari, impiegherebbesi eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L3383
DIRETTORE di importante [illegible] ria ora in quiescenza assumerebbe incarichi di fiducia et revisioni per conto [illegible] o Banca privata cittadina. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. B2266
DISEGNATORE progettista meccanico calcolatore, macchine, attrezzature, impianti ogni genere, avolgendo mansioni direttive offresi adeguatamente, disposto trasferirsi purché seria ditta. Referenziato. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino.
DUE ore mattino occuperebbesi tuttofare trentenne o commessa. Telef. 33-567.
EDILE, pratico progetti, costruzioni industriali civili, lunga esperienza in manutenzioni industriali offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino.
ELETTRICISTA cerca lavoro. Telefono [illegible]
ESPERTO energico diplomato quarantacinquenne ventennale abile amministrazione contabilità industriale commerciale offresi. Scriv. cassetta 4041, SPI, Torino.
EX sorvegliante offresi guardia notturna, magazziniere, mansioni fiducia. Telefonare 371-631. L3491
FALEGNAME praticissimo in genere cerca occupazione. Telefono 47-689.
FARMACISTA laureato trentenne occuperebbesi subito, massime referenze. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.
FILATORE cardato provetto lunga esperienza, referenze morali, professionali, controllabili offresi seria Ditta, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: Torello Aldo, via Serralunga 22, Biella. M1511
GEOMETRA lunga pratica contabilità, contabilità manodopera, pratico rilievi, tracciati, posa e costruzioni acquedotti offresi. Referenze. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B2142
GIA' modella posarebbe per fotografie pubblicitarie specificando. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. B2826
GIARDINIERE offresi anche custode potatore innestatore alberi vigneti. Scrivere Colosi, Brandizzo 91. L3537
GIOVANE elettricista occuperebbesi. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.
GIOVANE meccanico motorista praticissimo, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Ferrari, Maserati, Jaguar, Cricelo, Lincoln, Cadillac [illegible] subito. Telef. 22-016.
GIOVANE signora seria, colta, attiva, pratica lavori ufficio offresi zona Novara anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2043
GIOVANE ventiquattrenne esente militare studi medi lunga pratica amministrazione. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino.
GIOVANE 27enne triennale occuperebbe posto mattino alla macinazione. Telefonare 252-558. M1281
GIOVANI coniugi piemontesi residenti a Torino cercano portineria o custodia villa. Telefonare 81-836, escluso giorni festivi.
GUARDAROBIERA lavoro a ore o giornata offresi. Referenze, Castellano Angela, strada Bertolla 116. G1476
IMPIEGATA 18enne impiegherebbesi per estrema necessità a miti pretese. Scrivere Speziale, via T. Reoler 43, Torino.
INGEGNERE industriale laurea Politecnico, 31enne volonteroso, esperienza, primarie referenze, miti pretese, occuperebbesi apportando eventualmente piccolo capitale. Scriv. cassetta 5283, SPI, Torino.
LAUREATO 30enne pratico giornalismo occuperebbesi comunque ramo editoriale. Telefonare 70-043. L3520
MAGAZZINIERE praticissimo ufficio vendite, contabile, dattilografo corrispondente offresi miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino.
MURATORE cementista pavimentista cerca occupazione. Tel. 47-583. G14771
MURATORE trentenne abile pavimenti cementi armati cerca lavoro presso impresa piemonte. Telefonare 41-183.
OFFRESI brava governo casa libera dalle 8-15. Telefonare 284-345. B3483
OPERATORE torni automatici paralleli revolver offresi. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. L3540
PERITO industriale 21enne esente servizio militare perché orfano guerra cerca lavoro. Scriv. cassetta 9017, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)



Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.

Chiedete a « CIRIO - NAPOLI » il giornale « Cirio Regala » con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

mobili

Barovero

arredamenti

TORINO



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

PIALLATORE 1ª specializzato attrezzatura limatrice ed aiutatrice offresi. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. M1519
QUARANTENNE pratica tuttofare offresi a ore, giornata, presso famiglia. Telefonare 20-409 dalle 13-14,30.
QUARANTOTTENNE, ragioniere, occuperebbesi anche saltuariamente, disimpegnando, mansioni fiducia, garanzia. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.
QUATTORDICENNE offresi apprendista elettromeccanico. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. M1554
QUATTORDICENNE veneto offresi apprendista vitto alloggio. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino. L3583
RAGAZZA sedicenne bella presenza offresi apprendista commessa. Telef. 764-453.
RAGIONIERA ventenne stenodattilografa complometrista corrispondente inglese, attiva, ordinata, impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 44-853 B2308
RAGIONIERE esperto bilanci mano opera ex-direttore ente statale offresi subito. Tel. 691-559 (ore 20) B2156
RAGIONIERE offresi ore serali per tener contabilità, paghe, contributi. Tel. 687-288
RAGIONIERE pratico società bilanci, organizzazione corrispondenze manodopera ecc., conoscenza lingue, occuperebbesi ore libere. Telef. 779-595. M1626
RAGIONIERE, trentenne, versatile, auto propria, cauzionando, occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 389-730.
RAGIONIERE venticinquenne, ottima presenza, patente auto, congedato impiegherebbesi. Telef. 652-872.
SARTA occuperebbesi mezza giornata anche in famiglia. Telefonare 393-418.
SARTA speciale in confezione cerca lavoro piccolo laboratorio o presso famiglie. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.
SEDICENNE bella presenza, commerciali, veloce dattilografa, offresi anche commessa. Scriv. cassetta 5246, SPI, Torino.
SEDICENNE stenodattilografa, complometrista impiegherebbesi. Telefonare 28-223.
SEDICENNE stenodattilografa cerca primo impiego. Tel. 371-145.
SEDICENNE stenodattilografa, complometrista, aiuto contabile, primo impiego offresi. Scrivere: cassetta 3104, SPI, Torino. M1367
SEGRETARIA, pratica decennale, ufficio tecnico, commerciale, abile trattative affari, corrispondente concetto, lavoro indipendente, conoscenza, francese, stenodattilografa, disposta viaggiare, trasferirsi, libera subito offresi. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B2389
SIGNORA giovane, praticissima contabilità, paghe, libera da ogni impegno, offresi, Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino.
SIGNORA, lunga pratica ufficio, corrispondente italiano, francese, conoscenza inglese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. G1260
SIGNORA cattolica ventiduenne occuperebbesi mattino 8-12 pomeriggio 14-16. Telefono 683-787. L3408
SIGNORINA bella presenza libera sera offresi commessa guardarobiera o simili. Telefonare 36-728. B2709
SIGNORINA bella presenza 18enne offresi presso famiglia mattino-sera. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. L3660
SIGNORINA offresi assistenza ammalati diurna o notturna, accompagnatrice signora, bambini. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. M1523
SIGNORINA, ottima conoscenza inglese, lunga permanenza Londra, stenodattilografa computista commerciale, offresi serio adeguato impiego. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino. G1364
SIGNORINA seria presenza buona referenze dattilografia studi classici nozioni inglese occuperebbesi. Tel. 592-180.
SIGNORINA 20enne bella presenza abile commessa pratica abbigliamento offresi, serie referenze. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. M1581
SIGNORINA 25enne bella presenza illibata ottime referenze dattilografa buona [illegible] inglese parla discretamente [illegible] cerca primo impiego presso ditta società uffici esteri turismo case abbigliamento enti fiere campionaria. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. L3495
SORVEGLIANTE in servizio notturno occuperebbesi presso altra ditta migliore condizioni. Referenze controllabili. Telefonare 781-683. B3647
STIRATRICE lavorando dalla occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. L3582
TAGLIATORE serio uomo in serie pratico dirigere laboratorio ritornato da Buenos Aires cerca occupazione disposto trasferirsi. Scriv. cassetta 8136, SPI, Torino.
TECNICO capo servizio manutenzione macchinario impianti offresi. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. L3762
TORNITORE 1° offresi. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L3514
TRENTACINQUENNE abilissimo campo strumentario chirurgico, massima serietà, impiegherebbesi commesso o addetto magazzino, libero subito. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. L3329
TRENTASETTENNE provata pratica lavori ufficio contabilità paghe offresi cassiera commessa. Tel. 580-065. M1572
TRENTATREENNE bella presenza libera subito offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. B2535
TRENTOTTENNE robusto cauzionando cerca posto magazziniere, fattorino. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi, abile, referenziata, fissa, ore. Telefonare 48-228. L3626
TUTTOFARE pratica referenziata offresi assistenza persona sola anche ammalata, oppure vice madre bambini, disposta trasferirsi campagna. Tel. 45-470.
UNIVERSITARIO occuperebbesi commesso ore libere. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino. G1404
VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi subito. Mosto, Napione 19.
VENTIQUATTRENNE offresi aiuto commessa [illegible]. Telefonare 44-366, chiedere Marchiero. B2537
VENTOTTENNE, ex ufficiale, perito industriale, offresi adeguatamente lavori fiducia, referenze inecceppibili, patente auto. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino.
VENTOTTENNE, presenza, pratico trattazione clientela, patente 2ª, disposto viaggiare offresi. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. L3287
VOLONTEROSA offresi impiegata od operaia portinaia. via Treviso 55.
VOLONTEROSO cameriere domestico desideroso vivere Torino offresi anche altri lavori. SPI, cassetta 72 A, Venezia.
VOLENTEROSO diciottenne meccanico pagiala offresi. Mili presso. Tel. 395-529.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABRASIVI per marmisti cementisti pavimentatori mosaicisti marmista vetro, cerchiamo agente bene introdotto. Scrivere casella 122 C, SPI, Milano.
A piazzista veramente capace nota ditta rappresentanze e commercio alimentari affiderebbe zona Torino. Minimo garantito. Telef. 20-428. L3742
A viaggiatore, automezzo proprio, introdotto saponerie, falegnamerie, mobilifici, affiderebbesi vendita compensati primarie case, zone libere Piemonte, Liguria. Buona provvigione. Scrivere, referenziando, cassetta 4015, SPI, Torino. L3576
CERCANSI giovani attivi piazzisti per elettrodomestici. Telefonare 30-615.
CERCASI agente documentato introdottissimo primari alberghi Torino. Scrivere SPI, casella 45 P, Genova.
FABBRICA lampadari ingrosso illuminotecnica materiale, cerca rappresentante Piemonte tutto. Referenziare, cumulanti incompleti dettagli, cassetta 96 X Sicap Firenze. 7582
IMPORTANTE industria lombarda cerca abili, introdotti rappresentanti, concessionari per la vendita prodotti impermeabilizzanti per edilizia, cartoni catramati. Preventare serie referenze controllabili. Casella 803 V, SPI, Milano.
INTRODOTTI drogherie salumerie cerca industria dadi conserve fisso provvigione. Presentarsi via Guastalla 8 ore 10-12.
PRIMARIA industria dolciaria nazionale cerca sub-agente per Torino; necessitano referenze, introduzione clientela, praticità dell'articolo. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. B2244
PRODUTTORE farmacie giovane attivissimo, presenza, cercasi. Tel. 552-128.
RAPPRESENTANTE cerca ditta pellicceria per Lombardia, Veneto, Emilia. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. L3676
RAPPRESENTANTE primaria Ditta, introduttissimo negozi abbigliamento Roma, assumerebbe rappresentanza buona prestazioni. Informazioni Long, Arsenale 38.
STABILIMENTO fotografico cav. Sacchetti, Indipendenza 21, Bologna, cerca rappresentanti ingrandimenti colorazione artistica. Miniature madreperla cornici.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGRICOLTORE 35enne ann. azienda agricola, capitale 20 milioni, sposerebbe signorina settentrionale. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. 2547
BRUNA 25enne, carina, illibata di buona famiglia provinciale sposerebbe distinto, affettuoso sentimenti elevati, buona posizione, massimo 40enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.
CINQUANTENNE vedova, indipendente, giovanile, proprietaria azienda, risposerebbe distinto, coetaneo, età adeguata. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino.
COMMERCIANTE ingrosso 40enne torinese, giovanile, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Cestinansi inanonimi. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. M1446
DESIDEROSO crearsi famiglia, ricco ingegnere 38enne, alto 1,80, distinto, simpatica presenza, sposerebbe ricca ereditiera massimo trentenne, alta, fine, colta, sinceramente amante casa, bambini, quieto vivere, profondamente cattolica. Scrivere specificando età, altezza, tipo, studi compiuti, aspirazioni, indirizzando cassetta 6047, SPI, Torino.
DESIDEROSO formare vera famiglia, torinese trentanovenne, massima moralità, ottima presenza, giovanile, buona posizione sociale, solida finanziaria, conoscerebbe signorina settentrionale 24-28enne carattere buono, fine educazione, sana, sentimenti religiosi, veramente carina, semplice, amante casa, media statura, anche nullatenente o provinciale. Massima serietà, discrezione. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. L3219
DIPLOMATA, piacente, buon reddito sicuro, sposerebbe laureato, diplomato, sicura posizione, 45-55enne, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. B2415
DISTINTA, bella presenza, sposerebbe 50, 55enne serio, colto, posizione. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. L2883
DISTINTA moralissima vedova 52enne sola sposerebbe 55-60enne reciproca affettuosa compagnia. Sicura posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DISTINTA 40enne, [illegible], [illegible], impiegata, alloggio proprio, sposerebbe buono affettuoso, posizione, massimo 50enne. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. M1[illegible]
DISTINTA, 45enne, sola, indipendente, risposerebbe 50-60enne, distinto, serio, buona posizione, disposta collaborare, inanonimi. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. B2290
DONNA 55enne relazionerebbe scopo matrimonio signore anziano buona posizione. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino.
INDUSTRIALE laureato 45enne sposerebbe affettuosa distinta. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. G1390
INGEGNERE trentenne piemontese, sposerebbe ragazza disposta emigrare Argentina Jap Arenales 1726, Buenos Aires
ITALO americana [illegible] vedova, colta, sposerebbe intellettuale laureato medicina, preferibilmente specializzato, alto, massimo 51enne desideroso carriera America. Scrivere: Mac Kinley - General Delivery Main Post [illegible] - Philadelphia PA.
LAURENDO medicina, bella presenza, sposerebbe bella, colta. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. B2520
LAUREATO, ricco, risposerebbe massimo 50enne agiatissima, sola, indipendente amante viaggi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino.
MAESTRA ruolo 42enne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. M1427
MECCANICO 29enne, statura 1,64, residente Scandinavia, sposerebbe ragazza carina. Scriv. cassetta 5226, SPI, Torino.
MEDICO 39enne, buona posizione, ottima famiglia, assoluta serietà, sposerebbe adeguatamente signorina 18-25enne, piacente, sana, affettuosa, amante casa, desiderosa famiglia. Inanonimi. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino.
NULLATENENTE cerca scopo matrimonio 35-50enne benestante anche vedova con figlio. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. L3629
PARENTI accaserebbero distinta signorina trentenne, priva conoscenze, bella, buona, agiata, con [illegible] professionista principi morali, posizione adeguata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
PIEMONTESE pensionato statale, 60enne privo conoscenze sposerebbe signorina 25-30enne. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. L3506
RAGIONIERE, 28enne, torinese, alto, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con bella attiva morale signorina. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino
SERIO artigiano 65enne solo alto buona posizioni a pari condizioni sposerebbesi bella alta intelligente moralità assoluta senza prole anche provinciale. Dettagliare condizione. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. B2631
SIGNORINA sola, bella presenza, distinta, relazionerebbe scopo matrimonio 45-50enne, industriale, benestante, anche vedovo senza figli. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. L3671
SOLO 45enne, operaio, alloggio, desideroso affetto sposerebbe signorina buona massaia. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. B2600
STATALE piemontese distinto sposerebbe insegnante carina 32-33enne, doti morali e agiata unica ereditiera provinciale. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino
TORINESE trentacinque bella presenza, buon avvenire, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche se provinciale e povera, massimo 24enne, sole se veramente carina, affettuosa e seria. Inutile rispondere se mancante requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino. M1298
TRENTACINQUENNE buona famiglia sposerebbe ragazza anche contadina. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE impiegato statale solo, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente anche vedova purchè veramente carina. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. M1543
TRENTACINQUENNE seria, dote ed utile, presenza, sposerebbe operaio. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.
TRENTADUENNE cerca scopo matrimonio benestante preferibilmente abitante Torino. Scriv. cassetta 4044, SPI, Torino.
TRENTASETTENNE, impiego sicuro, sposerebbe brava donna 30-40enne. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. M1372
TRENTATREENNE, settentrionale, laureato, presenza, 1,70, sanissimo, sposerebbe carina, slanciata, avente azienda agraria da condurre, oppure piccola industria. SPI, cassetta 14 R, Genova.
TRENTENNE alto, bella presenza, serio, piccolo industriale, relazionerebbe scopo matrimonio 18-25enne, affettuosa, carina anche nullatenente, casalinga. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino. L3478
TRENTENNE scapolo, lavoro sicuro, sposerebbe seria carina volonterosa. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino.
VEDOVA senza figli moralmente fisicamente sana, bella presenza, distinta, casa propria, risposerebbe professionista industriale buono, serio, 60enne. Scrivere dettagliatamente cassetta 8129, SPI, Torino. M1467
VEDOVA 55enne bella presenza pensionata sola seria conoscerebbe scopo matrimonio serio analoghe condizioni. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. L3622
VENTICINQUENNE, statura 1,77, fine, attitudini commerciali, ottimo impiego, capitale liquido, essendo solo, conoscerebbe signorina di ottima famiglia, scopo matrimonio, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.
VENTINOVENNE 1,77 presenza, alloggio, sposerebbe signorina o vedova, 22-28enne, avente occupazione. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L3534
VENTIQUATTRENNE presenza, conoscerebbe signorina, vedova, ricca, scopo matrimonio. Inanonimi, riservatezza. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.
VENTISETTENNE artigiano, 1,83, sposerebbe seria abitante Torino. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L3609
VENTITREENNE impiegata, bella presenza, sana, moralissima, 1.500.000, relazionerebbe scopo matrimonio massimo trentenne, adeguati requisiti, buona sicura posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.
VENTUNENNE famiglia distinta, fine educazione, moralissima, sana, amante casa, carina, sposerebbe 31enne non oltre laureato media statura, buono, comprensivo, affettuoso, sano, religioso, piemontese, posizione sicura, desideroso formarsi famiglia, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando cane segugio spinone marrone chiaro. Corso Francia 223, telefono 783-711. M1580
MANCIA riportando cane osker nero-bianco, maschio. Telefonare 30-648.
SMARRITO mercoledì cane pelo marrone nero ricciolo zona Regio Parco. Buona mancia. Telefonare 262-440. G1531

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su detta cura rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 15, telef. 73-671. Visite per appuntamento. 2801
DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani. Novara, Bassanio 8. Telefonare 26-46, martedì. 6281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A fiancheiza: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Italpol», Principe Oddone 22. Tel. 24-510, 26-879. 12766
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informazioni. Battaglia 11. Telefono 5[illegible]-484. F1340
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, salotti, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Venezia 97. 5083



ABBIAMO poste sociale inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 63.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati. Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-872. 540
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 531-181. [illegible]
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731
AFFARONE lussuosa matrimoniale barocchino intarsiata nuova. Corso Tortona 8, Vanotto. L3724
AFFITTANSI sedie per riunioni, pranzi, sfilate. Mobilificio Rossi, telefono 46-425.
A metà valore bilancia automatica primissima marca affarone. Telef. 80-561.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 611
ARGIOCCASIONE, Vendo servizio posate superargentate 149 pezzi, 38.000. Telefonare 21-981. M1222
ASSORTIMENTO camere 120.000-160.000 Chippendal 195.000, moderno 210.000, Barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio Pio V 10bis. Esposizione Sant'Anselmo 1.
ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Rossi, XX Settembre 74; facilitazioni pagamento.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 56. Facilitazioni. 6344
ASSORTIMENTO macchine [illegible], calcolatrici liquidansi. [illegible], noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3353
A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 8. Tel. 43-698.
BELLISSIMO studio rinascimento come nuovo, salottino moderno, mobili vari, vende privato. Tel. 770-467. B2176
CAMERA pranzo mogano, ottimo stato, vendesi. Via T. Tola 43, Righetto, telefono 524-295. B2014
CASSEFORTI serratura Fichet, via Arsenale 25, Torino. Telefono 537-228.
DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, [illegible], legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo. Alasia, Viareggio 5.
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, ecc., modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, frullatori, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 26 (monumento). 167
FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche, compressore americano litri: 130, 130, 175 lire 108.000, 138.000 cinque anni garanzia. Visitateci: Oribaudi, corso Firenze 31. Telef. 23-859.
LAVATRICI Fiat, Hoover, C.G.E., Hoover, Riber, Incar, [illegible], Miele, ecc., cucine, frigoriferi, elettrodomestici, nuovi modelli, cambi. Corso Vittorio 26 (monumento). 167
LA MOBILIARE, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, sole 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6
MACCHINA maglieria «Rondine» acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10465
MAGLIERISTE attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Oribaldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatoio elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 531-107. 9372
MOBILI «Casaserena», Vercelli 20, vasto assortimento. 24 rate, cambi. Visitateci. Telefono 21-105. 1141
MOBILIFICIO, Cigna 43, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 852
MOBILET, mobili [illegible] 35.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 252
OCCASIONISSIMA artigiano vende sottocosto bellissima sala pranzo 180.000. Telef. 290-044. 987
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42 (facilitazioni). 10626
PIANOFORTI moderni [illegible] garanzia decennale rateazioni, cedesi. Comoglio, Po 20. 6565
PIANOFORTE Steinway nuovo, privato cede L. 300.000. Telefonare [illegible].
PIANOFORTE vuoi dire Cuccoato. Migliori marche. Galvani 14. Telef. 51-164.
PRIVATO cede frigo Tewel oltanta litri seminuovo. Telefonare 533-146. M1491
PRIVATO vende a privato causa trasferimento estero quadri moderni e antichi, Surl 1860, Ghidini, Bacchieri, Pelizza Volpedo, Zuccarelli, bronzi, mobili, sopramobili, lampadari. Romolo, Principe Amedeo 44, cortile. Telef. 53-466.
PRIVATA vende specchio elegante, giorno, sera, soprabiti, pelliccia. Tel. 680-092.
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5836
SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Galaiano, Sacchi 38, (facilitazioni, cambi). Telefonare 45-582.
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T3145
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 365
TELEVISIONE grandi marche forti sconti, 17" pollici 135.000. De Mango, Consolata 9. M1336
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T3500
VENDESI macchine maglieria 10x80 corso Emanuel 23 (S. Rita). Tipografia. L3530
VENDESI privato microscopi. Telefonare mattino 530-390. 3018
VENDESI sala tipo Chippendal. Telefonare 653-586. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

AGA, vende, permuta rateando: 103, 1100 A.E.R., furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 153. 153
A buono interesse concediamo prestiti su autoveicoli, Beriola, [illegible], «AB», rag. Gualla, Amendola 8. Telefono 45-271.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Viareggio 5. T1960
A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 83-104. 3030
ALFA 1900, super seminuova vendo occasione, dilazione pagamento. Telefonare 394-422. M1550
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 «Roberto», compra vetture recentissime; vende 1100 E giardinette metalliche, 103 nuove seminuove, TV nuovo, 1400, Belvedere nuova, Appia quattro mesi. Ardea cinque marce. Rateazioni.
ALL'AUTOSALONE «Tassiero», Roma 257 bis, telefono 43-536 vetture nuove, seminuove: Appia, Aurelia, B-10, B-22, Alfa 1900, 103 T.V. speciale Farina, 1100-B giardinetta metallica Coriasco, 1400, 1900. Cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI, freni, scolitalcole, riparo, tempo record Fream verifica gratuita evitando sbandamenti pericolosissimi, Tasso 74. Telefonare 761-646.
APPIA nuova, Ardea, 1400, 1100, 103, 500-C. Riviera, [illegible] 22.
ARDEA 345.000; 1100, 140.000. Altra 365.000; topolino 160.000. Torquato Tasso 9. B2130
ARDEA 1953 bellissima, 103 familiare seminuova, 103 normale 1100 A B C perfetta, 500 vetture, belvedere. Facilitazioni. Autoagenzia Selolla, Galliari 11, telefono 60-494. 589
ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46. 346
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 26. Tel. 43-501.
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. «Ittanio», San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-848.
AUTOAGENZIA Pelorosa & Mocchetti Simoncino, Aurelia B-10, 1400 Diesel nuova, 103 nuove seminuove, Belvedere nuova, seminuova 1400 A, meccanissima, altre occasioni, cambi, rateazioni. Telefono 41-601. 2290
AUTOCARRO commissionaria Fiat, via Baretti 39, dispone assortimento veicoli occasione 500 A-B-C, berline, Belvedere, furgoncini vari, 1100 A-B-E, camion e furgoni 7 q.li, 103 vari. Assortimento 1400, Aurelia B-21, 1900 Fiat, Berlina V-8. Garanzia, Campagnola perfetta. Rateazioni massime. Tel. 80-000, 683-074.
AUTOCARRO 626 originale immatricolato 1948, cabina ferro, gommatissimo, unico proprietario. Cavalieri, Brescia 18.
AUTOCAGNO, commissionaria Fiat, via Baretti 39, precola per pronta consegna tutti i veicoli ed elettrodomestici Fiat, grande magazzino ricambi, delucidazioni. Telefonare 80-000, 683-074.
AUTOCARRI 626 normali, ribaltabili, 634/108, Macchianova, Autobus 626 RNL, Camioncini Balilla, 1100 L, Topolino, 1500, Spa carretta, vendesi, Bossotto, via Brillo 24. Tel. 80-[illegible]. B1287
AUTOCARRO 642 seminuovo Leoncino, OM; Taurus, 1100 camioncino ad qualsiasi; furgone Ardea cinque marce, vendono, rateizzando, Serra Pellicero, Francia 31. 348
AUTOMEZZI usati vendono Ferrovie Stato, giacenti magazzini approvvigionamenti Torino, Milano, Voghera, Verona, Genova, Firenze, Roma, Napoli; per informazioni rivolgersi servizio approvvigionamenti, direzione generale Ferrovie Stato, piazza Croce Rossa, Roma. 2961
AUTOMOBILI nuove, assortimento occasioni, cambi, rateazioni. Riviera, San Secondo 82. Telef. 60-067. 229
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, Telefoni: 80-640, 690-293. 2108
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5369
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500-C. Telefonare 36-931. T2513
AUTOVETTURE 103, Ardea cinque marce, 1100E, A: 1400 cabriolet Monviso, vendono: Serra Pellicero, Francia 31.
A vere condizioni vantaggiose finanziamenti autoveicoli. Interpellateci! Piazza Lagrange 1, telefono 40-507. 2106
BELLISSIMA Topolino Stata, completamente a nuovo, ricca accessori, vendo a privato. Telefonare 528-554. L3586
BELVEDERE beige 500 C vendo, chilometri 5200. Telefonare 383-752.
BELVEDERE beige, km. 5500, vendo. Telefonare, ore 9-14, 776-187. L3438
BELVEDERE dieci mesi visibile Caffè Monferrino, via Venaria 88. 540.000 trattabili. B2240
BELVEDERE, millecento (103). Topolino C autovettura privati vendono. Telefono 790-491. 2312
BELVEDERE nuova vendo a listino, Telefonare 35-403. G1410
BELVEDERE sei mesi, 3700 km, buon affare. Telef. 393-967. 1066
BELVEDERE torlora perfetta, accessori, km. 12.000, vendo 570.000, Tel. 27-488.
BELVEDERE 500 C ottimo stato di marcia vendesi, Telefono 44-326. G1417
CERCO automobile 500 ottima, pago con casa campagna. Telefonare 296-775.
COMPRO contanti automobili occasione anche sinistrate. Tel. [illegible]. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B2314
COMPRO se occasione 1100 10 q.li buone condizioni. Telefonare 690-306.
CONDOR, corso Palestro, vende Appia seminuova, 103, Ardea furgone, 1100 E, belvedere, 500 B C, altre ottime occasioni, permute, rateazioni. Tel. 50-482.
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. B21944
ESPOSIZIONE permanente autoveicoli occasione. Sica, Commissionaria Fiat Sava via Nizza 30: autovetture serie, fuori serie ogni modello, tipo, [illegible] piccola, media, grande portata, 626, 666, 680, Breda tre assi ribaltabili. Rateazioni, prenotazioni veicoli nuovi, elettrodomestici.
FIAT 103 TV celeste km. 5800 vendo privatamente. Telefonare [illegible]. M1538
FINANZIAMENTI e prestiti su autoveicoli a 24 e 36 mesi, preventivi a richiesta. «Ittanio». S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-848. 235
GIARDINETTA legno, 1100 (103) seminuova, 500C (1951), topolino balestrino, balilla quadrimarce, cambiasi. Facilitazioni. Telefonare 78-575. M1469
GIARDINETTA Viotti 1100-E ultima serie, ottime condizioni. Belvedere 500-C nuova ed occasione, vendonsi. Madama Cristina, 66. 159
METANIZZATE vostri automezzi riparazioni 35%. «Lamar», fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Crescentino 36. B2357
MOREIDELLI, vende, permuta, rateizza, 1100 sei posti; TV, 8V nuove; 1100 camioncino; 500 furgoncino Stata; 1100 E; Aurelia B 21 e B 20 Prenotazione 500 nuova, Saluzzo 20. 1319
NUOVA 1100 blu [illegible], gomme bianche, 6 mesi, privato vende a privato. Telefonare 578-734. M1359
NUOVA 1100, pochi mesi uso, nera, gomme fascia bianca, vendo. Telef. 72-589.
NUOVA 1100, km. 4000, furgone 1100 E carr. Coriasco. Telefonare 36-024.
OCCASIONE millecento nuova 4300 km. Brizio. Via Torino 143, Nichelino, mattinata. 2900
OCCASIONE. Privato vende 500 C sette mesi. Mana, via Bligny 9. B2280
OCCASIONE. Topolino balestrino vende prezzo conveniente. Morzenilo 13.
OCCASIONE: 500C trasformato giardinetta privato vende 380.000 trattabili. Telefonare 20-779, 284-382. M1319
OM Taurus normale e ribaltabile Lancia 3 Ro, Alfa 430 ribaltabili, Fiat 626 carro, Fiat 1100 BLR ELR, 10 ql., vediamo conto clienti. Via Tirreno 11. Telefoni 690-580, 694-804. B2226
PRIVATO acquista da privato [illegible] 1100B. Specificare, Scriv. cassetta 6156, SPI, Torino. B2156
PRIVATO vende a privato 1900S, Telefonare 73-629. L3566
PRIVATO vende bellissima 500C in ordine, anche a rate. Vercelli 111.
PRIVATO vende Belvedere 500 C 6 mesi come nuova. Tel. 657-367. G1314
PRIVATO vende vettura Volkswagen m. 1200 ottimo stato basso prezzo vera occasione. Rivolgersi officina Gibello, via Boccaccio 42, tel. 890-513. M1379
PRIVATO vende 103 nuova. Telefonare, ore antimeridiane, 778-839. B2060
PRIVATO vende 500C belvedere e 1100 103 federale, 6 mesi. Tel. 265-487.
PRIVATO vende 500C metallica, guida interna, come nuova, L. [illegible]. Telefonare 23-395. B2701
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-[illegible]. 1523
RIMORCHIO Viberti 68 q.li 50, buono stato, gommatissimo 280.000. Cavalieri, Brescia 18. M1510
RIZZIO, compera, vende, permuta. Rizzio, l'Autogaragia di Scuola, via Michelangelo 23. Telefono 61-777. 330
RUOTE auto compro [illegible] nordico ripara. Giustetto, Genova 173, tel. 670-185.
SOVVENZIONI su autoveicoli concediamo. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14 Torino. Tel. 50-139, 47-256. 2408
TRABALDO, Sommariva 4, troverete tutti ricambi, occasione autoveicoli nafta, benzina che vi occorrono. M1455
VENDO motocarro Borione rimesso nuovo, freni idraulici, ruota scorta costo totale. Telef. 56-246. L3496
VIVALDO, Torino, Sacchi 52, telefono 281-712, vendo camioncino 1100, 280.000. B2435
ZERBINO, autocarri furgoni 615 nafta, benzina 1100 dieci e sette quintali, giardinette 1100 E. Turati 187. Tel. [illegible].
103 come nuova vendo. Telef. 61-836.
103 nuova vendo [illegible] permuto. Telefonare 63-660. L3640
500 belvedere 6 mesi come capario urge vendere. Telefonare 387-795. L3468
500 trasformabile, nove mesi, [illegible]. Telefonare 271-641. L3512
1100/103, km. 5000 verde pastello, mesi 9 vendo. Telef. 695-263. L3732

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

[illegible] Mondial, Bassignana, largo Giulio Cesare 115, troverete 200 S., 100 Sport lusso, Sogno 175 TT., diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, eguali automobili. Telefonare 22-436. 148
BORIO, le grandi marche: Mondial, Gilera, Comet, MV-Tal, Laverda, Capriolo, Beta, Zundapp, Guzzi, ecc. Ricordate: Borio, Cesare Battisti 19. Tel. 524-822.
D.K.W. 125 perfetta vendo, Assietta. Telefono 21-208. L3619
DUCATI 45 quattro tempi rimessa a lire 73.000. Rateazioni fino 18 mesi. Ramat, via San Francesco Assisi 31.
MERCATO della moto Triumph, Ariel, Matchless, BSA, occasionissime. Pollgno 20. Telef. 290-670. L3704
MIVAL-Comet tutti tipi, esposizione e vendita, prova gratis. Via Nizza 36. Telefono 63-107. 158
MONDIAL, Rumi, Motom, ultimi modelli, Rateazioni. Motoagenzia Milano, Varaita 11. 2321
MOTOFURGONCINI «Ape» nuovi, usati, permute, tutti tipi, carrozzerie e cabine. Cavalieri, Nizza 26. Cavalieri, Brescia 11. 183
OCCASIONE [illegible] Gilera, 10 q.li, ottimo stato, Fissore, corso Casale 105.
PRIVATO svende Guzzino seminuovo garanzia mesi sei. Telefonare 692-018.
RIMORCHIO «Stabil» per scooter e moto, innovazione modello 1955, prezzo ribassato di [illegible] lire. Motogarage, telefono 21-835. 1968
RUMI, Formichino, nuovo scooter militario lire 155.000 bicilindrico 125, 4 marce, linea inconfondibile, consumo ridottissimo. In visione e prova presso «Ramat», via San Francesco Assisi 31.
SERTUM 250 testa Velox 1949 vendo o cambio con ciclomotore. Chiesa Salute 52
VENDESI seminuovo Triumph sport anche rate. Telefonare 391-287, dopo ore 20.
VESPA Gran Sport arrivata potete provarla presso Dipalo, agenzia Piaggio, largo Giachino, telefono 290-872.
VESPA motofurgoncino Ape cambiamo con nuovi modelli 55. Moroni, Unione Sovietica 185. Telefono 383-628.
VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Trosa, corso S. Maurizio 21. Telefono: 81-144.